



REGIONE UMBRIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA
REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2020**

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2022

Roma, Maggio 2022

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI.....	3
Introduzione	4
1 Contesto del programma.....	5
2 Componenti dell'attuazione del PSR	6
3 Finalità della valutazione e approccio metodologico	38
4 Le informazioni raccolte	40
5 Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2	42
6 Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e di impatto.....	44
6.1 FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	45
6.2 FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	58
6.3 FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	62
6.4 FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	69
6.5 FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	73
6.6 FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.....	77
6.7 FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	80
6.8 FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	84
7 Autovalutazione dei GAL.....	88
7.1 Resoconto eventi	88
7.2 La condivisione della metodologia autovalutativa	90
8 Sintesi delle attività valutative condotte nel 2021.....	102
9 Conclusioni e raccomandazioni	115
Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini.....	117
Allegato 2 – Estrazione da Banca dati RICA.....	117
Allegato 3 - Servizio di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale	119

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione
AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AT: Assistenza tecnica
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
DB: Data Base
FA: Focus Area
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL: Gruppo di Azione Locale
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
OTE: Orientamento Tecnico Economico
PAC: Politica Agricola Comunitaria
PdV: Programma di valutazione
PF: Performance framework
PO: Pari Opportunità
PR: Priorità
PSR: Programma di Sviluppo Rurale
QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAA: Relazione Annuale di Attuazione
RdM: Responsabile di Misura
RU: Regione Umbria
RVI: Rapporto di Valutazione Intermedia
SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale
SSL: Strategia di Sviluppo Locale
SM: Sottomisura
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TI: Tipologia di Intervento
UE: Unione europea
VA: Valore Aggiunto

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è articolato secondo la struttura prevista per tali prodotti nel Capitolato e restituisce una complessiva analisi dell'avanzamento del Programma al 31/12/2021.

Il Rapporto è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Programma di valutazione¹ consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2022.

Sulla base delle **esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione**, si è scelto di orientare il focus della valutazione su **ambiti di analisi specifici**, afferenti:

- ▶ Contesto del Programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2021 (Cap. 1 e 2);
- ▶ Finalità della valutazione, le informazioni raccolte e la modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'Indicatore R2 (Cap 3, 4 e 5);
- ▶ Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto (Cap. 6) con specifico riferimento alle seguenti FA:
 - FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
 - FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
 - FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
 - FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
 - FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
 - FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
 - FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
 - FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
- ▶ Autovalutazione dei GAL (Cap. 7)
- ▶ Sintesi delle attività valutative condotte nel 2021 (Cap.8).

¹ Si tratta del Piano di valutazione ex art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'onori, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione.

1 Contesto del programma

Il PSR Umbria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali affronta i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, forestale e alimentare nonché di altri gestori del territorio e PMI nelle zone rurali e si incentrerà, in particolare, sulle pratiche agricole e forestali sostenibili, su aspetti regolamentari, sull'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione. Altro elemento caratterizzante il PSR Umbria è la promozione dell'innovazione anche attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività, al sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole ed al sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali anche attraverso la promozione di progetti di cooperazione e di filiera.

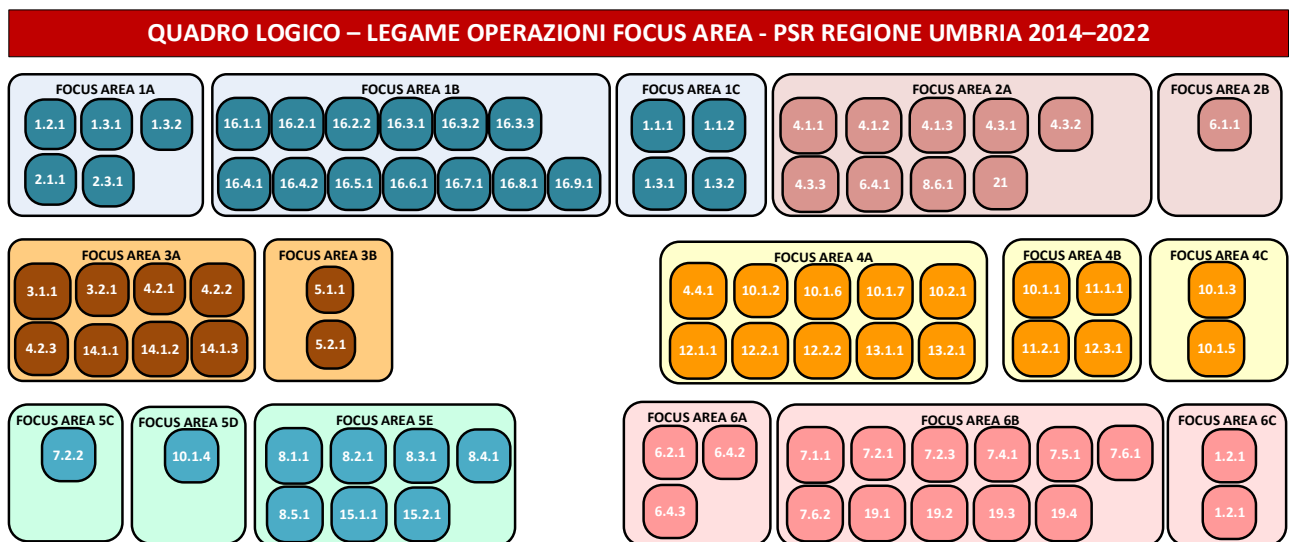
Per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste**, circa il 32% della dotazione finanziaria complessiva è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque

L'efficienza delle risorse e il clima è perseguita tramite il sostegno alla conservazione e al sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione, incoraggiando anche servizi rispettosi dell'ambiente e di salvaguardia delle foreste.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali, viene promossa attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e tramite servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Tali strategie coprono circa l'80% della popolazione rurale e sono attuate attraverso i gruppi di azione locale LEADER.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR opera è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per rispondere correttamente ai quesiti valutativi comuni è ovviamente comprendere la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



Fonte: PSR Regione Umbria

2 Componenti dell'attuazione del PSR

Il PSR Umbria 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 12 giugno 2015, mentre la versione in vigore è la 10.2 del 7 ottobre 2021.

Il PSR prevede, nell'arco dei 9 anni di programmazione 2014 - 2022, un finanziamento di circa 1,19 miliardi di euro, di cui 534,71 mln provenienti dal bilancio UE, e 660,61 mln finanziati a livello Nazionale.

Per quanto riguarda la **Priorità 1 “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**, essa è volta alla partecipazione ad attività di formazione e alla realizzazione di progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro.

All'interno del programma è stato anche attivato il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) all'interno del quale vengono realizzati progetti di cooperazione: al 2021 l'Umbria ha registrato la costituzione di 14 GO (SM 16.1 e 16.2)².

² Cfr. <https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/i-gruppi-operativi-umbria>

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) attraverso il contrasto all'invecchiamento degli imprenditori agricoli e alla dimensione ridotta delle aziende agricole umbre il PSR dà supporto a circa 240 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e sostiene gli investimenti e l'ammodernamento delle aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile. Inoltre vengono messi a disposizione circa 23 milioni di euro di spesa pubblica per sostenere la diversificazione in attività extra-agricole al fine di dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali.

Con la **Priorità 3** "***Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo***" il PSR sostiene la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: è stata finanziata la partecipazione di circa 300 aziende agricole a regimi di qualità. Il PSR sostiene anche lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola.

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, concentra le proprie risorse prevalentemente sugli investimenti inerenti il miglioramento qualitativo dell'acqua tramite interventi volti alla gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione viene affrontato assoggettando una buona parte delle superfici agricole (circa il 29%) a impegni volti a migliorare la gestione del suolo. Infine, la priorità si occupa del sostegno della biodiversità e della conversione o il mantenimento del metodo di agricoltura biologica delle aziende agricole umbre.

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, riduce le emissioni di gas a effetto serra attraverso l'attuazione di specifiche misure agro-climatiche ambientali. La priorità è volta inoltre a incentivare l'uso di fonti di produzione di energia rinnovabile.

Il PSR Umbria pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**) tramite misure volte alla creazione di nuovi posti di lavoro, e la creazione di migliori servizi ed infrastrutture a banda larga nelle zone rurali. Inoltre, le Strategie di Sviluppo Locale, attuate attraverso i Gruppi di Azione Locale LEADER, interesseranno circa l'80% della popolazione rurale.

Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Umbria sono la Misura 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (282,6 milioni di euro), la Misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (195,9 milioni di euro), la Misura 7 che finanzia i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (124,4 milioni di euro) e la Misura 8 dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività forestale (96,2 milioni di euro).

► Il biennio di transizione

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 (23/12/2020) prevede la proroga di due anni (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale attuale. Il successivo articolo 7 invece dispone alcune modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013, compreso il suo allegato I che stabilisce la dotazione finanziaria complessiva, ripartita tra i vari Stati membri, a copertura di questi ulteriori due anni. Tenendo conto delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali devono affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta alla pandemia da COVID - 19, il Reg. (UE) n. 2020/2094 (14/12/2020) ha istituito lo *European Union Recovery Instrument (EURI)*, volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. In conformità a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2020/2094, il Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2020/2220, sono state quindi previste (allegato I bis) oltre alle risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione, alcune risorse ulteriori per finanziare misure finalizzate a favorire tale ripresa (risorse cosiddette EURI, note anche come risorse **NGEU** – Next Generation EU).

In particolare, per quanto riguarda la regione Umbria, le risorse complessive stanziare per la programmazione 2014-2022, quindi integrative dei due anni aggiuntivi, ammontano a 1.195.326.465,20 € di cui 33.915.128,21 € di quota NGEU.

Di seguito è riportata il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2021**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Umbria 2014-2022**, suddivise nelle varie misure e focus area.

Figura 1 - Stato di avanzamento del PSR Umbria 2014-2022 al 31 dicembre 2021

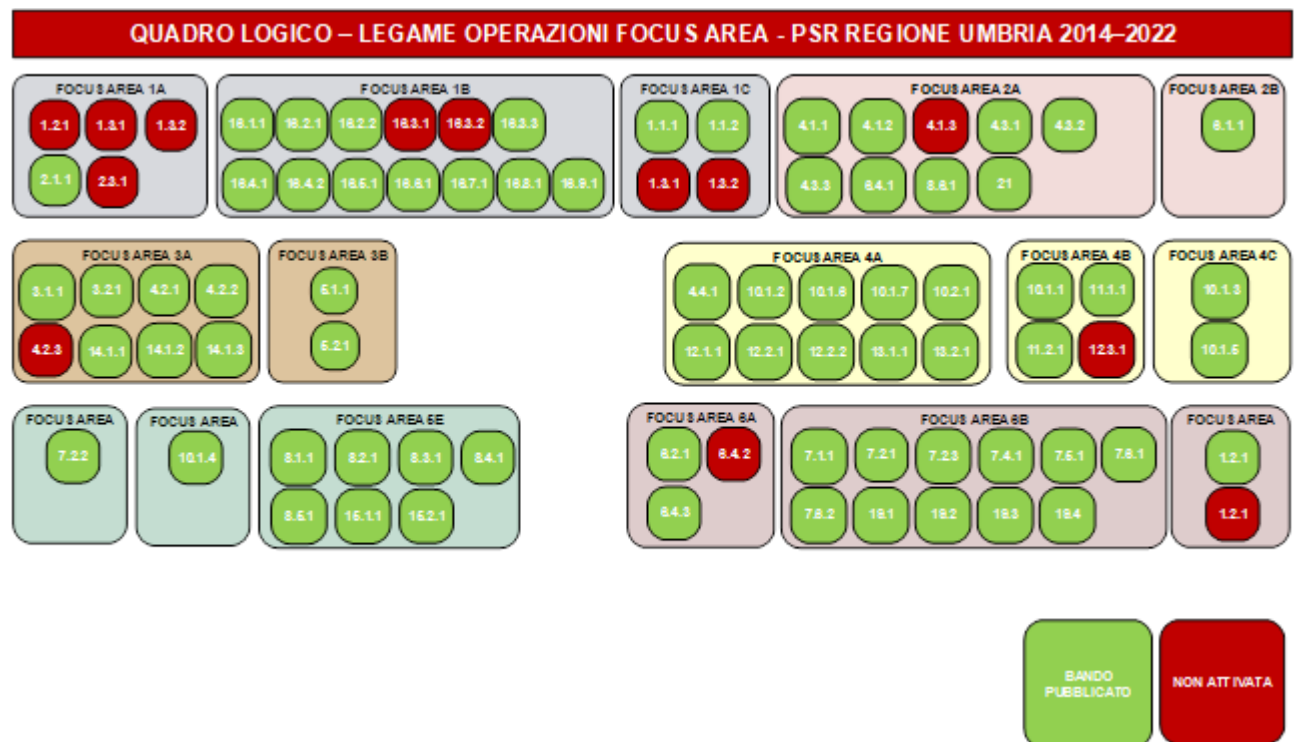


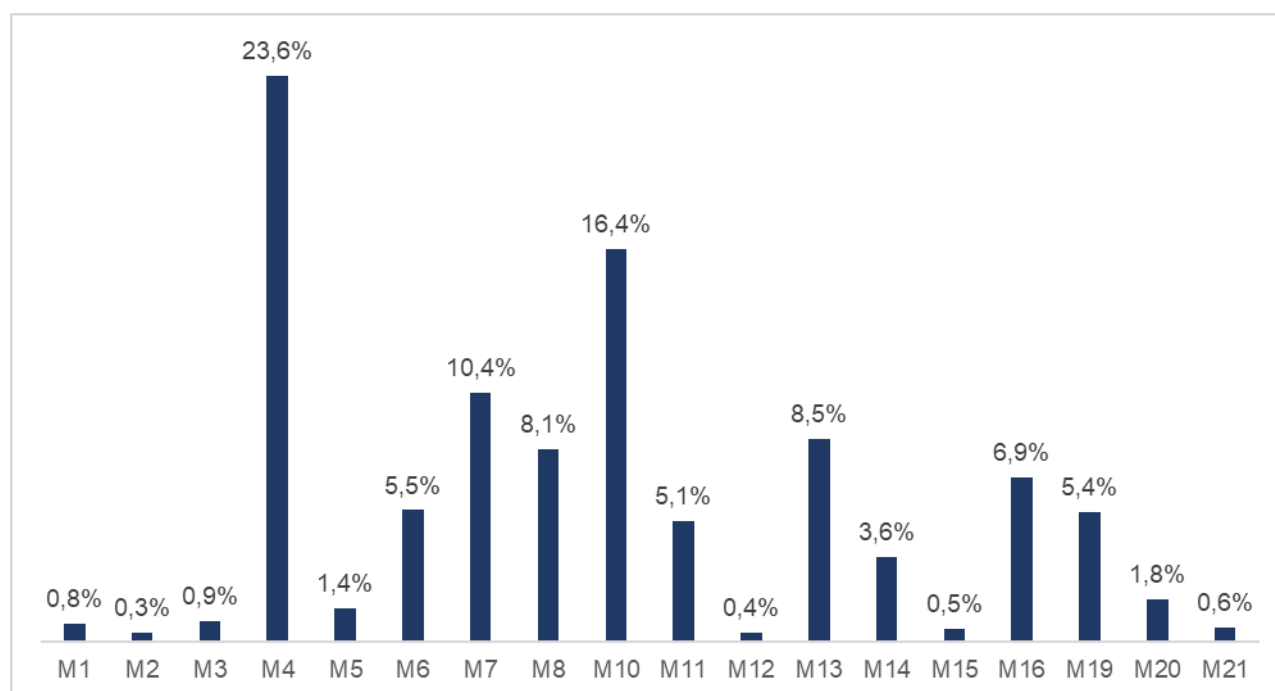
Tabella 1 - Programmazione risorse complessive 2014-2022 per Misura e FA – valore percentuale (%)

Misure/Focus Area	2A	2B	3A	3B	P4	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Assistenza tecnica	Spesa pubblica (€)
M1	14,1%	8,5%	11,7%	-	26,4%	0,9%	8,5%	5,4%	16,5%	6,1%	1,8%	-	9.004.999,96
M2	26,9%	12,7%	15%	-	27%	3,1%	3,8%	3,7%	2,6%	2,5%	2,6%	-	4.177.000,05
M3	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.188.000,00
M4	66,5%	-	30,5%	-	3%	-	-	-	-	-	-	-	282.651.399,59
M5	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	16.779.806,75
M6	31,9%	51%	-	-	-	-	-	-	17,1%	-	-	-	65.671.092,83
M7	-	-	-	-	-	2,4%	-	-	-	68,2%	29,4%	-	124.442.154,36
M8	6,3%	-	-	-	-	-	-	93,7%	-	-	-	-	96.250.000,00
M10	-	-	-	-	97,3%	-	2,7%	-	-	-	-	-	195.953.000,00
M11	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	60.398.825,18
M12	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	4.700.000,00
M13	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	101.403.889,71
M14	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.570.800,00
M15	-	-	-	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	6.114.000,00
M16	42,3%	1,2%	34,3%	4,4%	-	3,4%	0,6%	1,6%	4,1%	8,1%	-	-	81.950.000,00
M19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100%	-	-	64.595.083,49
M20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100%	21.386.413,29
M21	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.000.000,00
Totale													1.195.236.465,21

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2021 (RRN)

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte delle risorse della programmazione. L'ammontare complessivo è di 282.651.399,59 € che equivalgono, come raffigurato nel grafico seguente, al 23,6% di tutte le risorse ordinarie stanziare negli 9 anni di programmazione. La seconda misura più finanziata invece è la 10, ovvero i “Pagamenti agro-climatico-ambientali” che promuovono la sostenibilità ambientale andando oltre le buone pratiche agricole ordinarie. La dotazione complessiva è di 195.953.000,00 €, che corrisponde al 16,4% del *budget* di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa complessiva in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa Pubblica 2014-2022



Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2021 (RRN)

In riferimento specifico ai **due anni di transizione, ovvero il 2021 e il 2022**, la dotazione aggiuntiva rispetto alla programmazione 2014-2020 è stata di € 232.858.461,29 di risorse ordinarie.

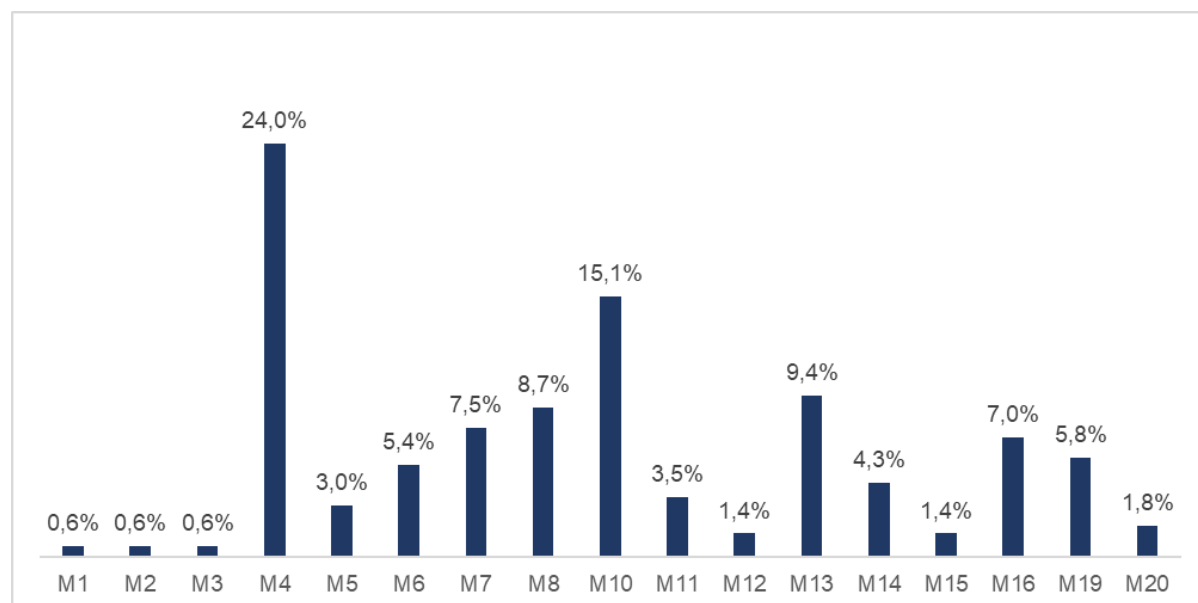
Come riportato nella tabella seguente, nella quale sono state suddivise le risorse per Misura, si può osservare che anche in questo caso è la Misura 4 ad essere stata implementata maggiormente con 55.900.000,00 €, che corrisponde al 24% delle risorse ordinarie aggiuntive totali per il biennio di transizione. Anche in questo caso la Misura 10 si presenta al secondo posto per ammontare di risorse ordinarie destinate, con € 35.200.000,00 corrispondenti al 15,1% delle somme ordinarie complessive. Le altre misure, come già visto complessivamente nel piano 2014-2022, rimangono decisamente meno gravose per la spesa pubblica, mentre alla misura 21 non è destinata alcuna risorsa aggiuntiva.

Tabella 2 - Programmazione risorse ordinarie aggiuntive per il biennio di transizione 2021-2022

Misure	Risorse Ordinarie aggiuntive 2021-2022 (€)
M1	1.500.000,00
M2	1.500.000,00
M3	1.500.000,00
M4	55.900.000,00
M5	7.005.436,00
M6	12.471.092,83
M7	17.500.000,00
M8	20.200.000,00
M10	35.200.000,00
M11	8.100.000,00
M12	3.200.000,00
M13	21.800.000,00
M14	10.000.000,00
M15	3.200.000,00
M16	16.200.000,00
M19	13.400.000,00
M20	4.181.932,46
Totale	232.858.461,29

Fonte: PSR Umbria versione 10.2

Grafico 2 - Spesa Pubblica Ordinaria 2021-2022



Fonte: PSR Umbria versione 10.2

Per quanto riguarda invece le **risorse economiche straordinarie del fondo EURI** - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse per € 33.915.128,21.

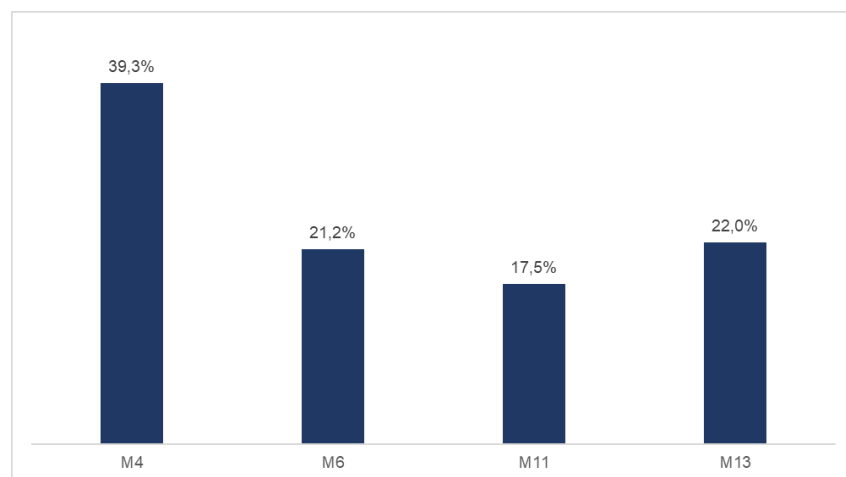
Di queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico seguente, la maggior parte sono riservate all'implementazione della Misura 4 (€ 13.338.399,59) corrispondenti al 39,3% della dotazione totale del fondo nel biennio di transizione. Le altre misure finanziate ovvero la M6, M11 e M13 pesano meno sul bilancio NGEU, aggirandosi intorno al 20% circa.

Tabella 3 - Programmazione risorse NGEU per il biennio di transizione 2021-2022

Misure	Risorse NGEU 2021-2022 (€)
M4	13.338.399,59
M6	7.200.000,00
M11	5.922.838,91
M13	7.453.889,71
Totale	33.915.128,21

Fonte: PSR Umbria versione 10.2

Grafico 3 - Spesa Pubblica Fondi NGEU 2021-2022



Fonte: PSR Umbria versione 10.2

Di seguito si riporta **un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2021**: i dati relativi alla spesa pubblica programmata per ogni Priorità e Focus Area provengono dal "Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2021" della Rete Rurale Nazionale, mentre i dati relativi alla spesa pubblica sostenuta, all'avanzamento finanziario e alla numerosità dei progetti avviati e saldati sono frutto di elaborazioni effettuate dal Valutatore dalla BD Agea e dai file con i dati monitoraggio forniti dalla Regione Umbria.

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Tabella 4 - Avanzamento della spesa Priorità 2

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
2A	M1	1.271.412,94	677.301,80	53,3	677.301,80	-	-
	M2	1.124.334,39	303.177,40	27	303.177,40	-	-
	M4	187.913.000	78.045.578,14	41,5	52.687.651,04	25.573.527,10	32,8
	M6	20.971.092,83	4.933.414,24	23,5	3.839.148,47	1.094.265,77	22,2
	M8	6.050.000	1.259.334,36	20,8	1.178.970,89	80.363,47	6,4
	M16	34.638.474,61	11.329.756,17	32,7	8.091.013,82	3.238.742,35	28,6
	M21	7.000.000	5.775.753,88	82,5	5.775.753,88	-	-
	Totale	258.968.314,77	102.324.315,99	39,5	72.553.017,30	29.986.898,69	29,3
2B	M1	768.301,02	440.971,57	57,4	440.971,57	-	-
	M2	531.170,41	101.692,80	19,1	101.692,80	-	-
	M6	33.500.000,00	10.409.040,38	31,1	9.970.000	439.040,38	4,2
	M16	1.000.000,00	-	-	-	-	-
	Totale	35.799.471,43	10.951.704,75	30,6	10.512.664,37	439.040,38	4
Totale P2		294.767.786,20	113.276.020,74	38,4	83.065.681,67	30.425.939,07	26,9

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Tabella 5 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	677.301,80	6	3	-	6
M2	303.177,40	6	2	-	6
M16	8.091.013,82	39	28	13	52
TI 4.1.1	46.956.560,32	424	302	327	751
TI 4.1.2	215.600,00	1	1	-	1
SM 4.3	5.515.490,72	4	1	1	5
TI 6.4.1	3.839.148,47	94	23	20	114
TI 8.6.1	1.178.970,89	29	22	5	34
M 21.1	5.775.753,88	1.042	1.402	-	1.042
Totale FA 2A	72.553.017,30	1.645	1.784	366	2.011

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Tabella 6 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	440.971,57	6	5	-	6
M2	101.692,80	3	3	-	3
TI 6.1.1	9.970.000,00	234	132	14	248
Totale FA 2B	10.512.664,37	243	140	14	257

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

La FA 2A ha un avanzamento di spesa del 39,5%, leggermente inferiore al dato nazionale che si attesta intorno 41,7%. Per la FA 2B si registra un avanzamento della spesa del 30,6%, che si colloca al di sotto della media nazionale del 42,2%. registrare il maggior livello di spesa all'interno della PR 2 è la M4 (€78.045.578,14 tra trascinamenti e nuova programmazione) programmata all'interno della FA 2A con la SM 4.1: la sottomisura, che conta una dotazione finanziaria complessiva di circa 188 milioni di euro per l'obiettivo "Redditività e competitività delle aziende agricole", ha raggiunto 751 beneficiari (indicatore O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti) pagando complessivamente €46.956.560,32 al netto dei trascinamenti). In totale per la Misura 4 è stato erogato il 42% delle risorse stanziare nella FA 2A. Per quanto riguarda la spesa raggiunta dalla M6, l'intervento 6.1.1 a favore dei giovani, programmato nella FA 2B, ha raggiunto il 31% di pagamenti sul totale delle risorse stanziare e il 95% sul totale della FA 2B (indicatore fisico O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori nell'attuale programmazione: 248 su il 44% del target finale di 562). Nell'ambito della SM 6.1 si intende continuare a incentivare in misura maggiore l'ingresso di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, anche tramite bandi finanziati con fondi EURI (€6.000.000).

Nella versione 10.2 del PSR Umbria è importante evidenziare che, nell'ambito della FA 2A, è stato introdotto il nuovo tipo di intervento **4.2.3 "Investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agro alimentari"**, che verrà attivata con i fondi EURI al fine di sostenere una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale e promuovere iniziative finalizzate al potenziamento e alla valorizzazione delle filiere produttive presenti sul territorio umbro, sostenendo le imprese agro-industriali che realizzano investimenti innovativi finalizzati a ottimizzare la sostenibilità dei processi produttivi, stimolando il riutilizzo e/o il riciclo di materiali e dei prodotti esistenti, con l'obiettivo di indirizzare il comparto agro - alimentare verso un nuovo approccio di "economia circolare".

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

La FA 3A registra un avanzamento di spesa del 68,8%, superiore al livello nazionale che si attesta al 52,1%. Per la FA 3B, invece, vede un avanzamento della spesa del 34,6%, (al di sotto della media nazionale del 68,1%). Il contributo prevalente alla spesa nella PR 3 è dato dalla M4 intervento 4.2.1 programmata interamente nella FA 3A: la spesa pari a circa 44 milioni di euro (di cui poco più di 38M

nella sola nuova programmazione) raggiunge circa il 69% delle risorse programmate finanziando 82 beneficiari tra NP e trascinamenti (indicatore O4. N. di beneficiari per operazioni destinate a trasformazione/ commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli).

Nella FA 3B è la Misura 16 che registra un rilevante avanzamento registrando il 63% di pagamenti sul totale delle risorse programmate.

Tabella 7 - Avanzamento della spesa Priorità 3

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(C)	(B/A)		(C)	(C/B)
3A	M1	1.050.923,75	649.360,11	61,8	649.360,11	-	-
	M2	625.593,60	139.003,20	22,2	138.283,20	720,00	0,5
	M3	10.188.000	5.224.779,96	51,3	4.547.405,92	677.374,04	13
	M4	65.000.000	44.828.491,80	69	38.062.549,47	6.765.942,33	15,1
	M14	42.570.800	32.181.563,29	75,6	30.700.555,24	1.481.008,05	4,6
	M16	28.101.367,37	18.516.832,63	65,9	12.021.821,20	6.495.011,43	35,1
	Totale	147.536.684,72	101.540.030,99	68,8	86.119.975,14	15.420.055,85	15,2
3B	M5	16.779.806,75	4.797.226,84	28,6	2.382.535	2.414.692,09	50,3
	M16	3.604.738,01	2.254.950,64	62,6	2.254.950,64	-	-
	Totale	20.384.544,76	7.052.177,48	34,6	90.757.460,53	2.414.692,09	34,2
Totale P3		167.921.229,48	108.592.208,47	64,7	176.877.435,67	17.834.747,94	16,4

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Tabella 8 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 3A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	649.360,11	7	7	-	7
M2	38.491,20	6	1	1	7
M16	12.021.821,20	59	44	35	94
TI 14.1.1	125.732,24	12	-	25	37
TI 14.1.2	38.794,57	7	-	130	137
TI 14.1.3	30.536.028,43	538	-	-	536
TI 3.1.1	149.529,12	198	6	62	260
TI 3.2.1	4.397.876,80	11	10	7	16
SM 4.2	38.062.549,47	64	58	18	82
Totale 3A	86.020.183,14	902	126	278	1176

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Tabella 9 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 3B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M16	1.614.335,50	10	3	-	10
TI 5.1.1	1.964.310	3	-	1	2
TI 5.2.1	418.225	4	3	55	59
Totale 3B	3.996.870,25	17	6	56	71

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Per quanto riguarda la Priorità 4 “*Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi*” i trend di spesa al 31/12/2021 registrano buoni risultati, con circa 292 milioni di euro di pagamenti, il 79% delle risorse programmate. L'avanzamento della spesa della PR 4 si attesta al 79,3%, al di sopra della media nazionale che si attesta al 67,7%.

I livelli maggiori di spesa sono raggiunti dalla M10, con una spesa sostenuta complessiva di € 153.521.184 (nuova programmazione e trascinamenti) - e in particolare l'intervento 10.1.1 programmata interamente nella FA 4B, che registra un totale di 78.303.043,45 di euro di pagamenti (al netto di trascinamenti) – per una capacità di spesa di quasi l'81% sul programmato per la M10. All'interno della FA 4B ha un peso rilevante anche la M11 (tutti gli interventi) con una spesa sostenuta di €49.283.166,54 (capacità di spesa: 82%). Risulta rilevante anche l'avanzamento finanziario della M13, all'interno della FA 4A, che registra in totale di 86.723.094,99 euro di pagamenti, raggiungendo una capacità di spesa di quasi il 86% (interventi 13.1.1 e 13.2.1).

Tabella 10 - Avanzamento della spesa Priorità 4

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)			
P4	M1	2.378.803,85	1.336.089,87	56,2	1.336.089,87	-	-
	M2	1.128.859,21	298.425,60	26,4	298.425,60	-	-
	M4	8.400.000	70.957,20	0,8	-	70.957,20	100
	M10	190.653.000	153.521.184,18	80,5	89.951.043,34	46.982.108,52	30,6
	M11	60.398.825,18	49.283.166,54	81,6	33.759.194,03	14.861.650,22	30,2
	M12	4.700.000,00	1.542.589,10	32,8	1.300.465,24	-	-
	M13	101.403.889,71	86.723.094,99	85,5	84.094.669,10	2.584.848,12	3
	Totale	369.063.377,95	292.775.507,48	79,3	210.739.887,18	64.499.564,06	22

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Tabella 11 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 4A

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	764.165,56	4	-	4
M2	128.779,20	6	-	6
TI 4.4.1	-	-	6	-
TI 10.1.2	10.002.527,46	336	71	407
TI 10.1.6	34.424,56	5	-	5
TI 10.1.7	175.838,77	33	67	100
TI 10.2.1	1.130.884,64	1	1	2
TI 12.2.1	723.192,65	26	-	-
TI 12.2.2	577.272,59	20	-	-
TI 13.1.1	55.709.177,24	4.265	883	5.148
TI 13.2.1	28.385.491,86	5.481	66	5.547
Totale FA 4A	97.631.755	10.177	1.094	11.219

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Tabella 12 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 4B

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	571.924,31	6	-	6
M2	169.646,4	6	-	6
TI 10.1.1	78.303.043,45	3.485	3.106	6.591
TI 11.1.1	7.965.723,56	771	31	802
TI 11.2.1	25.793.470,47	1.428	1.028	2.456
Totale FA 4B	112.803.808,19	5.696	4.165	9.861

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Tabella 13 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 4C

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
TI 10.1.3	101.534,90	18	163	181
TI 10.1.5	202.789,56	26	280	306
Totale FA 4C	304.324,46	44	443	487

Fonte: Elaborazioni VI sulla BD Agea

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La Priorità 5 “Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico” mostra un buon avanzamento della spesa con circa 39 milioni di risorse erogate, il 39% totale del programmato all'interno della priorità.

Nello specifico i trend di spesa al 2021 evidenziano buoni risultati per la M08 programmata in parte nella FA 5E, nella quale si registrano circa 33 milioni di euro di pagamenti al netto dei trascinamenti e una capacità di spesa totale del 37%. La FA 5C ha un avanzamento della spesa che si attesta al 3,3%, un valore significativamente più basso della media nazionale (22,7%). Per la FA 5D invece l'avanzamento della spesa è del 64,7%, quasi doppio dell'avanzamento medio a livello nazionale (39,1%). Infine, per la FA 5E l'avanzamento di spesa è del 39,2%, inferiore alla media nazionale (51,1%).

Tabella 14 - Avanzamento della spesa Priorità 5

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)			
5C	M1	83.065,75	83.065,73	100	83.065,73	-	-
	M2	130.640,00	31838,4	24,4	31838,4	-	-
	M7	3.000.000	81.202	2,7	81.202	-	-
	M16	2.800.000	-	-	-	-	-
	Totale	6.013.705,75	196.106,29	3,3	196.106,29	-	-
5D	M1	768.615,54	768.615,54	100	768.615,54	-	-
	M2	158.470,41	39.916,80	-	39.916,80	-	-
	M10	5.300.000	3.540.621,53	66,8	1.986.905,64	1.553.715,89	43,9
	M16	500.000	-	-	-	-	-
	Totale	6.727.085,95	4.349.153,87	64,7	2.795.437,98	1.553.715,89	35,7
5E	M1	489.219,62	271.458,23	55,5	271.458,23	-	-
	M2	156.094,41	41.817,60	26,8	-	-	-
	M8	90.200.000,00	34.915.324,11	38,7	33.406.657,14	10.077.512,23	28,9
	M15	6.114.000,00	3.238.335,32	53	2.890.377,26	347.958,06	10,7
	M16	1.302.000,00	55.158	4,2	55.158	-	-
	Totale	98.261.314,03	38.522.093,26	39,2	36.623.650,63	10.425.470,29	27,1
Totale P5		111.002.105,73	43.067.353,42	38,8	39.615.194,90	11.979.186,18	27,8

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Tabella 15 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5C

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
M1	83.065,73	4	4
M2	31838,4	6	2
TI 7.2.2	81202,16	1	1
Totale FA 5C	196.106,29	11	7

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Tabella 16 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5D

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	768.615,54	5	-	5
M2	39.916,80	6	-	6
TI 10.1.4	1.986.905,64	165	157	322
Totale FA 5D	2.795.437,98	176	157	333

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tabella 17 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 5E

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	271.458,23	5	-	5
M2	41.817,6	6	-	6
M16	55.158	3	-	3
TI 8.1.1 sup	246.465,89	16	1.053	1.069
TI 8.1.1 str	2.516.859,84	62	20	82
TI 8.3.1	15.032.514,21	1	1	2
TI 8.5.1	15.857.283,09	1	5	6
TI 15.1.1	2.496.894,61	47	21	68
TI 15.2.1	393.482,65	1	-	1
Totale 5E	36.911.934,12	142	1.100	1.242

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La priorità 6, collegata al tema dello sviluppo locale, mostra il livello più basso di spesa che si aggira intorno al 30% delle risorse programmate: le principali misure coinvolte - M7, M16 e M19 - ciascuna per gli interventi principali di riferimento (ad es. la 19.2 nella FA 6B), raggiungono una spesa media di circa il 29% delle risorse programmate. La Misura che registra un maggiore avanzamento finanziario è la misura 7 nella FA 6B con un totale di 21.284.222,56 euro di spesa pubblica sostenuta, circa il 25% della spesa programmata. Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa per le varie FA, la 6A si attesta al 32,3%, leggermente superiore alla media nazionale (30,5%), la 6B invece al 27,5%, di poco inferiore alla media nazionale (28,3%). Infine la FA 6C ha un avanzamento di spesa del 10,3%, che risulta nettamente inferiore al 35,6% della media nazionale.

Tabella 18 - Avanzamento della spesa Priorità 6

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(C)	(C/A)			
6A	M1	1.487.924,12	534.512,13	35,9	534.512,13	-	-
	M2	108.388,01	23.760	21,9	23.760	-	-
	M6	11.200.000	2.661.631,05	23,8	2.661.631,05	-	-
	M16	3.333.057,68	1.997.192,78	59,9	1.997.192,78	-	-
	Totale	16.129.369,81	5.217.095,96	32,3	5.217.095,96	-	-
6B	M1	545.929,29	482.416,62	88,4	482.416,62	-	-
	M2	106.487,20	20433,6	19,2	20433,6	-	-
	M7	84.885.800	21.284.222,56	25,1	19.428.322,92	1.855.899,64	8,7
	M16	6.670.362,34	2.168.051,37	32,5	2.168.051,37	-	-
	M19	64.595.083,49	19.115.518,57	29,6	19.030.151,95	85.366,62	0,4
	Totale	156.803.662,32	43.070.642,72	27,5	41.129.376,46	1.941.266,26	4,5
6C	M1	160.804,08	42.164,08	26,2	42.164,08	-	-
	M2	106.962,41	22.809,60	21,3	22.809,60	-	-
	M7	36.556.354,36	3.721.321,70	10,2	3.500.000	221.321,70	5,9
	Totale	36.824.120,85	3.786.295,38	10,3	3.564.973,68	221.321,70	5,8
Totale P6		174.312.152,99	52.074.034,06	29,9	44.245.779,45	49.911.446,10	4,2

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Tabella 19 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6A

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
M1	534.512,13	8	6
M2	23.760	6	1
M16	1.029.099,24	10	4
TI 6.2.1	2.067.800	43	-

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
TI 6.4.3	593.831,05	14	2
Totale 6A	4.249.002,42	81	13

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

Nell'ambito dell'Intervento **6.4.3** "Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole settori commerciale, artigianale, turistico. - servizio-innovazione tecnologica" è stata prevista l'emanazione di specifici bandi finanziati con risorse EURI, al fine di sostenere la creazione di nuove attività nel settore extra agricolo per contribuire alla ripresa socio-economica e incrementare l'occupazione nelle aree rurali più svantaggiate, con particolare attenzione per le zone colpite dagli eventi sismici del 2016.

FA 6B – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Tabella 20 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti N. beneficiari (progetti avviati*)	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)		
M1	482.416,62	5	5	-	5
M2	20.33,6	6	1	-	6
M16	2.168.051,37	21	12	-	21
SM 7.2	6.401.340,36	20	-	-	20
TI 7.4.1	2.762.979,45	31	-	-	31
TI 7.5.1	3.323.439,870	15	-	3	18
SM 7.6	6.940.563,24	16	-	-	16
TI 19.1	806.855,17	5	5	-	5
TI 19.2	8.938.640,68	127	70	2	129
TI 19.3	3.797.928,90	5	5	-	5
TI 19.4	5.486.727,20	5	-	-	5
Totale 6B	41.108.942,86	256	98	5	261

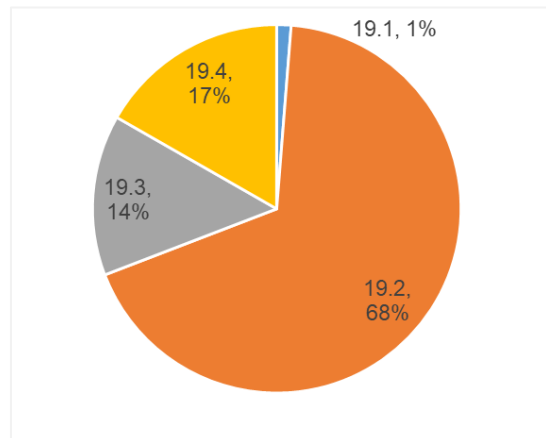
Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

► Approfondimento sull'avanzamento della M19

Per l'avanzamento della M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER si procede con un'analisi di maggior dettaglio affrontando il tema sia a livello di Misura, che di GAL. L'obiettivo è quello di restituire un quadro dell'avanzamento della spesa per i 5 GAL umbri, evidenziando ove possibile eventuali colli di bottiglia e/o esperienze positive per ciascuna realtà.

LEADER in Umbria può contare su circa 65 mln di euro, il 68% dei quali è destinato alla SM 19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, il 17% ai costi di gestione e di animazione e il 14% alle attività di cooperazione del GAL.

Come è possibile notare dalla tabella che segue la dotazione finanziaria attuale dei GAL può essere scomposta in varie componenti. I GAL hanno ricevuto delle risorse aggiuntive per il biennio di transizione che insistono su tutte le Sottomisure ad eccezione della 19.1. Il 62% di queste risorse aggiuntive è impegnato all'interno della SM19.2 e è dunque disponibile ai GAL per rafforzare l'implementazione delle SSL.



Inoltre, i GAL hanno la possibilità di operare in sinergia con la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). In Umbria le aree interne individuate sono le seguenti:

- Valnerina,
- Nord Est Umbria,
- Sud Ovest Orvietano.

Le risorse dedicate alle SNAI sono di 8.5 M€ ed equivalgono a circa il 13% della M19. Solamente il GAL Media Valle del Tevere non ha sviluppato questo tipo di progettualità, mentre gli altri 4 GAL vi contribuiscono in maniera più o meno significativa.

Un'altra componente finanziaria della M19 sono le risorse "cratere", dedicate a quei GAL che includono al loro interno comuni che sono stati colpiti dal terremoto del 2016. I due GAL interessati da questa tipologia di risorse sono il Ternano e il Valle Umbra e Sibillini. È interessante notare che più del 60% delle risorse cosiddette cratere siano state allocate per le attività di cooperazione. Ciò è dato dal fatto che i GAL Valle Umbra e Sibillini e il Ternano hanno avviato, sotto guida della Regione, un progetto di cooperazione per la promozione ed il rilancio delle zone colpite dal sisma.

Il GAL Trasimeno Orvietano ha riservato anche 1.5 M€ a un progetto multifondo, Investimento Territoriale Integrato (ITI), che insiste nell'area del Lago Trasimeno e che coinvolge direttamente 8 comuni. L'ITI è uno strumento messo in campo dalla Regione Umbria per valorizzare e tutelare il pregio ambientale dell'area e sviluppare attività di piccola e media impresa agricola e non. Il progetto permette anche di favorire una maggiore collaborazione tra le Amministrazioni comunali, elemento in continuità con la progettualità bottom-up e l'approccio territoriale tipici di LEADER.

Tabella 21 – Dettaglio dotazione finanziaria M19

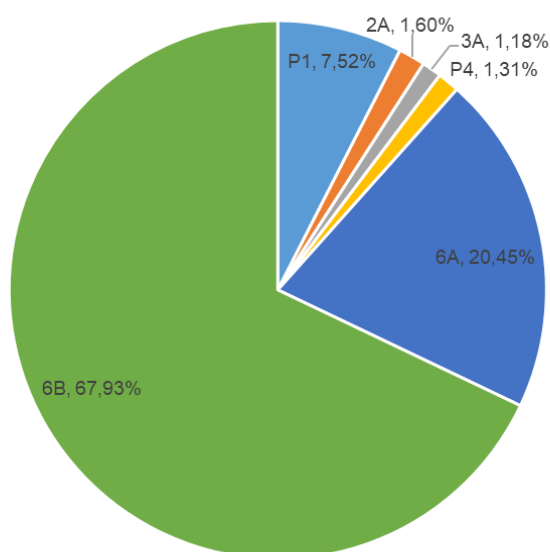
SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	Risorse SNAI VALNERINA	Risorse SNAI NORD EST UMBRIA	Risorse SNAI SUD OVEST ORVIETANO	ITI Trasimeno	di cui cratere
19.1	806.855	-	-	-	-	-	-
19.2	43.680.711	8.157.730	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	663.307
19.3	9.076.121	2.657.134	-	-	-	-	1.466.582
19.4	10.761.396	2.315.136	-	-	-	-	465.194
Totale	64.325.083	13.130.000	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	2.595.083

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Di seguito si analizza il contributo indiretto di LEADER (SM19.2) al raggiungimento degli obiettivi del PSR, rispetto al quale è necessario fare una premessa: in Italia, per quanto riguarda la FA 6B si hanno due scenari, la maggior parte delle Regioni ha scelto di associare alla FA di default la sola M19, all'interno della quale si ha la sottomisura "contenitore" 19.2, mentre alcune hanno inserito, oltre alla 19, ulteriori misure. La Regione Umbria rientra nella seconda casistica e insistono sulla FA 6B la M19, le misure trasversali della Priorità 1 (M1, M2 e M16) e la M7.

Questa analisi mira a verificare i contributi secondari di LEADER alle altre FA attraverso gli interventi attivati dai GAL ma, considerato l'assetto programmatico della focus area, essi ricadono per la gran parte all'interno della stessa 6B, proprio perché una parte significativa delle risorse della SM 19.2 sono impegnate dai GAL all'interno delle M7 e/o 16. Ciò ha dunque un effetto piuttosto distorsivo sul contributo LEADER agli obiettivi del PSR. Il grafico successivo mostra dunque che il 68% delle risorse dedicate all'implementazione della strategia dei GAL contribuisce agli obiettivi di questa FA, cui seguono le risorse dei GAL (20,45%) destinate alla diversificazione e alla creazione di nuove imprese e di occupazione (FA 6A) attraverso la T.I. 6.4.3 - Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole (commerciale – artigianale – turistica – servizi – innovazione tecnologica). La P1 ricopre un ruolo secondario, ma impegna comunque una quantità discreta di risorse (pari al 7,5% del totale delle risorse LEADER) grazie al contributo della T.I. 16.4.2 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali.

Grafico 4 - Contributo risorse LEADER SM19.2 alle Priorità/FA PSR e dettaglio risorse per T.I.



T.I.	Dotazione
1.1.1	74.420,00
1.2.1	64.656,48
3.2.1	65.981,12
4.1.1	700.000,00
4.2.1	450.000,00
4.4.1	573.273,02
6.4.3	8.932.597,81
7.4.1	6.434.427,57
7.5.1	3.258.165,03
7.6.1	19.979.870,05
16.3.3	456.009,87
16.4.2	2.691.310,53
Totale	43.680.711,48

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Una volta analizzate le risorse programmate è possibile proseguire con l'analisi dell'avanzamento della spesa. Come è possibile notare dalla tabella che segue, al di là della SM19.1, lo stato di avanzamento appare piuttosto limitato, soprattutto per la SM 19.2. Nonostante la capacità di impegno e di spesa non registrino valori elevati, si ritiene opportuno evidenziare che la capacità di spesa della M19 è leggermente superiore al dato a livello nazionale che si attesta al 28,22%³.

Tabella 22 - Avanzamento finanziario per SM

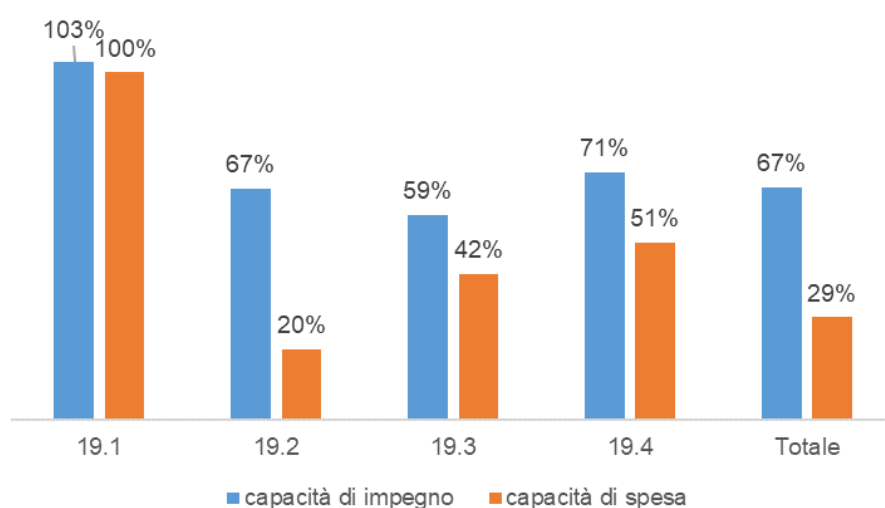
SM	Dotazione finanziaria totale	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato*	capacità di spesa
19.1	806.855,18	832.606,66	103%	806.855,17	100%
19.2	43.680.711,48	29.095.104,91	67%	8.879.212,77	20%
19.3	9.076.121,12	5.365.170,17	59%	3.797.928,90	42%
19.4	10.761.395,71	7.652.506,61	71%	5.486.727,20	51%
Totale	64.325.083,49	42.945.388,35	67%	18.970.724,04	29%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*importo pagato non coincide con quello riportato nella tabella precedente relativa alla FA6B a causa della diversa fonte informativa dalla quale sono stati estratti i dati)

³ Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2021 – Rete Rurale Nazionale.

Osservando il grafico che segue possiamo notare la capacità di impegno e di spesa per ciascuna SM. Come chiarito precedentemente la 19.1 è ormai archiviata in quanto copre le spese per il sostegno preparatorio della costituzione dei GAL. La SM 19.2 ha un livello di impegno relativamente alto a fronte però di una capacità di spesa ancora piuttosto limitata, che si attesta al 20%. La quantità di progetti conclusi a livello di GAL è ancora poco numerosa, ma la capacità di impegno sfiora il 70%, ponendo delle buone basi per un rapido avanzamento della spesa nel corso del 2022. Per quanto riguarda i progetti di cooperazione fra GAL (SM 19.3) si registrano dei livelli di impegno e di spesa discreti.

Grafico 5 - Capacità di impegno e di spesa per SM



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Mantenendo l'analisi a livello LEADER è possibile approfondire l'avanzamento della spesa con un focus sulle T.I. attivate dai GAL tramite le loro strategie. Ciò che emerge dalla tabella che segue è che diverse T.I. non mostrano ancora alcun avanzamento, un ritardo che interessa principalmente gli interventi dedicati alla formazione, agli investimenti aziendali, alla trasformazione/commercializzazione dei prodotti e allo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici su base locale. È possibile notare che queste sono fra le T.I. che occupano un ruolo più marginale all'interno della strategia dei GAL.

Tabella 23 - Avanzamento finanziario per T.I. (SM 19.2)

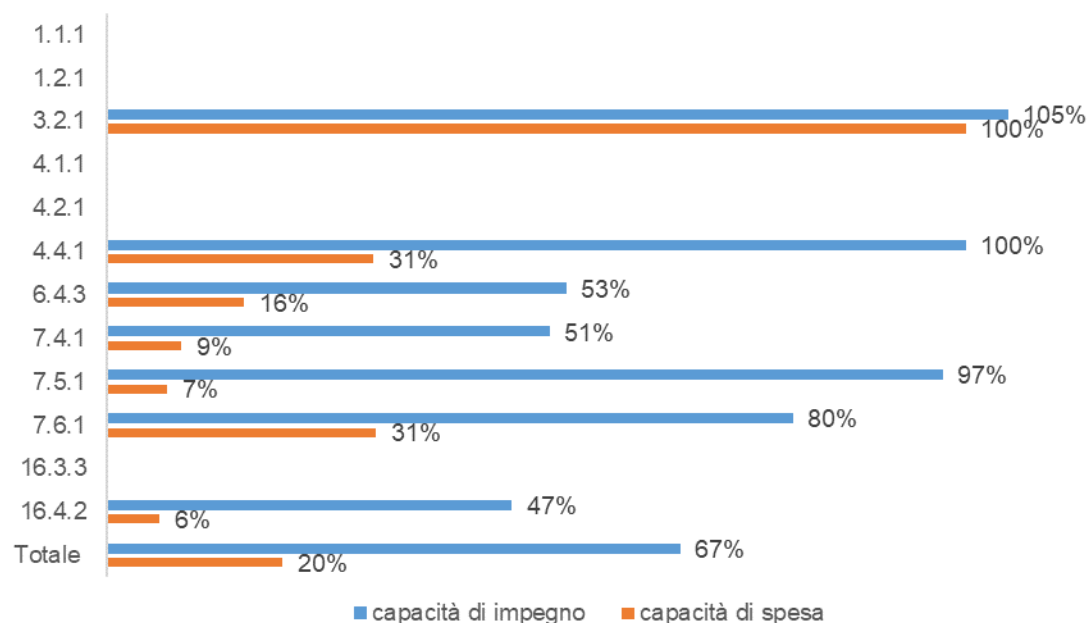
T.I.	Dotazione finanziaria totale	% su totale	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato*	capacità di spesa
1.1.1	74.420,00	0,17%	-	-	-	-
1.2.1	64.656,48	0,15%	-	-	-	-
3.2.1	65.981,12	0,15%	69.174,00	105%	65.981,12	100%

T.I.	Dotazione finanziaria totale	% su totale	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato*	capacità di spesa
4.1.1	700.000,00	1,60%	-	-	-	-
4.2.1	450.000,00	1,03%	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	1,31%	573.067,62	100%	177.613,07	31%
6.4.3	8.932.597,81	20,45%	4.765.726,81	53%	1.423.286,91	16%
7.4.1	6.434.427,57	14,73%	3.312.158,29	51%	557.444,96	9%
7.5.1	3.258.165,03	7,46%	3.165.794,59	97%	229.501,42	7%
7.6.1	19.979.870,05	45,74%	15.942.515,45	80%	6.260.906,40	31%
16.3.3	456.009,87	1,04%	-	-	-	-
16.4.2	2.691.310,53	6,16%	1.266.668,15	47%	164.478,89	6%
Totale	43.680.711,48	100%	29.095.104,91	67%	8.879.212,77	20%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Le T.I. che rappresentano il fulcro delle strategie dei GAL sono, in ordine di risorse programmate, la 7.6.1, la 6.4.3, la 7.4.1 e la 7.5.1. Queste registrano uno stato di avanzamento relativamente soddisfacente, soprattutto rispetto alla capacità di impegno mentre si attesta più scarsa quella di spesa. In particolare la 7.5.1 – *Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala-beneficiari pubblici* registra un livello di impegno delle risorse che sfiora il 100% ma mostra delle difficoltà nella liquidazione di queste risorse e la capacità di spesa si ferma al 7%. Stesso fenomeno, ma meno accentuato si evidenzia per la 7.6.1 – *Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali*. La 7.4.1 – *Sostegno investimenti creazione/miglioramento-ampliamento servizi base alla popolazione rurale* è quella che sembra riscontrare maggiori problematiche e la capacità di impegno è al 51%, mentre quella di spesa al 9. Per quanto riguarda le T.I. che occupano un ruolo marginale nelle strategie dei GAL, la 4.4.1 – *Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità* registra un'ottima capacità di impegno che permette di poter vedere avviati e magari conclusi la totalità degli interventi nel breve periodo. I GAL hanno puntato in maniera piuttosto considerevole anche sulla T.I. 16.4.2 – *Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali* e questa vede impegnata quasi la metà delle risorse a disposizione mentre la capacità di spesa è ferma al 6%.

Grafico 6 - Capacità di impegno e di spesa per T.I.



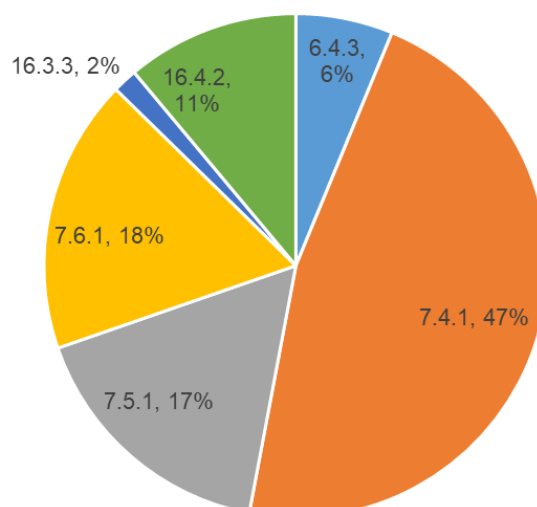
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Terminata l'analisi a livello di Misura si procede ora con il dettaglio a livello di GAL.

GAL Ternano

Il GAL Ternano ha a disposizione più di 10 mln di euro e quasi 9 mln sono dedicati all'implementazione della strategia. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 6 T.I. Come è possibile notare dal grafico accanto l'82% delle risorse sono assorbite dalla M7, in particolare il 47% dalla T.I. 7.4.1, il 18 dalla 7.6.1 e il 17 dalla 7.5.1. Gli altri interventi che impegnano la restante parte delle risorse sono, in ordine, 16.4.2 (11%), 6.4.3 (6%) e 16.3.3 (2%). Dalla tabella che segue emerge che il GAL agisce in sinergia con due delle SNAI attive in Umbria. È interessante evidenziare il fatto che il GAL ricopra ruoli differenti per le due strategie, all'interno della SNAI Valnerina le risorse messe a disposizione si rivolgono principalmente ai privati (6.4.3 e M16) mentre per la SNAI Sud Ovest Orvietano il GAL mette a disposizione 750 mila euro dedicati interamente alla M7, rivolta ad amministrazioni comunali ed enti pubblici. La capacità di impegno

Grafico 7 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



e di spesa della M19 si attestano rispettivamente al 73 e il 28%, rispecchiando l'andamento generale delle SM a livello regionale.

Tabella 24 - Dettaglio dotazione finanziaria M19 – GAL Ternano

SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	di cui cratere	di cui SNAI Valnerina	di cui SNAI Sud Ovest Orvietano	Importo ammesso	Importo pagato
19.1	99.478,38	-	-	-	-	99.478,38	99.478,38
19.2	8.988.496,65	1.897.941,43	200.000,00	630.685,98	750.000,00	6.236.653,33	2.102.252,99
19.3	189.115,34	-	69.115,34	-	-	128.627,63	100.982,26
19.4	962.082,69	273.405,92	-	-	-	1.012.082,69	518.413,76
Totale	10.239.173,06	2.171.347,35	269.115,34	630.685,98	750.000,00	7.476.842,03	2.821.127,39

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

La tabella che segue mostra l'avanzamento della spesa delle T.I. attivate all'interno della SM 19.2. L'intervento che ha riscosso più successo per ora sul territorio di riferimento è il 7.6.1 ed infatti è possibile notare che le risorse ammesse sono quasi il doppio di quelle programmate. Questa T.I. registra anche un'ottima capacità di spesa che si attesta al 92%. Per quanto riguarda le altre T.I. solo la 7.5.1 mostra una capacità di impegno incoraggiante mentre le altre si attestano a valori piuttosto modesti. La capacità di spesa è in tutti i casi piuttosto bassa e al di là della 7.5.1 non si supera il 16%.

Tabella 25 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Ternano

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
6.4.3	559.975,80	177.700,11	32%	14.438,78	3%
7.4.1	4.201.391,96	1.271.239,21	30%	342.315,54	8%
7.5.1	1.503.128,59	1.197.777,20	80%	128.438,47	9%
7.6.1	1.585.048,32	3.079.650,80	194%	1.452.581,31	92%
16.3.3	141.959,48	-	-	-	-
16.4.2	996.992,50	510.286,01	51%	164.478,89	16%
Totale	8.988.496,65	6.236.653,33	69%	2.102.252,99	23%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Trasimeno Orvietano

Grafico 8 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

Il GAL Trasimeno Orvietano ha una dotazione finanziaria di più di 12 mln e dedica il 59% del totale alla SM 19.2 e il 20% alla cooperazione. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 4 T.I., 6.4.3, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1. Anche in questo caso la M7 impegna gran parte delle risorse (68%) ed il resto viene riservato per lo start up di imprese extra agricole. Il GAL è impegnato nella SNAI Sud Ovest Orvietano per la quale finanzia, con circa 2,3 mln di euro, interventi finalizzati all'ampliamento/miglioramento dei servizi e alla riqualificazione delle aree rurali. Il GAL ricade inoltre nel territorio dell'Investimento Territoriale Integrato promosso da Regione Umbria. Le risorse messe a disposizione all'interno di questo progetto sono di 1,5 mln di euro, rivolte interamente ad enti pubblici per la creazione di infrastrutture turistiche e ampliamento dei servizi per il territorio. La capacità di impegno della SM 19.2 si attesta al 65%, valore modesto ma incoraggiante per l'annualità 2022 durante la quale il GAL dovrà cercare di velocizzare la capacità di liquidazione delle risorse che al 21.12.2021 si ferma al 9%.

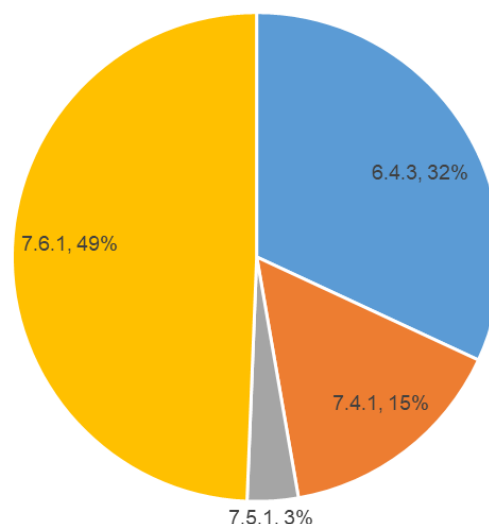


Tabella 26 - Dettaglio dotazione finanziaria M19 – GAL Trasimeno Orvietano

SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	di cui SNAI Sud Ovest Orvietano	Risorse ITI Trasimeno	Importo ammesso	Importo pagato
19.1	173.042,00	-	-	-	198.689,89	173.042,00
19.2	7.423.390,57	689.664,72	2.369.779,98	1.500.000,00	4.860.788,80	655.667,23
19.3	2.484.626,44	1.076.850,87	-	-	1.395.825,14	875.568,26
19.4	2.520.264,76	441.628,90	-	-	2.078.635,86	1.217.894,91
Totale	12.601.323,77	2.208.144,49	2.369.779,98	1.500.000,00	8.533.939,69	2.922.172,40

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

All'interno della SM19.2, il GAL presenta uno scenario piuttosto negativo e i dati sulla capacità di spesa sono fra i più bassi a livello regionale. I livelli di impegno invece sono in linea con gli altri GAL e si tocca un picco del 96% per la T.I. 7.5.1, per la quale le risorse programmate sono però molto limitate. I buoni risultati sulla capacità di impegno vengono registrati anche per l'intervento 7.6.1 che invece rappresenta il principale strumento attuativo del GAL. Questa lentezza nella capacità di liquidare le risorse si auspica venga migliorata nel corso del 2022.

Tabella 27 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Trasimeno Orvietano

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato	capacità di spesa
6.4.3	2.369.664,72	1.418.433,73	60%	233.969,86	10%
7.4.1	1.138.945,87	498.945,87	44%	171.129,42	15%
7.5.1	249.790,23	241.030,85	96%	-	-
7.6.1	3.664.989,75	2.702.378,35	74%	250.567,95	7%
Totale	7.423.390,57	4.860.788,80	65%	655.667,23	9%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Alta Umbria

Grafico 9 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

Il GAL ha una dotazione di poco più di 13 mln di euro e l'implementazione della SSL impegna il 72% delle risorse mentre la cooperazione il 10%. All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 5 T.I. Il 68% delle risorse sono assorbite dagli interventi 7.4.1 (15%) e 7.6.1 (53%). La T.I. 6.4.3 ricopre un ruolo piuttosto centrale ed impegna il 21 % delle risorse mentre le altre due, 16.4.2 e 4.1.1, hanno un peso solamente marginale impegnando rispettivamente l'8 e il 3%. Il GAL opera in sinergia con una sola area interna del contesto regionale umbro, la SNAI Nord Est Umbria. All'interno di questa strategia il GAL finanzia sia la componente privata, attraverso la 6.4.3, e quella pubblica, con la 7.6.1, mettendo a disposizione più di due mln di euro. Il GAL mostra una capacità di impegno e di spesa per la M19 che si attestano al 72 e al 39% superando, soprattutto per la seconda (+10 punti %) la media regionale. Il maggiore avanzamento a livello di misura è dato da una migliore performance soprattutto per le SM 19.2 e 19.3 che registrano dei valori relativi alla capacità di spesa del 29 e 64%.

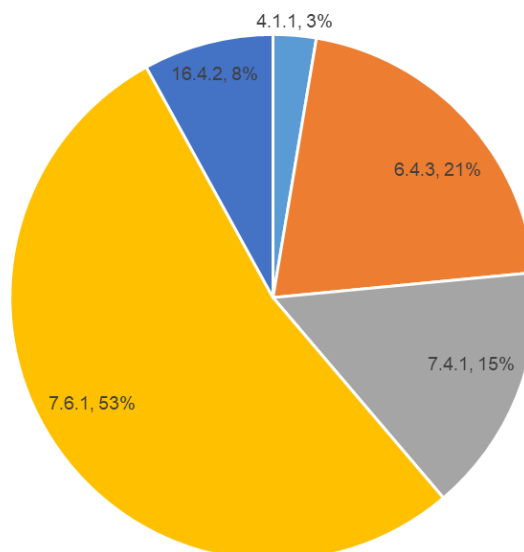


Tabella 28 - Dettaglio dotazione finanziaria M19 – GAL Alta Umbria

SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	di cui SNAI Nord Est Umbria	Importo ammesso	Importo pagato
19.1	199.084,09	-	-	199.084,09	199.084,08
19.2	9.465.539,21	2.295.000,00	2.033.240,86	6.412.032,07	2.724.924,47
19.3	1.289.743,86	120.283,07	-	1.083.869,98	827.732,44
19.4	2.219.259,29	416.320,77	-	1.802.938,52	1.426.615,23
Totale	13.173.626,45	2.831.603,84	2.033.240,86	9.497.924,66	5.178.356,22

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Come è possibile notare dalla tabella che segue, 2 delle 5 T.I. sono ancora bloccate sia a livello di impegni che di spesa mentre una ha impegnato la totalità delle risorse a disposizione ma non si è ancora proceduto con la liquidazione. In sostanza il GAL ha emanato risorse ai beneficiari solo per gli interventi 6.4.3 e 7.6.1 e quest'ultima rappresenta la parte centrale della strategia del GAL. I risultati sono particolarmente buoni per la 7.6.1 che ha impegnato la quasi totalità del programmato e si trova poco meno che alla metà per quanto riguarda i pagamenti.

Tabella 29 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Alta Umbria

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
4.1.1	250.000,00	-	-	-	-
6.4.3	1.972.246,17	939.098,97	48%	532.092,23	27%
7.4.1	1.448.460,79	-	-	-	-
7.6.1	5.037.533,90	4.716.550,96	94%	2.192.832,24	44%
16.4.2	757.298,35	756.382,14	100%	-	-
Totale	9.465.539,21	6.412.032,07	68%	2.724.924,47	29%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Media Valle del Tevere

Il GAL Media Valle del Tevere presenta una situazione molto simile a quella dell'Alta Umbria rispetto a capacità di impegno e di spesa. In particolare il GAL registra ottimi risultati per la SM 19.2 che ha una capacità di spesa pari al 33%, 13 punti % in più rispetto al dato medio regionale. Come è possibile notare dalla tabella che segue in questo caso la strategia del GAL non opera in sinergia con nessuna SNAI e, essendo al di fuori della zona sisma, non ha ricevuto risorse dedicate ai GAL che includevano comuni vittime del terremoto del 2016.

All'interno della SM 19.2 il GAL ha attivato 2 T.I. relative alla M7, la 7.5.1 e la 7.6.1. Il primo impegna il 5% delle risorse della strategia mentre il secondo ben il 72%, rappresentando così l'elemento centrale della strategia del GAL. Una buona parte delle risorse, il 21%, sono finalizzate all'avvio di start up extra agricole attraverso la T.I. 6.4.3. Il restante 2% delle risorse è diviso equamente fra la T.I. 16.4.2 e la 1.2.1.

Grafico 10 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

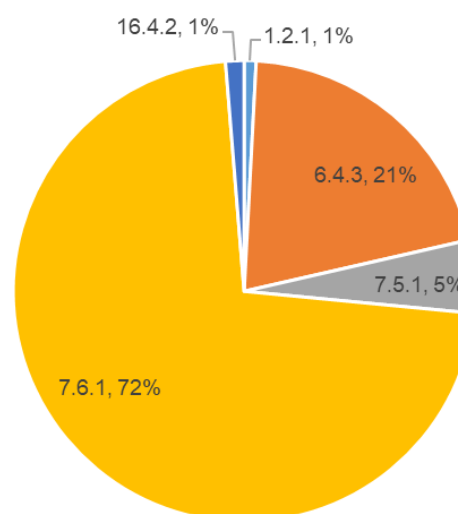


Tabella 30 - Dettaglio dotazione finanziaria M19 – GAL Media Valle del Tevere

SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	Importo ammesso	Importo pagato
19.1	184.178,46	-	184.262,36	184.178,46
19.2	7.731.616,60	1.956.215,29	5.540.569,17	2.569.241,16
19.3	450.000,00	150.000,00	220.786,76	129.548,20
19.4	2.006.358,55	526.553,82	1.227.155,14	1.048.671,22
Totale	10.372.153,61	2.632.769,11	7.172.773,43	3.931.639,04

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Fra le 5 T.I. attivate, 2 risultano ancora ferme mentre le altre presentano situazioni divergenti. L'intervento dedicato alle start up registra una buona performance con la capacità di impegno e di spesa che si attestano rispettivamente al 59% e al 27%. La T.I. 7.5.1, che impegna solo il 5% delle risorse, ha avuto un buon riscontro sul territorio anche se la capacità di spesa si ferma al 9%. L'intervento principale della strategia del GAL, il 7.6.1, è quello che mostra i risultati più promettenti con una capacità di impegno pari al 71% ed una capacità di spesa che si attesta al 38%.

Tabella 31 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Media Valle del Tevere

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	Capacità di impegno	Importo pagato	Capacità di spesa
1.2.1	64.656,48	-	-	-	-
6.4.3	1.591.634,42	942.134,41	59%	431.588,22	27%
7.5.1	394.669,24	618.864,15	157%	35.500,00	9%
7.6.1	5.580.656,46	3.979.570,61	71%	2.102.152,94	38%
16.4.2	100.000,00	-	-	-	-
Totale	7.731.616,60	5.540.569,17	72%	2.569.241,16	33%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Valle Umbra e Sibillini

Il GAL in questione ha una dotazione finanziaria di quasi 18 mln di euro ed è quindi il GAL con la maggior quantità di risorse a disposizione per quanto riguarda la Regione Umbria. In proporzione però è quello che spende di meno per l'attuazione della propria SSL, infatti dedica solo il 52% alla SM 19.2, 15 punti % sotto la media regionale. Tuttavia è necessario sottolineare che è anche la realtà che spende di più per la cooperazione. Infatti, il GAL alloca il 26% delle proprie risorse alla SM 19.3, contro il 14% che rappresenta la media regionale.

Il GAL si trova sul territorio dei Sibillini, colpito in maniera significativa durante il sisma del 2016, e per questo motivo ha ricevuto 2,3 mln di euro di risorse aggiuntive. Questa dotazione è confluita principalmente nella SM 19.3 per dare origine a progetti di cooperazione con l'obiettivo di rilanciare il territorio a seguito del sisma del 2016. Il GAL, nella sua strategia, ha previsto anche l'allocazione di una parte delle risorse per finanziare progetti all'interno delle SNAI Valnerina e Nord Est Umbria. Per quanto riguarda il primo caso le risorse sono utilizzate per promuovere iniziative private di start up extra agricole e attività di cooperazione turistica e filiere corte. All'interno della SNAI Nord Est Umbria invece il GAL finanzia progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali. Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa il GAL si trova al di sotto della media regionale soprattutto per quanto riguarda la SM 19.2, all'interno della quale ha attivato il maggior numero di T.I. fra i GAL umbri, ben 11. Tuttavia gli interventi centrali per la strategia rimangono principalmente gli stessi, infatti quelli ricollegabili alla M7 impegnano il 48% mentre il 6.4.3 il 24%. Contribuiscono in maniera meno significativa alla strategia in termini finanziari 2 T.I. che promuovono la cooperazione (11%), 3 T.I. che finanziano investimenti a livello aziendale (14%) e interventi per la formazione (1%).

Grafico 11 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM

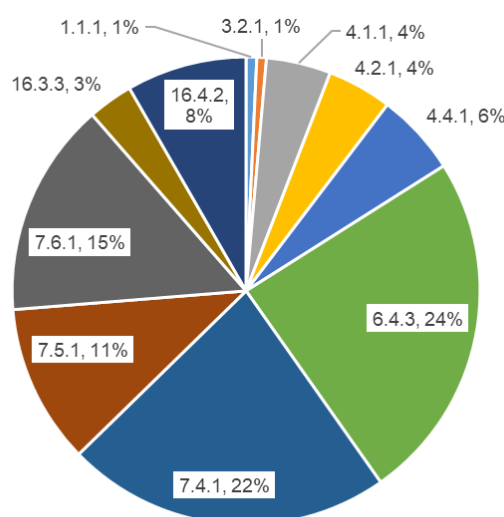


Tabella 32 - Dettaglio dotazione finanziaria M19 – GAL Valle Umbra e Sibillini

SM	Dotazione finanziaria totale	di cui estensione 21-22	di cui cratere	di cui SNAI Valnerina	di cui SNAI Nord Est Umbria	Importo ammesso	Importo pagato
19.1	151.072,25	-	-	-	-	151.091,94	151.072,25
19.2	10.071.668,45	1.318.908,17	463.307,46	2.136.293,18	580.000,00	6.045.061,54	827.126,92
19.3	4.662.635,48	1.310.000,00	1.397.467,06	-	-	2.536.060,66	1.864.097,74
19.4	3.053.430,42	657.227,04	465.193,63	-	-	1.531.694,40	1.275.132,08
Tot	17.938.806,60	3.286.135,21	2.325.968,15	2.136.293,18	580.000,00	10.263.908,54	4.117.428,99

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Delle 11 T.I. attivate solamente 6 mostrano un avanzamento a livello procedurale e finanziario. In particolare, la T.I. 3.2.1 - *Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno* risulta completata mentre la 4.4.1 e la 7.5.1 hanno impegnato la totalità delle risorse a disposizione ma risultano ancora indietro per quanto riguarda la capacità di

spesa registrando rispettivamente il 31 e il 6%. La T.I. 7.6.1 anche mostra ottimi risultati relativamente alla capacità di impegno ma la performance della spesa è piuttosto limitata.

Tabella 33 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Valle Umbra e Sibillini

T.I.	Dotazione finanziaria	Importo ammesso	capacità di impegno	Importo pagato	capacità di spesa
1.1.1	74.420,00	-	-	-	-
3.2.1	65.981,12	69.174,00	105%	65.981,12	100%
4.1.1	450.000,00	-	-	-	-
4.2.1	450.000,00	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	573.067,62	100%	177.613,07	31%
6.4.3	2.439.076,70	1.288.359,59	53%	211.197,82	9%
7.4.1	2.261.972,59	1.541.973,21	68%	44.000,00	2%
7.5.1	1.110.576,97	1.108.122,39	100%	65.562,95	6%
7.6.1	1.495.297,98	1.464.364,73	98%	262.771,96	18%
16.3.3	314.050,39	-	-	-	-
16.4.2	837.019,68	-	-	-	-
Totale	10.071.668,45	6.045.061,54	60%	827.126,92	8%

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Per concludere l'analisi è possibile trarre alcune conclusioni utili. Innanzitutto emerge chiaramente per i due GAL che si trovano indietro relativamente alla capacità di spesa la necessità di accelerare l'attuazione. Lunghi tempi di attesa per i beneficiari possono avere effetti diretti sull'efficacia delle SSL, ma anche indiretti sul ruolo riconosciuto al GAL rispetto al territorio. In generale, la capacità di impegno si attesta a valori spesso discreti lasciando immaginare che già a partire dal primo semestre del 2022 si possano avere riscontri positivi in termini di progetti avviati.

I GAL umbri hanno sviluppato delle strategie integrate che lavorano in sinergia anche con altri fondi e con altre modalità di sviluppo locale. Ciò rappresenta sicuramente un elemento positivo per il contesto regionale e potrà essere interessante, quando i progetti saranno conclusi, indagare il ruolo di LEADER per quanto riguarda la SNAI e l'ITI Trasimeno.

Un ulteriore elemento peculiare della Regione Umbria è la quantità di risorse che alcuni GAL dedicano alla cooperazione (SM 19.3). Questo evidenzia ancor di più l'approccio integrato adottato dai GAL umbri e rappresenta un altro ambito di interesse per le valutazioni successive. Non sempre la cooperazione in LEADER riscuote un adeguato interesse, i GAL della regione Umbria rappresentano un'interessante eccezione.

FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Nella tabella sottostante viene calcolata la variazione assoluta e/o percentuale tra il 2019 e il 2021 dei valori degli indicatori Target del Programma che è stato possibile aggiornare al 2021. Alcune voci collegate alle rispettive FA e priorità registrano un avanzamento, talvolta anche significativo, che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi (finanziari o fisici) stabiliti per il 2025 dimostrando l'efficienza nell'attuazione del PSR.

Tabella 34 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6C

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	Totale n. beneficiari (progetti avviati)
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	N. beneficiari (progetti avviati*)	
M1	42.164,08	3	2	-	3
M2	22.809,60	6	1	-	6
SM 7.2	3.500.000	1	-	1	2
Totale 6C	7.247.798,48	10	3	1	11

Fonte: Elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali e sulla BD Agea

Tabella 35- Avanzamento indicatori Target

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2020	Dato al 2021	Target al 2025	Variazione 2020-2021	Scostamento rispetto al Target 2025
P1	1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	3,14%	5,45%	8,12%	2,3%	2,67%
	1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	209	-	148	-	-43
	1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	8.516	8.872	8.507	356	-365
P2	2A	Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	648	751	1.706	103	955
	2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,87%	2,07%	4,71%	0,2%	2,64%
	2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0,68%	0,68%	1,55%	0%	0,87%
P3	3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad	1,26%	1,26%	2,26%	0%	0,27

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2020	Dato al 2021	Target al 2025	Variazione 2020-2021	Scostamento rispetto al Target 2025
		associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)					
	3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0%	0%	0	0,2%	0
P4	4A	Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	1881,84	-	20000	-	-
	4A	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	40.259,07	-	42600	-	-
	4A	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	12,32	-	13,03	-	-
	4A	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,48	-	5,12	-	-
	4B	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	110314,2	-	135700	-	-
	4B	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	0	-	0	-	-
	4B	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	33,75	-	41,51	-	-
	4B	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0	-	0	-	-
	4C	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	94.404,52	-	94600	-	-
	4C	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	0	-	0	-	-
	4C	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	28,88	-	28,94	-	-
	4C	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0	-	0	-	-
P5	5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	200.000	-	3750000	-	-
	5D	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di	7.250,26	-	14500	-	-

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2020	Dato al 2021	Target al 2025	Variazione 2020-2021	Scostamento rispetto al Target 2025
		GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)					
	5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0	-	0	-	-
	5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2,22	-	4,44	-	-
	5E	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	3.957,87	-	10450	-	-
	5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,55	-	1,46	-	-
P6	6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)- <i>uomini</i>	3	-	50	-	-
	6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) - <i>donne</i>	2	-	50	-	-
	6B	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	278.383	-	300.000,00	-	-
	6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	80,11	-	80,11%	-	-
	6B	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	31,41	-	33,85%	-	-
	6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) - <i>uomini</i>	7	-	50	-	-
	6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) - <i>donne</i>	4	-	50	-	-
	6C	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi ⁴	-	42.847	213.211	-	170.364,00
	6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	-	4,83	24,06%	-	0,19

Fonte: Dati di monitoraggio Regione Umbria

⁴ Gli indicatori target della FA6C sono stati corretti in esito ad una erronea quantificazione che non ha considerato che al progetto BUL, realizzato nell'ambito della SM 7.3, contribuiscono insieme al FEASR, anche il Fondo FESR e FSC e che gli investimenti previsti ai sensi del regime d'aiuto n. SA.41647 (2016/N) possono essere realizzati solo nell'ambito delle cosiddette aree bianche. La modifica ha quindi comportato l'aggiornamento degli indicatori di obiettivo al 2025:

- T24: *percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)* è stato aggiornato da 90,27% a 24,06%
- L'indicatore: *"Popolazione netta che beneficia di migliori servizi"* varia da n. 800.000,00 ad n. 213.211,00.

3 Finalità della valutazione e approccio metodologico

L'elaborato considera l'**analisi dell'avanzamento** del Programma al 31/12/2021.

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi: alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare agli aspetti evidenziati nella seguente tabella.

Analisi	Oggetto	Riferimento
Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto	FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	§ 6.1
	FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	§ 6.2
	FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	§ 6.3
	FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;	§ 6.4
	FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	§ 6.5
	FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	§ 6.6
	FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	§ 6.7
	FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	§ 6.8
Autovalutazione dei GAL	Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022	§ 7

Il capitolo 8, inoltre, restituisce una **sintesi** delle attività di valutazione svolte nel 2021 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2021.

La valutazione è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale sono stati applicati metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in

particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di SIAR e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
- (ii) indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie della TI 4.1.1 per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R2.

Per quanto riguarda la valorizzazione dell'indicatore R2, di cui al punto (ii), occorre precisare alcune scelte di ordine metodologico effettuate per l'aggiornamento del dato al 31.12.2021.

In primo luogo, è stato aggiornato il precedente valore dell'Indicatore (calcolato nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia 2021 su progetti 4.1.1 conclusi al 31/12/2019) sulla base degli esiti delle indagini campionarie svolte nel 2022 aventi per oggetto i progetti TI 4.1.1 conclusi al 31.12.2020. Ciò in attuazione di un approccio di analisi basato sull'utilizzazione di un "campione incrementale" annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti.

Pertanto, in questo report, il campione totale di rispondenti si **compone di n. 30 aziende di cui n.15 con progetti conclusi entro il 2019 e n.15 con progetti conclusi entro il 2020**. Si segnala che, come nel precedente report, un primo livello di analisi su tale campione è finalizzato a verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post gli investimenti, ancora "al lordo" delle variazioni determinate da altri fattori esterni al progetto, bensì connessi alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Tuttavia, sempre in questo report, alla luce dell'avanzamento del Programma e della disponibilità dei dati ricavabili dalla RICA (**Allegato 2**) relativi all'annualità 2019, è stato possibile sviluppare, per il gruppo delle n.15 aziende beneficiarie del TI 4.1.1 con conclusione nello stesso anno 2019, anche la cd. "analisi controfattuale" e quindi la stima dell'Indicatore R2 "al netto" delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (di "controllo") attribuibili a dinamiche di contesto.

Per la descrizione più di dettaglio delle modalità di costruzione del campione R2 si rimanda ai Cap. 5, mentre la metodologia dell'analisi controfattuale, volta ad analizzare gli effetti degli investimenti finanziati con la Misura 4.1.1 sulla produttività del lavoro al capitolo 6.

*Con riferimento alle **altre metodologie specifiche** impiegate, ad esempio per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto, si rimanda alle specifiche sezioni del Rapporto.*

4 Le informazioni raccolte

Alla base della scelta dei metodi di indagine per rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'Autorità di Gestione e descritti nella sezione precedente, vi è stata l'analisi della documentazione disponibile (di programmazione e di attuazione) e l'avvio di un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, volto a comprendere anche quali fossero i dati secondari disponibili, ad es. dati di monitoraggio di fonte AGEA e quelli gestiti direttamente dalla Regione.

Le informazioni e i dati utilizzati per lo svolgimento delle indagini sono provenienti da fonti secondarie e dettagliati nei capitoli seguenti. Di seguito si presenta una breve sintesi.

- Documentazione: documenti di programmazione (in primis il PSR), attuazione (bandi, RAA), Rapporti di valutazione.
 - Dati di monitoraggio al 31/12/2021 di fonte SIAN AGEA e SIAR.
 - file Excel con le informazioni di monitoraggio delle misure strutturali gestite direttamente dalla Regione.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2021 di fonte regionale (SIAR e altri dati):
 - Dati di attuazione finanziari (dotazione, impegni, pagamenti) e procedurali (interventi avviati e conclusi);
 - Dati di monitoraggio Domande di sostegno e pagamento SIAR;
 - Dati di monitoraggio delle attività di comunicazione.
- Dati primari rilevati attraverso le indagini dirette realizzate dal VI;
- Estrazione Banca dati RICA fornita da - CREA - Centro di ricerca politiche e bio-economia - sede di Perugia;
- RAV2021 e Agg. RVI 2021.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari e primari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto, con l'indicazione delle date di fornitura degli stessi.

Tabella 36 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Quale principale fonte di dati primari si conferma la centralità del sistema di informativo dell'Organismo Pagatore nazionale AGEA (OP) nel quale vengono registrati i dati relativi a tutte le domande di sostegno e di pagamento. Il Sistema Informativo (S.I.A.N) restituisce i dati inerenti gli interventi sostenuti, l'avanzamento attuativo e finanziario (quote di cofinanziamento pubblico e importo complessivo dei progetti), come pure informazioni esaustive relative ai beneficiari grazie alle schede anagrafiche e ai fascicoli aziendali. In particolare per i beneficiari possono essere estratte informazioni inerenti i dati anagrafici, la natura giuridica, il genere e l'età (ove trattasi di beneficiari imprese individuali), le superfici interessate oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi oggetto di impegno.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
SIAR / SIGPA	Il SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale) registra le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali, derivanti dalla gestione delle procedure di finanziamento delle domande delle Misure strutturali e a superficie. Comprende al suo interno due sottoinsiemi, il Sistema per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale e il SIGPA, il sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionali	Bancadati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione + trascinamenti, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2021.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2021	Documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa

Tabella 37 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni campionarie	Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende beneficiarie della TI 4.1.1 per la raccolta dei dati inerenti ai ricavi aziendali e alla manodopera nella situazione ante e post intervento.	§ 5 e 6.1

5 Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2

Si sottolinea che di norma le tecniche implementate dal Valutatore per la definizione dei campioni sono statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%. Il campione è estratto con procedura casuale rispettando dei vincoli in ragione della numerosità dell'universo di riferimento; qualora, infatti, il numero dei progetti componenti l'universo sia esiguo (es. inferiore a 30), il ricorso ad una tecnica di campionamento casuale risulta superflua e in questo caso si procede con un campionamento a "censimento" di tipo c.d. accidentale, con il coinvolgimento nell'indagine di tutti i beneficiari.

► Analisi campionaria per la valorizzazione dell'indicatore R2 – valore lordo

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi al 31.12.2020 della T.I. 4.1.1. La popolazione di riferimento comprendono 230 beneficiari al netto delle aziende con sede legale fuori regione. La numerosità del campione è stata definita calcolando il 5% dei beneficiari totali, ciò significa che le aziende da estrarre sono 11,5 per la 4.1.1. Onde evitare problemi dovuti ad un basso tasso di rispondenza, il VI, oltre ad estrarre il campione con una numerosità leggermente elevata (n.14), ha anche selezionato una riserva.

La stratificazione delle due popolazioni è avvenuta applicato i criteri relativi a OTE e provincia. Una volta tracciato il quadro delle caratteristiche dei beneficiari si è proceduto alla costruzione del campione attraverso allocazione proporzionale. Ciò ha creato le condizioni per cui diversi OTE, sottorappresentati all'interno delle popolazioni di riferimento, siano stati esclusi dal campione. Di seguito si riporta la tabella con il campione reale utilizzato per il calcolo dell'indicatore R2.

Tabella 38 - Campione e riserva per calcolo R2 – TI 4.1.1 (indagine 2022)

OTE/Provincia	PG	TR	Totale
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	4		4
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	2		2
164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco	2		2
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	4		4
370. Aziende specializzate in olivicoltura	2		2
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		2	2
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati	2		2
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		2	2
615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi	4		4
616. Altre aziende con policoltura	2		2
732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	2		2
Totale	24	4	28

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, anche in questo caso si è scelto di eliminarle incrociando le popolazioni di riferimento con i CUAA dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini. In alcuni casi ciò ha limitato molto o del tutto l'estrazione casuale di aziende all'interno delle singole popolazioni di riferimento. In altri casi invece si è potuto procedere applicando la selezione casuale in maniera standard.

In seguito all'estrazione del campione e della riserva, il VI ha proceduto con l'invio delle mail, indirizzate ai beneficiari e ai tecnici che seguono le aziende, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'indicatore R2.

Per quanto riguarda il campione, l'invio non ha riscontrato particolari criticità. Successivamente all'invio di queste mail, il VI si è fatto carico di sollecitare anche telefonicamente i beneficiari e i tecnici per assicurarsi della ricezione della mail e per garantire che venga dato seguito alla richiesta dei dati.

Delle aziende campionate per la T.I. 4.1.1, 15 su 28 hanno partecipato all'indagine del 2022 fornendo i dati richiesti relativi al conto economico. L'analisi sarà reiterata annualmente in modo da osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

L'aggiornamento dell'indicatore R2 è stato determinando tramite un approccio di analisi basato sull'utilizzazione di un "campione incrementale" - annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti - composto dai i beneficiari con progetti conclusi della T.I. 4.1.1 al 31.12.2019 (15⁵) relativamente all'indagine condotta nel corso del 2021⁶, e i beneficiari con progetti conclusi al 31.12.2020 rispondenti all'indagine effettuata nel corso del 2022 (15). Pertanto, nella tabella seguente è riportato il campione totale di n. 30 aziende di cui n.15 con progetti conclusi entro il 2019 e n.15 con progetti conclusi entro il 2020. Come detto precedentemente nel Cap. 3, si segnala che, come nel precedente report, un primo livello di analisi su tale campione è finalizzato a verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post gli investimenti, ancora "al lordo" delle variazioni determinate da altri fattori esterni al progetto, bensì connessi alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Tabella 39 – Campione incrementale per calcolo R2 – TI 4.1.1 (indagine 2021 e 2022)

OTE/Provincia	PG	TR	Totale
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1		1
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	2		2
164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco	3		3
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	2		2
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	1		1
354. Aziende vinicole di altro tipo	1	2	3
370. Aziende specializzate in olivicoltura	3		3

⁵ Le aziende costituenti il campione rappresentativo e oggetto di rilevazione sono state in totale n.17 ma di n.2 si è scelto di non utilizzare i dati raccolti risultando incompleti e/o rappresentativi di situazioni aziendali ritenute non ordinarie ("outliers") che avrebbero potuto alterare i valori medi del gruppo utilizzati

⁶ Per il calcolo dell'indicatore R2 effettuato al 2021 – con progetti conclusi al 2019, si rimanda all'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021.

OTE/Provincia	PG	TR	Totale
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		3	3
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati	2		2
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1	1	2
615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi	4		4
616. Altre aziende con policoltura	3		3
834. Aziende miste erbivori non da latte e seminativi	1		1
Totale	24	6	30

6 Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e di impatto

Il presente Capitolo riporta la quantificazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto alla data del 31/12/2021, con la descrizione del metodo che ha consentito tale stima, per le seguenti Focus Area:

- FA 2A. Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
- FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.
- FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
- FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.
- FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.
- FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Per taluni indicatori di risultato si evidenziano, già al 31/12/2021, dei valori significativi; per alcuni indicatori, per la loro natura intrinseca, bisognerà attendere un ulteriore avanzamento del Programma per potere correttamente apprezzare i risultati conseguiti in linea con i target pianificati.

Per una descrizione di dettaglio della metodologia adottata e per l'analisi dei valori conseguiti, si rimanda ai paragrafi successivi.

6.1 FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Attuazione del Programma

Le misure che nel PSR Umbria 2014-2022 che concorrono alla FA 2A – volta a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola - sono relative:

- alla formazione e consulenza (M01, M02);
- alla cooperazione (M16);
- agli investimenti nelle aziende agricole e agli investimenti interaziendali per l'irrigazione e la viabilità (M04);
- allo sviluppo delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività (M06);
- agli investimenti in tecnologie forestali (M08);
- Al sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (M21).

Al 31.12.2021 (► tabella seguente) le risorse programmate ammontano a circa 259 mln di euro, di cui più della metà destinati alla M04. **La capacità di spesa dell'intera FA è pari al 39%** della spesa pubblica programmata ed è dovuta alle performance di realizzazione dei progetti nelle diverse misure attivate. Le misure che hanno un avanzamento della spesa maggiore sono la M21 con l'82,5%, la M01 con il 53% e la M04 con il 41%. Le altre misure invece, a parte la M16 con circa il 33% di avanzamento, risultano meno avanti in termini di capacità di spesa avendo valori inferiori al 30%.

Tabella 40 - QVC 4 - Riepilogo dell'avanzamento della FA 2A al 31-12-2021

Misura		Programmato (PSR v.10.2)	Impegni (€)	Capacità di impegno (%)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)
		(a)	(b)	(b/a)	(c)	(c/a)
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.271.412,94	748.432,24	59%	677.301,8	53%
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	1.124.334,39	319.334,4	28%	303.177,4	27%
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	187.913.000,00	103.784.510,3	55%	77.898.763,22	41%
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	20.971.092,83	8.992.257,6	43%	4.933.414,24	24%
M08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	6.050.000,00	1.971.629,09	33%	1.259.334,36	21%

Misura		Programmato (PSR v.10.2)	Impegni (€)	Capacità di impegno (%)	Pagamenti (€)	Capacità di spesa (%)
		(a)	(b)	(b/a)	(c)	(c/a)
M16	Cooperazione	34.638.474,61	14.710.250,02	42%	11.329.756,17	33%
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	7.000.000,00	5.745.000	82%	5.775.753,88	83%
Totale		258.968.314,77	136.271.413,60	53%	102.177.501,07	39%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati di monitoraggio e "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo 2014-2022 rurale - quarto trimestre 2021" RRN

Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma: Indicatore R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)

In risposta alla domanda valutativa, sono di seguito esposti e analizzati i risultati delle indagini campionarie svolte dal Valutatore nel 2021 e nel 2022 aventi per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla tipologia d'intervento 4.1.1. Effetti valutati utilizzando l'indicatore di risultato R2 previsto dal Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV), che misura la variazione di Produttività del lavoro espressa in Euro/UL tra le situazioni aziendali ante e post la realizzazione degli investimenti cofinanziati. Nel rimandare al precedente cap. 3 "approccio metodologico" per una più dettagliata descrizione dell'indicatore R2 e del metodo di calcolo utilizzato, si ricorda che la produttività del lavoro è data dal rapporto tra il valore della produzione (ricavi) e l'input totale di lavoro immesso nell'azienda, espresso in unità di lavoro annuali totali (ULT) equivalenti a tempo pieno.

In attuazione del metodo di analisi adottato, il campione di aziende oggetto di indagine è di tipo "incrementale" essendo annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti. Pertanto, in questo report, il campione totale si compone di n. 30 aziende, di cui n.15 con progetti conclusi entro il 2019⁷ (delle quali già è stata fornita una prima analisi nel precedente RAV 2021) e n.15 con progetti conclusi entro il 2020, come rappresentato nel seguente schema.

Gruppi di indagine – anno di realizzazione dei	Numero di aziende rilevate (e incluse nel campione)	Anno di conclusione degli investimenti	Anno di riferimento della situazione ANTE investimento	Anno di riferimento della situazione POST investimento
I gruppo – 2021	17 (15)	2018	2016	2019
II gruppo – 2022	15 (15)	2019	2016	2020

Come nel precedente report, il primo livello di analisi sviluppato su tale campione (cfr. seguente paragrafo A) ha la finalità di verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra

⁷ Le aziende interessate nel 2021 dai rilievi diretti, mediante esame documentale, scambi informativi per e-mail e interviste telefoniche sono state in totale 17. Si è tuttavia preferito scartare i dati di variazione registrati in due aziende, ritenuti eccessivamente disomogenei ("outliers"). rispetto a quelli raccolti per le restanti aziende.

le situazioni aziendali ante e post gli investimenti, ancora “al lordo” delle variazioni determinate da altri fattori “esterni” al progetto, cioè connessi alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Inoltre, nell'attuale Valutazione annuale è stato possibile sviluppare (cfr. successivo paragrafo B) ma esclusivamente per il gruppo delle n.15 aziende beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nell'anno 2018, anche la cd. "analisi controfattuale" e quindi la stima dell'Indicatore R2 “al netto” delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (di “controllo”) e quindi attribuibili a dinamiche di contesto.

A) Stima dell'Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale

Nella seguente tabella 41 sono riportati, per ognuna delle n.30 aziende beneficiarie indagate nel 2021 e nel 2022 i valori dell'indicatore R2 (Produttività del lavoro) e delle sue componenti (Ricavi e Unità di lavoro totali) nelle situazioni ante (anno 2016) e post (2019 o 2020) alla conclusione degli investimenti cofinanziati.

Si osserva l'incremento, seppur non rilevante (6,6%, corrispondente a 6.325 €/ULT), della produttività del lavoro media, che passa da 96.014 a 102.339 €/ULT, derivante dall'effetto combinato di un incremento del 19% nei ricavi medi del gruppo e di un minore aumento delle ULT (+11%). In altri termini, l'incremento del valore della produzione aziendale conseguente agli investimenti sovvenzionati si è accompagnato – in un presumibile rapporto di causa-effetto – ad una capacità dell'azienda di assicurare anche più elevati livelli di occupazione della manodopera (già presente o di nuova introduzione).

I suddetti valori medi sono tuttavia il risultato di andamenti differenziati tra le aziende indagate, sia per intensità delle variazioni rilevate, sia per la loro stessa direzione, segnalandosi anche n.7 casi con situazione “post” investimento (2019 o 2020) in cui si verifica non un aumento bensì una riduzione – più o meno intensa – della produttività del lavoro rispetto all'anno 2016.

Ciò avviene quando, a fronte dell'aumento (o anche della stazionarietà) nell'impiego di lavoro si è avuto un incremento inferiore o addirittura la riduzione dei ricavi. Casi “estremi” di questo tipo sono riscontrabili nelle due aziende con, rispettivamente, OTE 380 (specializzata con varie colture permanenti combinate) e 834 (mista con coltivazioni e allevamenti), nelle quali la produttività si riduce rispettivamente del 78,2% e del 53,6% per effetto di una forte riduzione dei Ricavi a fronte di input lavorativi che restano invariati; oppure nelle due aziende con OTE 615 (con policoltura ad orientamento seminativi) e 616 (mista, con seminativi e colture permanenti) nelle quali, pur a fronte di un incremento del valore della produzione, si verifica un incremento ancora maggiore nelle ULT impiegate, conseguente riduzione della produttività del lavoro.

Da segnalare, quali elementi comuni a queste aziende, l'orientamento tecnico-economico caratterizzato dalla combinazione di più produzioni e la loro localizzazione in aree svantaggiate (comunque in aree C o D), fattori questi che potrebbero aver ritardato la manifestazione degli effetti degli investimenti in termini di aumento dei ricavi, soprattutto se finalizzati a valorizzare processi di diversificazione produttiva.

Alla luce dell'eterogeneità, per caratteristiche produttive e dimensioni economiche, del campione di aziende indagato (conseguenza anche di un'analogia eterogeneità delle popolazioni di aziende beneficiarie dal quale esso è stato selezionato) appare utile proporre alcune elaborazioni dei dati raccolti nell'ambito di gruppi il più possibile omogenei per tali caratteristiche economiche e produttive aziendali, delle quali si dispone di informazioni specifiche.

Applicando tale approccio, nelle seguenti tabelle 42 e 43 le variabili economiche già prima considerate (valori ante e post investimento e relative variazioni della Produttività del lavoro, del Valore della Produzione e delle Unità di lavoro) sono calcolate per distinti "cluster" di aziende beneficiarie, differenziati per livello di specializzazione dell'OTE e per classe di PLV nella situazione "ante" l'investimento. In altri termini, le aziende appartenenti allo stesso "cluster" presentano tra loro (rispetto alle altre) una più ridotta differenziazione sia in termini di indirizzo produttivo, sia di valore della produzione raggiunta al momento della adesione al PSR.

Tabella 41 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

Codice OTE (1)	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
151	0	2,1	0	294.630	2,1	138.501	294.630	0,0	138.501	-
163	0	1,6	0	41.796	1,6	25.542	41.796	0,0	25.542	-
163	0	0,0	0	4.500	1,9	2.415	4.500	1,9	2.415	-
164	1.066.908	11,5	115.922	1.083.320	12,6	107.124	16.412	0,9	-8.798	-7,6%
164	430.000	2,4	176.493	450.000	1,9	237.410	20.000	-0,5	60.918	34,5%
164	576.436	5,7	100.648	546.078	7,2	76.181	-30.358	1,4	-24.467	-24,3%
166	359.982	2,8	159.669	544.698	2,8	241.600	184.717	0,0	81.931	51,3%
166	0	0,7	0	40.370	0,7	56.932	40.370	0,0	56.932	-
351	2.010.024	31,9	78.886	2.296.021	33,0	87.032	285.997	0,9	8.146	10,3%
354	901.235	10,4	108.180	973.194	10,5	116.259	71.959	0,0	8.079	7,5%
354	31.535	2,4	16.518	39.026	2,9	16.955	7.491	0,4	436	2,6%
354	1.600.000	14,9	134.187	1.770.000	16,3	135.774	170.000	1,1	1.587	1,2%
370	71.652	2,0	45.612	107.389	1,8	74.764	35.737	-0,1	29.153	63,9%
370	78.617	1,9	51.110	84.822	2,0	53.995	6.205	0,0	2.885	5,6%
370	4.907.821	17,1	286.855	4.995.140	17,1	291.958	87.319	0,0	5.104	1,8%
380	72.949	1,0	87.987	93.098	1,2	96.248	20.149	0,1	8.261	9,4%
380	15.339	0,7	27.040	3.347	0,7	5.901	-11.992	0,0	-21.139	-78,2%
380	0	0,7	0	25.403	0,7	37.258	25.403	0,0	37.258	-
612	41.936	2,1	20.232	88.316	4,0	22.180	46.380	1,9	1.948	9,6%
612	500	0,1	5.500	3.300	0,3	12.100	2.800	0,2	6.600	120,0%
614	191.183	4,3	55.812	331.295	4,5	92.966	140.112	0,1	37.153	66,6%
614	1.155	1,4	814	123.006	1,3	93.315	121.851	-0,1	92.500	11357,8%

Codice OTE (1)	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE - POST			
	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	PLV	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%
615	166.758	1,4	146.983	251.938	1,5	211.874	85.180	0,1	64.892	44,1%
615	8.684	0,7	11.941	9.200	0,7	13.493	516	-0,0	1.553	13,0%
615	0	2,1	0	546.078	2,1	256.703	546.078	0,0	256.703	-
615	58.447	0,7	82.426	75.294	1,4	53.092	16.847	0,7	-29.334	-35,6%
616	45.319	2,2	26.237	47.671	2,8	21.043	2.352	0,5	-5.195	-19,8%
616	642.566	8,5	94.901	1.002.265	14,1	88.568	359.699	4,5	-6.333	-6,7%
616	6.000	1,0	6.226	8.000	1,0	8.302	2.000	0,0	2.075	33,3%
834	93.163	5,0	6.919	43.236	5,0	3.211	-49.927	0,0	-3.708	-53,6%
Valori medi (2)	445.940	4,6	96.014	530.748	5,2	102.339	84.807	0,5	6.325	6,6%

(1) Legenda codici OTE (Orientamento tecnico economico)

151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo
164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco
166. Aziende specializzate con diverse colture di seminativi combinate
351. Aziende specializzate in vini di qualità
354. Aziende specializzate in altri vigneti
370. Aziende specializzate in olivicoltura
380. Aziende specializzate con diverse combinazioni di colture permanenti
612. Aziende miste con seminativi e ortofloricoltura combinati
614. Aziende miste con seminativi e colture permanenti combinati
615. Aziende miste con policoltura ad orientamento seminativi
616. Altre aziende miste con policoltura
834. Aziende miste con varie colture e allevamenti

(2) Valori medi: media semplice per la PLV e le Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro

Fonte: elaborazione Lattanzio dati primari da indagine campionaria

Tabella 42 - Produttività del lavoro, PLV e Unità di lavoro totali impiegate nelle aziende beneficiarie, nelle situazioni ante e post investimento, per livello di specializzazione degli OTE e per classi di PLV nella situazione ante investimento (valori medi aziendali)

Aziende per OTE e classe di PLV	Aziende	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti		
		PLV	ULT	Produttività del lavoro	PLV	ULT	Produttività del lavoro
	n.	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT
Aziende OTE specializzato	18	673.472	6,1	110.264	744.046	6,5	114.527
<= 100.000 €	10	27.009	1,3	20.497	73.438	1,6	47.158
101.000 - 500.000 €	2	394.991	2,6	150.343	497.349	2,4	211.026
> 500.000 €	6	1.843.737	15,3	120.889	1.943.959	16,1	120.675
Aziende OTE misto	12	104.643	2,4	42.718	210.800	3,2	65.457
<= 100.000 €	9	28.356	1,7	16.755	104.900	2,1	50.870
101.000 - 500.000 €	2	178.971	2,9	62.797	291.617	3,0	98.172
> 500.000 €	1	642.566	8,5	75.921	1.002.265	14,1	70.854
Aziende totali	30	445.940	4,6	96.014	530.748	5,2	102.339

Aziende per OTE e classe di PLV	Aziende	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti		
		PLV	ULT	Produttività del lavoro	PLV	ULT	Produttività del lavoro
	n.	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT
<= 100.000 €	19	27.647	1,5	18.490	88.341	1,8	49.176
101.000 - 500.000 €	4	286.981	2,7	104.790	394.483	2,7	148.099
> 500.000 €	7	1.672.141	14,3	117.082	1.809.431	15,8	114.315

Fonte: elaborazione VI dati primari da indagine campionaria

Tabella 43 - Variazioni ante-post investimento della Produttività del lavoro, della PLV e delle Unità di lavoro totali impiegate nelle aziende beneficiarie, per livello di specializzazione degli OTE e per classi di PLV nella situazione ante investimento (valori medi aziendali)

Aziende per classe di PLV	Aziende	Variazioni della Produttività del lavoro		Variazioni della PLV		Variazioni delle Unità di lavoro totali	
		n.	Euro/ULT	%	Euro	%	ULT
Aziende OTE specializzato (1)	18	4.263	3,9%	70.574	10,5%	0,4	6,4%
<= 100.000 €	10	26.661	130,1%	46.429	171,9%	0,2	18,2%
101.000 - 500.000 €	2	60.683	40,4%	102.358	25,9%	-0,3	-10,3%
> 500.000 €	6	-213	-0,2%	100.222	5,4%	0,9	5,6%
Aziende OTE misto (2)	12	22.739	53,2%	106.157	101,4%	0,8	31,5%
<= 100.000 €	9	34.115	203,6%	76.544	269,9%	0,4	21,8%
101.000 - 500.000 €	2	35.376	56,3%	112.646	62,9%	0,1	4,2%
> 500.000 €	1	-5.067	-6,7%	359.699	56,0%	5,7	67,1%
Aziende totali	30	6.325	6,6%	84.807	19,0%	0,5	11,7%
<= 100.000 €	19	30.686	166,0%	60.694	219,5%	0,3	20,1%
101.000 - 500.000 €	4	43.310	41,3%	107.502	37,5%	-0,1	-2,7%
> 500.000 €	7	-2.767	-2,4%	137.290	8,2%	1,5	10,8%

Nota: le variazioni ante-post investimento dei tre indicatori sono calcolate per differenza tra i valori degli stessi assunti tra i due periodi e nell'ambito dei diversi gruppi e sottogruppi in cui il campione di aziende è stratificato

Fonte: elaborazione Lattanzio dati primari da indagine campionaria

Dall'esame complessivo dei dati esposti si traggono, in sintesi, i seguenti principali elementi di lettura ed interpretativi:

- considerando esclusivamente il primo livello di stratificazione del campione, la specializzazione delle aziende, si osserva un maggior incremento percentuale medio di produttività del lavoro nelle aziende con OTE di tipo misto (+31,5%), in confronto con quanto si ottiene nelle aziende con OTE specializzato (+6,4%) o nel totale delle aziende indagate (+11,7%). Ciò in conseguenza di un maggior differenziale tra incremento della PLV e incremento delle ULT nelle miste (+101% vs 31,5%) rispetto alle specializzate (10,5% vs 6,4%) ma anche per la diversa produttività del lavoro iniziale ("ex-ante" l'investimento) tra i due gruppi, corrispondete in media a circa 43.000 €/ULT nelle prime e a 110.000 €/ULT nelle seconde;

- adottando l'altro criterio di declinazione del campione di aziende, basato sul livello della PLV nella situazione iniziale o "ex-ante (indicatore della loro dimensione economica) si evidenziano maggiori aumenti di produttività del lavoro in valori percentuali (166%) nelle aziende appartenenti alla classe di valore della produzione più bassa – sotto i 100.000 Euro - rispetto all'incremento verificatosi nelle aziende di media dimensione - tra 100.000 e 500.000 Euro – nelle quali tuttavia si determina il maggior incremento nel valore medio assoluto (+43.300 Euro/ULT); inoltre, nel primo gruppo si determina un aumento dei livelli di impiego di manodopera, mentre nelle aziende intermedie l'aumento di produttività è determinato, oltre che da un aumento della PLV, anche da una riduzione dell'impiego di lavoro; nelle aziende di maggiori dimensioni economiche – oltre i 500.000 Euro di PLV nella situazione ex-ante – si verifica invece una riduzione, seppur di lieve entità (-2,4%) di produttività del lavoro, quale effetto di un incremento delle ULT superiore a quello della PLV, espressione quindi una buona dinamicità economica complessiva;
- esaminando gli specifici "cluster" di aziende beneficiarie ottenuti dalla combinazione delle due variabili adottate (specializzazione dell'OTE e livello della PLV iniziale) si ottengono risultati tra loro ancor più eterogenei, specifici e di più difficile generalizzazione; la combinazione con il maggior incremento relativo di produttività (+203 %) è "OTE mista – classe bassa di dimensione economica", per effetto di un aumento della PLV molto maggiore dell'aumento degli input lavorativi; all'opposto, variazioni negative della produttività si ottengono, sempre nel gruppo di aziende ad OTE misto ma ad alta dimensione economica (-6,7%), nelle quali l'incremento della PLV (56%) è inferiore all'aumento delle ULT (+67%).

In conclusione i risultati delle indagini campionarie svolte fino al 2022 presso le aziende beneficiarie dell'intervento 4.1.1 del PSR, che aggiornano quelli già illustrati nel precedente report annuale, consentono di confermare una valutazione complessivamente favorevole in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati, dopo poco più di un anno dal loro completamento, sui livelli di competitività delle imprese.

Tali effetti sono valutati attraverso la variazione positiva della produttività del lavoro (indicatore comune R2) che si stima in media del 6,6% entro il 2019 o il 2020 rispetto al 2016 assunto come anno di riferimento della situazione ante-investimento ("baseline").

Va comunque sottolineato che tali risultati complessivi "medi" si raggiungono a fronte di performance aziendali tra loro spesso molto diversificate – come verificato anche nel campione di aziende utilizzato – delle quali è necessario tener conto per enucleare e distinguere la diversa efficacia degli investimenti nei diversi ambiti produttivi interessati. In altri termini, l'efficacia in relazione ai diversificati "percorsi di sviluppo" che le aziende hanno, eventualmente, intrapreso per aumentare la loro competitività.

In tale ottica e con le suddette cautele, dai risultati delle elaborazioni svolte è possibile confermare alcune delle iniziali indicazioni ricavate dall'analisi svolte nell'ambito della RAV 2021.

In primo luogo, l'intensità e la direzione (positiva nella maggioranza dei casi) della variazione tra fase ante e post l'investimento della produttività del lavoro dipende principalmente dall'evoluzione dei ricavi, meno da significativi cambiamenti nei livelli di impiego delle unità di lavoro. Al contrario, questi ultimi, quando si realizzano, sono quasi sempre in aumento, salvo alcuni casi di diminuzione rilevati soprattutto nelle imprese di media dimensione economica - e possono pertanto aver attenuato l'effetto dell'aumento dei ricavi sulla produttività. Detto in altri termini, gli investimenti cofinanziati hanno favorito, nella maggioranza dei casi indagati, l'aumento della produttività del lavoro non attraverso la riduzione della sua intensità (ULT medie per azienda) – che anzi spesso aumenta – bensì grazie ad un aumento della capacità produttiva dell'azienda e del valore economico da essa ottenuto (ricavi).

Infine, la declinazione della variazione ante-post l'investimento della produttività del lavoro (indicatore R2) in funzione delle caratteristiche strutturali o economiche delle aziende indagate, nonostante alcune eccezioni, evidenzia un maggiore incremento (relativo, cioè percentuale) dell'indicatore nelle aziende ad OTE di tipo misto rispetto alle specializzate; tra queste ultime i migliori risultati si hanno se con combinazioni di più colture permanenti.

A) *Stima dell'Indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie, indagate nel 2021, con analisi controfattuale*

Questo secondo livello di analisi, applicabile soltanto per le aziende delle quali si assume il 2019 quale anno “post” investimento (anno per il quale risultano oggi disponibili i dati RICA) – mira a stimare mediante l'analisi controfattuale, l'effetto degli investimenti cofinanziati al “netto” delle variazioni nella produttività dell'azienda che sarebbero potenzialmente intervenute in assenza degli investimenti stessi. Nella tabella 44 sono riportati in dettaglio i valori dell'Indicatore comune R2 Produttività del lavoro (PLV/ULT) e delle sue componenti – Produzione lorda Vendibile (PLV) e Unità di lavoro totali (ULT) - relativi alle n.15 aziende agricole oggetto di rilevazione campionaria diretta nel 2021, rappresentative della popolazione totale di aziende beneficiarie del TI 4.1.1 e che hanno completato gli investimenti nel 2018. Per ciascuna azienda beneficiaria, inoltre, sono riportati i valori medi dei suddetti indicatori calcolati su gruppi di 3-4 aziende selezionate dalla Banca Dati RICA fornita da CREA⁸, non beneficiarie ma aventi con l'azienda beneficiaria caratteristiche simili relativamente all'Orientamento tecnico-economico e alla dimensione della PLV nell'anno 2016.

In entrambi i gruppi di aziende, componenti le n.15 “coppie” di beneficiari (B)⁹ e non beneficiari (nB), gli indicatori economici sono calcolati con riferimento alle annualità contabili 2016 (o 2015)

⁸ Estrazione da banca dati RICA del 26 aprile 2022 su richiesta del Valutatore e fornita da - CREA - Centro di ricerca politiche e bio-economia - sede di Perugia. La Banca dati estratta contiene variabili tecniche ed economiche delle aziende del campione RICA Umbria presenti in tutti gli anni contabili 2015, 2016 e 2019 e non beneficiarie della misura 4.1.1 del PSR, per un totale di 609 osservazioni, corrispondenti a 203 aziende.

⁹ Le aziende costituenti il campione rappresentativo e oggetto di rilevazione sono state in totale n.17 ma di n.2 si è scelto di non utilizzare i dati raccolti risultando incompleti e/o rappresentativi di situazioni aziendali ritenute non ordinarie, che avrebbero potuto alterare i valori medi del gruppo utilizzati

e 2019, considerate rappresentative delle situazioni aziendali, rispettivamente “ante” e “post”, la realizzazione degli investimenti finanziati con la Misura 411 del PSR.

Nella successiva tabella 45 sono riportati i valori medi dell'indicatore R2 e delle sue due componenti (PLV e ULT) calcolati con riferimento al 2016 e al 2019 per le aziende beneficiarie e le aziende non beneficiarie totali, entrambe differenziate in base alla dimensione della PLV nel 2016: medio- piccole e medio-grandi con soglia di differenziazione = 100.000 Euro/anno.

Nel riquadro in basso della stessa tabella 45, le variazioni nei valori assoluti dell'indicatore R2 e delle sue componenti nella ipotetica situazione del “senza intervento” (“controfattuale”) sono stimate, per le aziende beneficiarie, applicando al loro valore iniziale 2016 gli incrementi o i decrementi % verificatisi tra il 2016 e il 2019 nelle aziende non beneficiarie ad esse associate.

Infine nella tabella 46, per la determinazione dell'Indicatore R2, sono in sintesi riportate le variazioni tra situazione aziendale ante e post gli investimenti, della produttività del lavoro e delle sue componenti, calcolate “al netto” delle modifiche, in aumento o in diminuzione, che sarebbero comunque intervenute nella condizione controfattuale.

Tabella 44 - SAU, Unità di lavoro totali (ULT), Produzione Lorda Vendibile (PLV) e Produttività del lavoro (PLV/ULT) delle aziende beneficiarie (B) oggetto di rilevazione diretta e delle relative aziende non beneficiarie (nB) selezionate come controfattuali, nelle annualità 2016 e 2019 – valori in Euro e in %

Aziende	Anno	OTE	SAU	ULT	PLV	Classi di PLV	Produttività del lavoro		
							Euro	Variazione 2019-2016	
B	2016	834	258,6	4,9	93.163	MP	19.013		
	2019			5,0	43.236		8.711	-10.302	-54,2%
nB	2016		55,4	1,6	103.427		65.668		
	2019		52,5	2,1	126.264		60.704	-4.964	-7,6%
B	2016	614	251,3	4,3	191.183	MG	44.650		
	2019			4,5	331.295		74.372	29.722	66,6%
nB	2016		128,0	2,5	109.446		44.131		
	2019		135,3	1,9	110.245		58.955	14.823	33,6%
B	2016	354	89,2	2,4	31.535	MP	13.215		
	2019			2,9	39.026		13.564	349	2,6%
nB	2016		25,6	1,3	49.216		36.637		
	2019		25,6	1,4	48.912		34.937	-1.700	-4,6%
B	2016	354	48,3	10,4	901.235	MG	86.544		
	2019			10,5	973.194		93.007	6.464	7,5%
nB	2016		194,0	9,3	662.454		70.926		
	2019			9,1	620.029		68.398	-2.528	-3,6%
B	2016	380	22,9	0,7	15.339	MP	21.632		
	2019			0,71	3.347		4.721	-16.912	-78,2%

Aziende	Anno	OTE	SAU	ULT	PLV	Classi di PLV	Produttività del lavoro		
							Euro	Variazione 2019-2016	
nB	2016		11,0	0,88	28.403		32.399		
	2019		11,0	0,88	24.214		27.620	-4.779	-14,8%
nB	2016	380	57,3	1,0	72.949	MP	70.389		
	2019			1,21	93.098		76.998	6.609	9,4%
nB	2016		34,3	1,34	62.211		46.565		
	2019		29,7	1,33	45.578		34.321	-12.244	-26,3%
B	2016	351	118,4	31,9	2.010.024	MG	63.109		
	2019			32,98	2.296.021		69.626	6.517	10,3%
nB	2016		194,0	9,27	695.460		75.023		
	2019		192,4	9,07	620.029		68.398	-6.625	-8,8%
B	2016	354	40,2	14,9	1.600.000	MG	107.350		
	2019			16,30	1.770.000		108.619	1.269	1,2%
nB	2016		194,0	9,27	695.460		75.023		
	2019		192,4	9,07	620.029		68.398	-6.625	-8,8%
B	2016	615	541,5	1,42	166.758	MG	117.586		
	2019			1,49	251.938		169.499	51.913	44,1%
nB	2016		89,1	1,56	88.252		56.451		
	2019		91,6	1,70	82.187		48.251	-8.200	-14,5%
B	2016	370	29,6	1,92	78.617	MP	40.888		
	2019			1,96	84.822		43.196	2.308	5,6%
nB	2016		53,0	1,13	52.500		46.666		
	2019		51,7	1,71	66.143		38.793	-7.873	-16,9%
B	2016	616	32,6	8,5	642.566	MG	75.921		
	2019			14,15	1.002.265		70.854	-5.067	-6,7%
nB	2016		215,8	4,51	279.712		62.020		
	2019		240,4	5,27	309.833		58.829	-3.191	-5,1%
B	2016	370	37,8	2,0	71.652	MP	36.489		
	2019			1,80	107.389		59.812	23.322	63,9%
nB	2016		53,0	1,13	52.500		46.666		
	2019		51,7	1,71	66.143		38.793	-7.873	-16,9%
B	2016	164	194,4	11,5	1.066.908	MG	92.738		
	2019			12,64	1.083.320		85.700	-7.038	-7,6%
nB	2016		179,7	12,78	1.137.515		89.007		
	2019		57,6	5,44	375.503		69.026	-19.981	-22,4%

Aziende	Anno	OTE	SAU	ULT	PLV	Classi di PLV	Produttività del lavoro		
							Euro	Variazione 2019-2016	
B	2016	166	164,6	2,8	359.982	MG	127.735		
	2019			2,82	544.698		193.280	65.545	51,3%
nB	2016		200,3	3,86	354.411		91.896		
	2019		184,5	4,38	301.038		68.678	-23.218	-25,3%
B	2016	616	7,9	2,2	45.319	MP	20.990		
	2019			2,83	47.671		16.834	-4.156	-19,8%
nB	2016		34,2	1,88	45.117		24.050		
	2019		31,4	1,52	40.767		26.785	2.735	11,4%

Fonti: per i dati delle aziende beneficiarie indagini dirette aziendali svolte dal Valutatore; per i dati delle aziende non beneficiarie (controfattuali) Banca Dati RICA fornita da CREA.

Tabella 45 - Valori medi di PLV, ULT e Produttività del lavoro (PLV/ULT) nelle situazioni ante e post investimenti e rispettive variazioni, nelle aziende beneficiarie, nelle aziende non beneficiarie e nelle aziende beneficiarie in condizioni controfattuali

Gruppi di aziende	Dimensione economica (classe PLV) (1)	anno ante/post investimento	Produzione Lorda Vendibile (PLV)	Unità di lavoro totali (ULT)	Produttività del lavoro (PLV/ULT)
			Euro	numero	Euro
Aziende beneficiarie	medie - piccole	2016	58.368	2,2	27.099
		2019	59.799	2,3	25.602
		diff valori assoluti	1.431	0,2	-1.497
		diff %	2,5%	8,4%	-5,5%
	medie - grandi	2016	867.332	10,7	81.007
		2019	1.031.591	11,9	86.614
			164.259	1,2	5.607
		diff %	18,9%	11,2%	6,9%
	Totale	2016	489.815	6,7	72.939
		2019	578.088	7,4	77.678
		diff valori assoluti	88.273	0,7	4.740
		diff %	18,0%	10,8%	6,5%
Aziende non beneficiarie	medie - piccole	2016	56.196	1,3	42.495
		2019	59.717	1,5	39.374
		diff valori assoluti	3.521	0,2	-3.121
		diff %	6,3%	14,7%	-7,3%
	medie -grandi	2016	502.839	6,6	75.800
		2019	379.862	5,7	66.267
		diff valori assoluti	-122.977	-0,9	-9.533

Gruppi di aziende	Dimensione economica (classe PLV) (1)	anno ante/post investimento	Produzione Lorda Vendibile (PLV)	Unità di lavoro totali (ULT)	Produttività del lavoro (PLV/ULT)
			Euro	numero	Euro
	Totale	diff %	-24,5%	-13,6%	-12,6%
		2016	294.405	4,2	70.853
		2019	230.461	3,8	61.211
		diff valori assoluti	-63.945	-0,4	-9.642
		diff %	-21,7%	-9,4%	-13,6%
Aziende beneficiarie in condizioni "controfattuali"	medie - piccole	2016	58.368	2,2	27.099
		2019	62.025	2,5	25.109
		diff valori assoluti	3.657	0,3	-1.990
		diff %	6,3%	14,7%	-7,3%
	medie - grandi	2016	867.332	10,7	81.007
		2019	655.212	9,3	70.819
		diff valori assoluti	-212.120	-1,5	-10.188
		diff %	-24,5%	-13,6%	-12,6%
	Totale	2016	489.815	6,7	72.939
		2019	383.428	6,1	63.013
		diff valori assoluti	-106.388	-0,6	-9.926
		diff %	-21,7%	-9,4%	-13,6%

(1): aziende medie - piccole: < 100.000 Euro - aziende medie-grandi: = > 100.000 Euro

Fonti: per i dati delle aziende beneficiarie indagini dirette aziendali svolte dal Valutatore; per i dati delle aziende non beneficiarie (controfattuali) Banca Dati RICA fornita da CREA.

Tabella 46 - Variazione NETTA della Produttività lavoro, delle Unità di lavoro totali e della PLV totale (al netto degli effetti della condizione controfattuale) tra situazione ante (2016) e post (2019) investimento

Dimensione economica delle aziende (classe PLV) (1)	Variazioni della Produttività del lavoro (PLV/ULT) (Indicatore di risultato R2)		Variazioni delle Unità di lavoro totali (ULT)		Variazioni della Produzione lorda vendibile (PLV)	
	Euro	%	Euro	%	Numero	%
medie - piccole	493	2%	-0,13	-6%	-2.226	-4%
medie - grandi	15.795	19%	2,66	25%	376.379	43%
Totale aziende beneficiarie	14.666	20%	1,36	20%	194.660	40%

(1): medie - piccole: < 100.000 Euro di PLV nel 2016 - medie-grandi: = > 100.000 Euro di PLV nel 2016

Fonti: per i dati delle aziende beneficiarie indagini dirette aziendali svolte dal Valutatore; per i dati delle aziende non beneficiarie (controfattuali) Banca Dati RICA fornita da CREA.

Considerando **la totalità delle aziende beneficiarie**, all'incremento lordo della produttività del lavoro rilevato tra il 2016 e il 2019 stimato in 4.740 Euro/ULT (da 72.939 a 77.678 Euro/ULT) va "sottratta" la variazione negativa di 9.926 Euro/ULT (da 72.939 a 63.013 Euro/ULT) di produttività

che tali aziende avrebbero subito nella condizioni “controfattuale” (Tabella 45), ottenendo pertanto un incremento netto di 14.666 Euro/ULT (= 4.740 - (-9.926)), corrispondente a un aumento del +20% rispetto alla situazione ante-investimento (Indicatore di Risultato R2). Tale aumento % è il risultato sia dell'incremento effettivamente osservato in media nelle aziende attraverso le rilevazioni contabili (+6,5%) sia della mancata diminuzione che si sarebbe potenzialmente verificata nelle stesse aziende in assenza di investimento (-13,6%).

Si evidenzia, nella Tabella 46, che la variazione positiva di produttività del lavoro (+20%) è determinata da incrementi netti della PLV (+40%) superiori agli incrementi netti di Unità di lavoro totali impiegate (+20%), entrambi il risultato di aumenti differenziati delle due variabili economiche nelle aziende beneficiarie (+18% la PLV e +11% le ULT) e all'opposto riduzioni nelle condizioni controfattuali (-21,7% la PLV e -9,4% le ULT).

Differenziando l'analisi per dimensione aziendale, si osserva che i risultati medi totali del gruppo di aziende beneficiarie sono molto simili e determinati principalmente dai risultati ottenuti dalle **aziende beneficiarie medio-grandi** (PLV 2016 maggiore o uguale a 100.000 Euro/anno). In questo sottoinsieme, l'aumento della produttività del lavoro (+19%) al netto delle variazioni in condizioni controfattuali è molto simile al valore medio totale ed è il risultato di un aumento medio della PLV (+43%) superiore all'aumento delle ULT medie impiegate per azienda (+25%).

Risultati sensibilmente diversi da quelli medi del gruppo si ottengono invece nel sottoinsieme delle **aziende beneficiarie medio-piccole** (PLV 2016 inferiore a 100.000 Euro/anno), nelle quali tra il 2016 e il 2019 si rileva una riduzione media della produttività del lavoro del -5,5% (-1.497 Euro/ULT, da 27.009 a 25.602 Euro/ULT) essendo l'aumento della PLV (+2,5%) inferiore all'aumento delle ULT (+8,4%). Tale tendenza si verifica con maggiore intensità nelle aziende non beneficiarie, espressione della condizione controfattuale, nelle quali la riduzione di produttività del lavoro è del -7,3%, a fronte di un aumento della PLV del +6,3% e delle ULT del +14,7%. Sottraendo alla variazione media di produttività rilevata nelle aziende beneficiarie (-1.497 Euro/ULT) quella che potenzialmente le stesse aziende avrebbero avuto in condizioni controfattuali (-1.990 Euro/ULT) – entrambe negative - si ottiene una variazione “netta” positiva di produttività determinata dagli investimenti molto ridotta, +493 Euro/ULT, corrispondente al +2% della produttività nella situazione ante-investimento.

In conclusione, gli investimenti sovvenzionati hanno determinato, nel sistema produttivo ed economico medio aziendale, un significativo aumento della produttività del lavoro (+20% = Indicatore comune R2). Tale risultato è l'effetto di un aumento del valore della produzione (+40%) maggiore dell'incremento dei livelli di impiego delle unità di lavoro totali (familiari e non familiari) disponibili (+20%).

L'andamento medio aziendale si conferma nel sottogruppo delle aziende beneficiarie medio-grandi ma non nel sottogruppo delle aziende beneficiarie medio-piccole.

Nelle aziende beneficiarie medio-piccole si verifica, invece, un incremento dei livelli di impiego della manodopera maggiore dell'aumento del valore della produzione, con conseguente decremento della produttività. Tali andamenti di PLV e ULT nelle aziende beneficiarie medio-piccole risultano meno intensi rispetto a quanto avvenuto nella condizione controfattuale,

determinandosi pertanto un effetto netto di sostanziale stabilità nella produttività del lavoro tra la situazione ante e post gli investimenti.

6.2 FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema della:

- riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2;
- aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Misure 12 e 13, Interventi 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5 e 4.4.1;
- mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Interventi 10.1.6, 10.1.7 e 10.2.1;
- diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete Ecologica Regionale (RER). Sottomisure 8.1 e 8.2, Interventi 10.1.2 e 4.4.1.

Inoltre effetti positivi possono essere correlati all'attuazione delle seguenti misure strutturali:

- Sottomisura 7.1 e Intervento 7.6.1 - investimenti relativi sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
- Sottomisura 8.5 - investimenti volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati.

Tabella 47 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	Distribuzione
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	79.833 ha	31,98%
10.1.2	Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità	16.351 ha	6,55%
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	156 ha	0,06%

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	Distribuzione
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	153 ha	0,06%
10.1.6	Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica	7 ha	0%
10.1.7	Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione	35 UBA	-
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	37.977 ha	15,21%
12	Indennità Natura 2000 o connesse alla direttiva quadro sulle acque	5.812 ha	2,33%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	109.291 ha	43,79%
	<i>Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici al netto dei doppi conteggi</i>	58.406	
Totale superficie favorevole alla biodiversità		249.580 ha	100
Totale superficie favorevole alla biodiversità al netto delle sovrapposizioni tra la Misura 13 e le altre Misure		198.695 ha	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a circa 249.580 ettari di cui il 32% di agricoltura integrata, il 44% relativo alla Misura 13, il 6,5% alla realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità, il 15,2% di agricoltura biologica, il 2,3 per indennità Natura 2000 e per il restante 0,12% la SOI si distribuisce fra le operazioni 10.1.3, 10.1.5 e 10.1.6.

Il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 198.695 ettari, al netto dei doppi conteggi (sovrapposizioni tra la misura 13 e le altre misure). Tale superficie rappresenta il 50% della SAU regionale¹⁰.

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2021. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni

¹⁰ Calcolata a partire dallo strato "suolo Agea" 2018.

area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La SAU regionale, pari a 398.877 ettari, è stata calcolata a partire dallo strato “Suolo Agea” consegnato al valutatore nel 2019.

Calcolo dell'indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R7 risulta pari a 198.695 ettari e rappresenta il 49,8% della SAU regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10, 11, 13 può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale, nelle Aree protette e Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (22.737 ettari) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (20.019 ettari) presenta una concentrazione leggermente inferiore (rispettivamente il 47% ed il 49,3%), rispetto al totale regionale del rapporto SOI/SA pari al 49,8%.

La relativa minor concentrazione della SOI nelle aree protette può essere ricondotta.

La concentrazione in area protetta della SOI favorevole alla biodiversità pressoché in linea con la concentrazione regionale evidenzia una buona capacità di azione delle misure operazioni considerate nelle aree dove gli impegni PSR possono determinare i maggiori effetti ambientali. Tale concentrazione risulta ancor più rilevante se si considera che l'uso del suolo che caratterizza le aree protette vede un'elevata incidenza delle superfici a prato-pascolo e a pascolo nelle quali l'applicazione di alcune misure agro ambientali (come la M10.1.1) non è consentita.

Tabella 48 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Aree Natura 2000 (R7/VAL)

Territorio	SOI	SA	SOI/SA
Totale	198.695	398.877	49,81%
Di cui in aree protette	22.737	48.317	47,06%
Di cui in SIC/ZPS	20.019	40.564	49,35%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

Calcolo degli indicatori di impatto

✓ L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

18 Farmalands Bird Index (FBI)

L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, gli uccelli in cima alla catena alimentare sono considerati buoni indicatori per lo stato generale della biodiversità, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità. Come è stato evidenziato

nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): “Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l’impatto delle misure agroambientali”. Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agroambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Pertanto, si ritiene appropriato confermare i risultati¹¹ delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessate e aree non interessate dalle azioni agroambientali. Le analisi dei dati condotte, attraverso il confronto tra le superfici coinvolte o non coinvolte dagli impegni agro-ambientali e l’analisi del contributo potenziale del PSR all’evoluzione dell’indice FBI, non ha consentito di trarre indicazioni certe sull’effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l’andamento positivo delle specie agricole e l’incidenza delle pratiche connesse all’agricoltura biologica.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad “Alto Valore Naturale” riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l’incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, “mosaici culturali”).

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto “AVN” piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, come mostra la tabella successiva,

¹¹ Per un maggior dettaglio sui risultati dell’analisi si rimanda al rapporto di Valutazione Ex Post del 2016.

che la SOI delle Misure/azioni associate si localizza per il 12,91% in aree AVN-Basso, per il 54,46% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 60.442 ettari di SOI, cioè il 32,61% del totale.

Tabella 49 - Superficie Oggetto di Impegno per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4a	SOI	SA	% SOI	SOI/SA
TOTALE	198.695,22	398.877,09	100%	49,81%
Classe AVN basso	25.736,10	53.335,92	12,95%	48,25%
Classe AVN medio	108.443,58	217.352,37	54,58%	49,89%
Classe AVN alto	59.975,56	118.118,49	30,18%	50,78%
Classe AVN molto alto	4.539,97	10.070,31	2,28%	45,08%
I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	64.515,53			50,33%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra indici di concentrazione molto alti per tutte le classi di valore naturalistico ed in particolare nelle aree con superficie agricola con il valore naturalistico “alto” e “molto alto”, all’interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali rispettivamente superiori al 51% e al 45%, complessivamente la SOI nelle due classi più alte corrisponde a circa il 50% della SAU nelle stesse aree. L’analisi evidenzia quindi una buona capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

6.3 FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l’agricoltura integrata (operazione 10.1.1), l’agricoltura biologica (operazioni 11.1.1 e 11.2.1), l’operazione 10.1.3 trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti. Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell’uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde. A questi si aggiungono gli interventi per il mantenimento delle fasce tampone (operazione 12.3.1) e di copertura vegetale intercalare (10.1.5), che hanno un effetto sull’assorbimento dell’azoto riducendo i fenomeni di lisciviazione.

Tabella 50 - superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misura/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione (%)
		(ha)	
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	79.833	67,59%
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	156	0,13%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	153	0,13%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	37.977	32,15%
12.3.1	Indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone		non attivata
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		118.120	100,00%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA- DSSTEST

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 118.120 ettari, di cui il 32% da agricoltura biologica ed il 68% da agricoltura integrata, minore il contributo delle operazioni 10.1.5 copertura vegetale intercalare (153 ha, pari allo 0,13%) e 10.1.3 conversione dei seminativi in prati-pascolo (156 ha, pari allo 0,13%). Rispetto al precedente periodo di programmazione la superficie agricola favorevole al miglioramento della qualità delle acque aumenta grazie soprattutto all'incremento delle superfici a biologico che passano dai 22.215 ettari del periodo di programmazione 2007-2013 ai quasi 38.000 ettari dell'attuale periodo di programmazione.

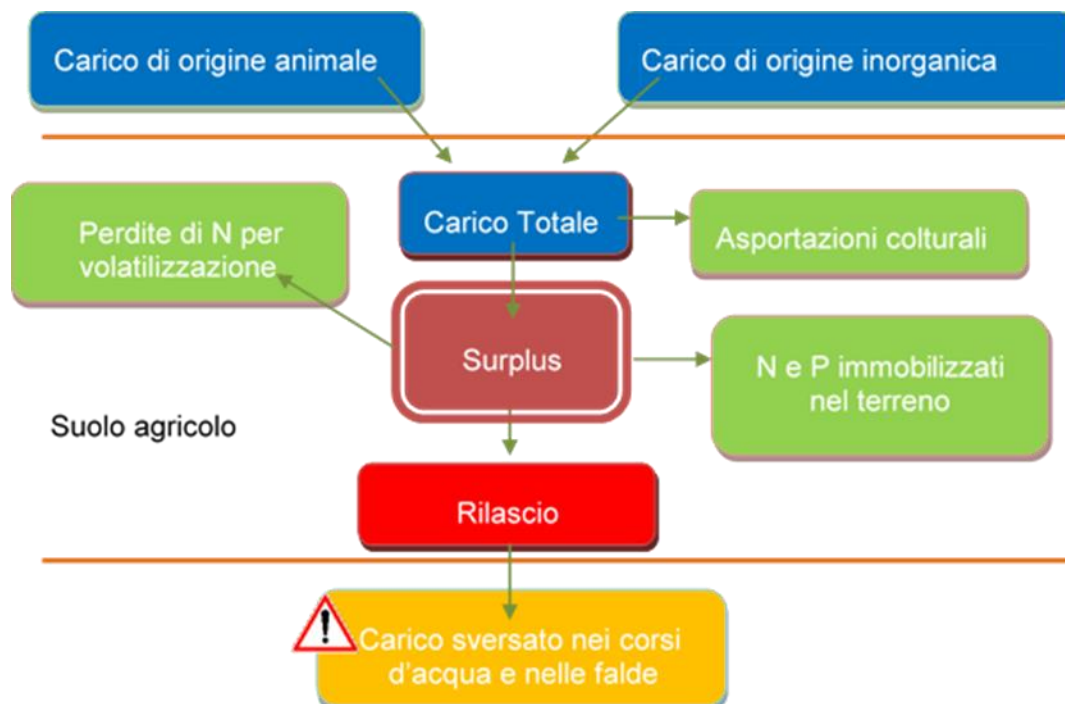
Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatori di processo associati "Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e "Incidenza delle Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque sulla SA regionale e sulla SA ricompresa nelle ZVN", il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2021. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati AGEA di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La disponibilità dello strato “Suolo Agea” consegnato al valutatore nell’anno 2020 ha permesso di effettuare un affinamento del computo della superficie agricola regionale, che risulta ora pari a 398.877 ettari. La superficie agricola riportata nelle valutazioni precedenti era stata definita a partire dal Corine Land Cover 2018 e quantificata in 447.282 ettari, tale computo però derivando da un dato foto interpretato ad una scala non di dettaglio (1 a 25.0000), non definisce la superficie agricola utilizzata al netto delle tare.

L’indicatore di contributo “Qualità dell’acqua si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L’indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L’indicatore così definito è la variabile “centrale” oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell’azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Figura 2 - Bilancio dell’azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore di contributo, è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi e nelle diverse aree di studio (ZVN, ZO e totale regionale) così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono molto simili e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici della programmazione in corso.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2021. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea nel febbraio 2020, ed è stata calcolata nell'area di contesto considerata (ZVN) al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'agricoltura attuale, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura 11). La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

Calcolo degli indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R8 risulta pari a 118.120 ettari e rappresenta il 29,6% della Superficie Agricola (SA) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, può essere colto più puntualmente disaggregando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è più diffusa (31,6%) rispetto alla SOI regionale (29,6%), mostrando pertanto una più elevata concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

Tabella 51 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SA	SOI/SA
Territorio regionale	118.120	398.877	29,6%
DI CUI IN ZVN	14.050	44.483	31,6%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST

Calcolo degli indicatori di Impatto

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale e per zona (Zona Ordinaria e Zona Vulnerabile).

I risultati ottenuti sull'azoto nella SOI evidenziano una riduzione del carico complessivo grazie al PSR di 17 kg/ha pari al 18%, analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie (-16 kg/ha) e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati (-19 kg/ha). Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo ponderato e mantenendo la distribuzione territoriale, e mostrano una riduzione abbastanza contenuta. L'analisi del contributo delle singole Misure/azioni presenta profili di efficacia molto differenziati (► tabella successiva):

- l'operazione 10.1.1(Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) genera una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione;
- la misura 11 (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) mostra un'efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione;
- come prevedibile, effetti molto più marcati vengono evidenziati dalle stime sull'operazione 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare -con valori di riduzione dei carichi pari 89 kg/ha.
- in posizione intermedia si pone l'azione 10.1.3 (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli) con riduzione dei carichi pari a 49 kg/ha (56,3% degli apporti in assenza dell'azione);

Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Molto positiva l'efficacia dell'azione 10.1.3 che genera una riduzione dei surplus pari a 17 kg/ha (65% dei surplus in assenza dell'azione). Più contenuti invece gli effetti sui surplus delle azioni di agricoltura integrata e biologica: con variazioni assolute rispettivamente pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza di intervento.

Tabella 52 - Apporti e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/ azione	Tipo zona*	Superfici Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azion e			Con Azione	Senza Azion e		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/h a	%
10.1.1 produzione integrata	Totale ZO	68.919	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	10.915	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	79.833	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
10.1.3- conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	156	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	0	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	156	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
10.1.5 copertura vegetale intercalare	Totale ZO	144	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	10	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	153	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9
11 - agricoltura biologica	Totale ZO	34.852	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	3.126	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	37.977	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
Totale misure 10 e 11	Totale ZO	104.070	76	92	-16	-18	25	31	-6	-20
	Totale ZV	14.050	97	116	-19	-16	27	39	-12	-31
	Totale regione	118.120	77	94	-17	-18,1	25	32	-7	-21,9

*ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Dall'analisi emerge, tuttavia, che l'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta, in quanto calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale, i cosicché i benefici complessivi derivanti dall'adesioni vanno circoscritti al 29,6% della SAU. Applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, 118.120 ettari su un totale coltivato in Umbria di 398.877 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 5,0 kg/ha e 2,1 kg/ha.

Tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente al 5,7% e al 7,4% (► Tabella seguente).

Tabella 53 - Carichi e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	358.313	81	86,0	-4,6	-5,4	25	27,0	-1,7	-6,5
ZV	40.564	103	110,0	-6,6	-6,0	35	39,0	-4,2	-10,7
Totale regione	398.877	83	88,0	-5,0	-5,7	26	28,0	-2,1	-7,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

L'analisi condotta sul fosforo (Tabella seguente) restituisce dei profili di efficacia simili a quanto appena descritto per l'azoto.

A livello complessivo nelle superfici oggetto di intervento i carichi si riducono di 12 kg/ha il 25%; riduzioni contenute si ottengono per l'agricoltura integrata e biologica, rispettivamente -25% e -15 %, mentre per le azioni dove non sono previsti apporti di nutrienti da fertilizzanti, si ottengono, conseguentemente le riduzioni maggiori.

Focalizzando l'attenzione sui surplus si evidenzia che l'operazione 10.1.1 produce una riduzione pari a 7 kg/ha, circa il 32% del surplus in assenza di intervento. Più contenute invece le riduzioni associate alla misura 11 (3 kg/ha pari a circa il 21% dei surplus in assenza dell'azione). Riduzioni pari al 100% dei surplus stimati in assenza degli interventi agroambientali si rilevano invece sulle superfici oggetto di impegno con l'operazione 10.1.5 e dell'83% l'operazione 10.1.3.

Con riferimento alle sole aree interessate dalle adesioni, si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi (► Tabella seguente).

Tabella 54 - Carichi e surplus di fosforo (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.1 - produzione integrata	79.833	38	51	-13	-25	15	22	-7	-32
10.1.3 - conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	156	13	44	-31	-70	2	12	-10	-83
10.1.5 - copertura vegetale intercalare	153	0	67	-67	-100	0	26	-26	-100
11 - metodi di produzione biologica	37.977	34	40	-6	-15	11	14	-3	-21

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
Totale misure 10 e 11	118.120	36	48	-12	-25	13	20	-7	35

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico del 7,3%% pari a -3,2 kg/ha di fosforo distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a -1,7 kg/ha, ossia il -10,6% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali. (► tabella successiva).

Tabella 55 - Carichi e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nella SAU regionale

SAU	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione	surplus	
(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
398.877	40,8	44,0	-3,2	-7,3	14,3	16,0	-1,7	-10,6

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

6.4 FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Attuazione del Programma

Tabella 56 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	79.833	66,9%
10.1.3.1 e 10.1.3.2	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	156	0,1%
10.1.4	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.149	1,0%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	153	0,1%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	37.977	31,8%
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		119.269	100,0%

Fonte: elaborazione valutatore su dati AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 119.269 ettari, il 30% della superficie agricola regionale. Il 67% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 32% all'agricoltura biologica ed il restante 1% alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carta del contenuto di carbonio organico nei suoli.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2021. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ammesse ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Calcolo degli indicatori di risultato

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato al livello territoriale di riferimento (classi di rischio di erosione).

Tabella 57 - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Superficie	Classe 1 Molto bassa (<2 Mg ha-1a- 1)	Classe 2 Bassa (> 2 e <11,2 Mg ha-1a-1)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a- 1)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50 Mg ha-1a-1)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha-1a-1)	I.13
SOI	119.269	48.682	47.385	14.383	7.528	1.292	23.203
SAU	398.877	153.669	157.881	46.539	32.922	7.866	87.327
SOI/SA (%)	29,9%	31,7%	30,0%	30,9%	22,9%	16,4%	26,6%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

In mancanza di elementi necessari alla determinazione della quantità di suolo persa a causa dell'erosione (indicatore i.13) il valutatore ha calcolato un indicatore proxy (superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno). La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 119.269 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla *Carta del Rischio di Erosione*¹², evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture -Usda*) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 23.203 ettari di SOI il 19% della SOI totale, corrispondente al 26,6% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 29,9% di SOI/SA.

Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli

Il calcolo dell'indicatore I12 Materiale organico del suolo è ISPRA nel National Inventory Report 2020¹³

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo).

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 626 kg/ha/anno di SOC.

¹² Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal Soil Loss Equation (RUSLE) Actual Soil erosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica Soil erosion risk assessment in Italy. European Soil Bureau, JRC 1999.

¹³ L'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra

Tabella 58 - Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	235.528	550.192.729	2.336	0	0
	Colture permanenti	67.223	229.800.203	3.419	0	0
	Foraggiere permanenti	96.127	438.722.952	4.564	0	0
	Totale	398.877	1.218.715.884	3.055	0	0
10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	Seminativi	67.924	179.863.337	2.648	21.192.357	312
	Colture permanenti	11.909	45.311.502	3.805	4.599.926	386
	Totale	79.833	225.174.840	2.821	25.792.283	323
10.1.3.1 e 10.1.3.2 trasformazione dei seminativi in pascoli e prati- pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	Seminativi	156	710.416	4.564	346.802	2.228
	Totale	156	710.416	4.564	346.802	2.228
10.1.4 Incremento della sostanza organica nei suoli	Seminativi	1.051	3.722.714	3.541	1.266.490	1.205
	Colture permanenti	98	498.072	5.101	164.250	1.682
	Totale	1.149	4.220.786	3.673	1.430.740	1.245
10.1.5 Copertura vegetale intercalare	Seminativi	153	524.658	3.419	253.389	1.651
	Totale	153	524.658	3.419	253.389	1.651
11 Agricoltura biologica	Seminativi	24.522	86.820.606	3.541	29.536.907	1.205
	Colture permanenti	8.313	42.399.373	5.101	13.982.109	1.682
	Foraggiere permanenti	5.142	26.756.394	5.203	3.286.053	639
	Totale	37.977	155.976.373	4.107	46.805.069	1.232
Totale Misure 10+11		119.269	386.607.073	3.241	74.628.284	626

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e ISPRA

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 626 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: $7 * 626 = 4.379$ kg di SOC ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg

- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: 4.379 kg / 4.200.000 kg = 0,104%

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili dell'Umbria è pari al 2,27%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 2,37%.

Gli interventi che presentano gli incrementi maggiori di carbonio organico sono quelli relativi alle azioni 10.1.3.1 e 10.1.3.2 - trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare che però rappresentano appena l'1,2% del totale della superficie oggetto di impegno

6.5 FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Attuazione del Programma

Tabella 59 - n. di domande e volume di investimento per le operazioni connesse alla FA 5A

Misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.1	Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola- investimenti per il risparmio idrico	37	1.786.481	13	408.982
10.1.1	Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata – impegno Adottare il piano irrigazione su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale	312			
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	0	0	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Per quanto attiene **l'operazione 4.1.1** sono previsti il miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 46 del regolamento UE n. 1305/2013. È previsto l'obbligo di installazione di appositi contatori volti a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno, ai fini di consentire la corretta applicazione del piano tariffario previsto dal piano di gestione. Nel caso di miglioramento di impianti irrigui preesistenti dovrà essere soddisfatta la condizione di risparmio idrico potenziale aziendale, che prevede percentuali di risparmio variabile dal 5% al 25% sulla base della tipologia di impianto realizzato/migliorato. La Misura prevede inoltre la realizzazione di bacini di accumulo delle acque meteoriche e linee di adduzione e distribuzione ai terreni a partire da bacini preesistenti.

L'operazione 4.1.1 fa registrare al 31.12.2021 13 progetti conclusi pertinenti con la Focus Area 5A, due in più rispetto allo scorso anno, per un investimento complessivo di 409.000 euro, che rappresenta solo il 2,5% della spesa totale a valere su tale operazione.

In relazione alla sottomisura 16.5, il bando emanato nel corso del 2019 ha visto il finanziamento di 2 progetti, non ancora conclusi, che però non afferiscono alla presente FA.

Approccio metodologico

Per l'operazione 4.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande saldate entro il 31.12.2021. Sono stati utilizzati i dati ricavati dall'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno relativi ai parametri tecnici delle operazioni finanziate. In particolare sono stati estratti i dati relativi alle superfici irrigate, la coltura praticata, la tipologia dell'impianto di irrigazione, la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, il volume degli invasi/cisterne di accumulo.

Per l'operazione 10.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta attraverso la pulizia (eliminazione dei valori anomali - outliers) e l'elaborazione delle informazioni contenute all'interno dei quaderni di campagna informatizzati. Gli agricoltori che nell'ambito dell'operazione 10.1.1 hanno aderito all'impegno inerente alla riduzione dei consumi irrigui erano tenuti a redigere un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica regionale. I volumi d'adacquamento sono stati registrati nell'applicativo informatico messo a disposizione della regione, differenziati per singola coltura, e hanno costituito la base delle analisi valutative volte alla stima del risparmio idrico connesso all'adesione a tale impegno.

Calcolo degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nell'ambito dell'**operazione 4.1.1**, la **realizzazione di 7 nuovi impianti** a goccia interessa soprattutto superfici precedentemente non coltivate e in ogni caso non irrigate. Solo in due casi gli investimenti intervengono su superfici già irrigate, col rifacimento di un impianto congiuntamente all'introduzione di un nuovo meletto e con l'acquisto di una motopompa di ultima generazione ad elevata efficienza. Inoltre, in due dei cinque interventi che determinano un incremento della superficie irrigata, i nuovi impianti d'irrigazione impiegano acqua meteorica raccolta in laghetti aziendali, senza comportare dunque un aggravio in termini di consumo effettivo della risorsa.

Considerando quindi, per ogni intervento completato, le superfici, il sistema di irrigazione e le colture interessate, sulla base dei dati ISTAT relativi ai consumi irrigui regionali per coltura e per sistema, è possibile stimare **un incremento di consumi irrigui correlati alla realizzazione di nuovi impianti pari a 65.140 mc.**

Per quanto attiene invece **l'acquisto delle cisterne per il recupero delle acque meteoriche e la realizzazione di invasi e laghetti aziendali**, considerando la capacità complessiva e il tempo di ricarica rispetto al bacino imbrifero, è possibile stimare **un risparmio complessivo pari a oltre 3.600 mc.**

L'analisi degli effetti dell'**operazione 10.1.1**, con particolare riferimento all'impegno relativo all'adozione di un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed

elaborati a livello aziendale, ha riguardato un totale di 312 aziende agricole. **La superficie irrigua delle aziende beneficiarie è pari a 4.480 ettari, che rappresenta il 23,6% del totale della superficie effettivamente irrigata** in regione e rilevata da ISTAT nell'indagine SPA del 2016.

Come riportato nella tabella seguente gli impegni hanno riguardato prevalentemente la coltura del tabacco (95% del totale della SOI) e il sistema di irrigazione per aspersione. Il volume unitario di acqua distribuita mediamente nelle tre campagne considerate è stato pari a 1.785 Mc/ha.

Tabella 60 - Ettari di superficie oggetto di impegno per coltura e sistema di irrigazione

COLTURA	Tipologia di impianto di irrigazione				Totale	
	Aspersione		Goccia			
	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc
Altri seminativi			17	1.084	17	1.084
Orticole			4	1.789	4	1.789
Tabacco	4.277	1.829	182	1.093	4.459	1.801
Totale	4.277	1.829	203	1.103	4.480	1.785

Fonte: elaborazioni valutatore su dati del quaderno di campagna

I dati rilevati sui beneficiari dell'operazione 10.1.1 attraverso l'analisi del quaderno di campagna informatizzato sono stati messi a confronto con i dati ISTAT relativi alle superfici irrigate e ai volumi irrigui, raggruppati per le due macrocategorie delle colture orticole e dei seminativi¹⁴. L'analisi valutativa (tabella seguente) evidenzia un notevole risparmio della risorsa acqua rispetto alla situazione di contesto, risparmio che risulta particolarmente evidente nel caso della coltura del tabacco, sia se irrigata con sistemi ad aspersione (-1.744 Mc/Ha) che con sistemi a goccia (-1.469 Mc/Ha).

Tabella 61 - Mc di acqua risparmiata per coltura e sistema di irrigazione

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
Aspersione	Volume unitario ISTAT (mc)	3.573		
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	1.829		
	Risparmio mc/Ha	1.744		
	SOI (Ha)	4.277		
	Acqua risparmiata (mc)	7.458.406		7.458.406
Goccia	Volume unitario ISTAT (mc)	1.089	2.141	
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	2.557	1.789	
	Risparmio mc/Ha	1.469	352	
	SOI (Ha)	199	4	

¹⁴ I dati ISTAT non distinguono la coltura del tabacco ma questa viene ricompresa negli altri seminativi.

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
	Acqua risparmiata (mc)	292.269	1.288	293.557
TOTALE				7.751.963

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

Pertanto, **gli impegni assunti dai beneficiari dell'operazione 10.1.1 in relazione alla miglior gestione della risorsa idrica determinano un risparmio complessivo di 7,75 milioni di mc di acqua.**

Si tratta peraltro di una stima che scaturisce dall'analisi di valori dichiarati dall'agricoltore, basati su un "consiglio irriguo" frutto dell'elaborazione dei dati, ma non necessariamente seguito dall'agricoltore in maniera precisa e continuativa nel corso dell'intera stagione agricola.

Considerando congiuntamente gli effetti di tutte le misure collegate alla presente FA, e quindi gli incrementi dei consumi dovuti alla realizzazione di nuovi impianti, il risparmio determinato dalle cisterne e dai laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e soprattutto il notevole risparmio (potenziale) determinato dall'adozione dei piani di irrigazione, si può stimare una riduzione del consumo di acqua pari a 7,69 milioni di mc.

Tabella 62 - Mc di acqua risparmiata per tipologia di operazione

Operazione	Variazione consumi irrigui
Realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione che prelevano da corsi d'acqua	+65.140
Cisterne per il recupero delle acque meteoriche/ invasi aziendali	-3.609
Impegni agroambientali	-7.751.963
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-7.690.432

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

A conclusione dell'analisi valutativa si prende infine in considerazione il risvolto economico degli interventi per il risparmio idrico realizzati entro la fine del 2021, rapportando cioè le variazioni stimate dei consumi irrigui al valore delle produzioni ottenibili con tale impiego d'acqua, coerentemente con quanto richiesto dall'indicatore comunitario R13, che viene giustamente espresso anche in termini di **variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard.**

Considerando congiuntamente gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 e gli impegni legati al risparmio idrico nell'operazione 10.1.1, si può stimare una **riduzione dei consumi per unità di prodotto di circa 0,18 mc/PS**, quasi del tutto attribuibile ad una migliore gestione delle pratiche irrigue sulle colture tabacchicole connessa all'impegno assunto nell'ambito dell'operazione 10.1.1 di utilizzare sistemi di "consiglio irriguo".

Calcolo degli indicatori di Impatto

Considerando le diverse misure coinvolte si può stimare, come detto, una riduzione del consumo di acqua pari a 7,69 milioni di mc, che rappresenta una **riduzione dell'11%** rispetto al consumo complessivo regionale (**indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura**).

Tabella 63 - Calcolo indicatore d'impatto

Operazione	Variazione consumi irrigui
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-7.690.432
Prelievo complessivo regionale	70.220.800
Estrazione di acqua in agricoltura	-11%

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

6.6 FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Attuazione del Programma

Tabella 64- numero e valore delle domande finanziate e degli interventi conclusi

Misure/ Sub misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
7.2.2	Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	1	0,087	1	0,081
4.1	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	43	1,205	24	0,797
4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	16	2,625	12	2,141
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	2	0,878	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

Come evidenziato in tabella, in relazione all'operazione 7.2.2, l'unica direttamente collegata alla presente Focus Area, sono state presentate 6 domande di sostegno (per un importo richiesto di 996.000 euro circa), ma al 31.12.2021 solo una domanda risulta ammessa a finanziamento e successivamente saldata, per un contributo pubblico liquidato di 81.238 euro.

Analogamente, il bando emanato per la sottomisura 16.5 nel corso del 2019 ha visto il finanziamento di 2 domande, entrambe afferenti alla presente Focus Area, per un investimento complessivamente ammesso di 878.798 euro. Nessuna di queste risulta però conclusa al 31.12.2021.

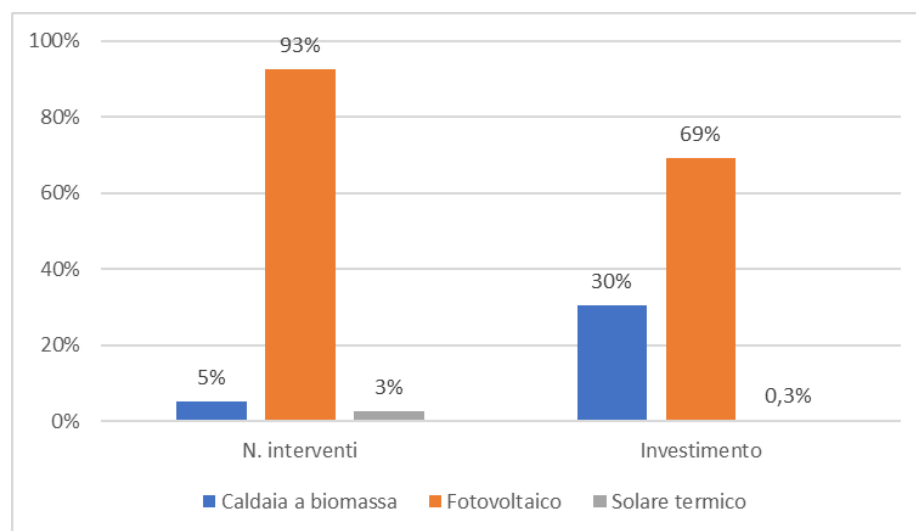
Le iniziative concluse sulla FA5A con la numerosità maggiore afferiscono quindi alle sottomisure 4.1 e 4.2, che presentano però obiettivi direttamente economici e solo secondariamente ambientali.

Per quanto attiene la misura 4.1, sono 43 gli interventi finanziati destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per un investimento complessivo di circa 1,2 milioni di euro. Di questi, gli interventi conclusi al 31.12.2021 sono 24, per una spesa totale di 797.000 euro, che rappresenta solo il 4,6% dell'investimento complessivamente attivato sulla sottomisura.

Nell'ambito della sottomisura 4.2, i progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono 16 e sviluppano un volume di investimento di oltre 2,6 milioni di euro. Di questi, 12 sono gli interventi saldati entro il 2021, per un investimento complessivo di oltre 2,1 milioni di euro, dei quali circa il 40% afferisce ad un intervento di notevoli dimensioni per la realizzazione di un impianto di cogenerazione al servizio di un'impresa del comparto mangimistico. Anche nel caso della sottomisura 4.2 gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile rappresentano una porzione secondaria (7,4%), anche se in leggera crescita, della spesa totale attivata dalla sottomisura.

Considerando congiuntamente i 40 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2021 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 37 domande di saldo, in 3 casi si hanno interventi multipli), si osserva come **la quasi totalità degli interventi realizzati (95%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici**, con solo 2 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse.

Grafico 12 - Distribuzione degli interventi e degli investimenti per fonte energetica



Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale

Dal punto di vista degli investimenti effettuati la situazione appare più equilibrata, con **gli impianti a biomasse che attivano circa il 30% della spesa totale**, anche se riferita quasi completamente ad un grande impianto di cogenerazione a biomassa sovvenzionato nell'ambito della sottomisura

4.2, al quale si aggiunge il primo progetto finanziato nella sottomisura 7.2 per impianti a biomasse al per la produzione di energia a servizio della popolazione locale.

L'analisi SWOT del PSR individua infatti il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanse, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.

La risposta a tale fabbisogno specifico da parte delle aziende beneficiarie del PSR risulta però ancora inadeguato. Ciò sembra in parte legato ai ritardi attuativi manifestati dalla sottomisura 7.2, che finanzia proprio impianti pubblici per la produzione e la distribuzione di energia elettrica e termica da biomassa.

Approccio metodologico

Le analisi valutative che seguono sono state realizzate sulle domande saldate entro il 31.12.2021.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata, attraverso i dati di monitoraggio disponibili e per parametrizzazione degli investimenti realizzati, espressa in kWp. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo¹⁵ è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti attraverso il Coefficiente di conversione dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE): 1 Tep=11,63 MWh.

Calcolo degli indicatori di risultato

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili completati entro la fine del 2021, afferenti come detto alle sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2, fanno registrare una **potenza complessivamente installata di quasi 2.290 Kwp**.

Tabella 65 - Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	Tep/anno
Impianti termici a biomasse	2	921.000	1.100,0	3.600	3.960,0	340,5
Impianti fotovoltaici	37	2.090.947	1.183,1	1.180	1.396,1	120,0
Impianti solari termici	1	7.860	6,6	1.180	7,7	0,7
Totale	40	3.019.807	2.289,7		5.356,1	460,5

¹⁵ Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico e solare termico, dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2) Biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica in funzione alle prescrizioni Regionali.

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

I 40 impianti realizzati garantiscono una **produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 5.356 Mw/anno, pari a 460,5 tep/anno** (indicatore di risultato complementare R15). Tale produzione rappresenta lo 0,3% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per l'Umbria una produzione al 2021 di energia elettrica da FER pari 50 Ktep. si rileva come **gli impianti realizzati contribuiscono per appena lo 0,92% dell'obiettivo**.

6.7 FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell'ambito della FA4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.1, 10.1.3 e 10.1.5 e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5 e misura 11) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

Tabella 66 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	79.833	66,9%
10.1.3.1 e 10.1.3.2	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	156	0,1%
10.1.4	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.149	1,0%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	153	0,1%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	37.977	31,8%
Totale superficie che determina la riduzione dei GHG		119.269	100,0%

(1) L'operazione 10.1.4 è stata considerata solo per il C-sink

Fonte: Dati di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 119.269 ettari, il 30% della superficie agricola regionale. Il 66,9% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 31,8% all'agricoltura biologica ed il restante 1,2% alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).

Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 - Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra - è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP AGEA al 31.12.2021. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea.

L'indicatore R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto - è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) o per il minor utilizzo di fertilizzanti azotati (operazioni 10.1.3 e 10.1.5), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N_2O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N_2O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura¹⁶. Le emissioni di N_2O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati¹⁷. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N_2O è necessario trasformare il valore di azoto (N_2) in N_2O secondo il rapporto stechiometrico NO_2/N_2 pari a 44/28. I quantitativi di N_2O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni precedenti con l'aggiunta della 10.1.4 "Incremento della sostanza organica nei suoli" sulla riduzione delle emissioni di CO_2 (I07) è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno e attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO_2 , il carbonio organico (SOC) è stato trasformato in CO_2 utilizzando il coefficiente stechiometrico CO_2/C pari a 44/12.

¹⁶IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

¹⁷ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Umbria che determinano effetti sul suo contenimento.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, i dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

Calcolo degli indicatori di Risultato e di Impatto

Complessivamente le azioni del PSR Umbria che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 950 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 4.137 tCO_{2eq}·anno⁻¹. In particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per il 75% mentre il 24% del totale si ottiene grazie all'agricoltura biologica (1.012 tonnellateCO_{2eq}), il restante 1% della riduzione è relativo all'operazione 10.1.3 -Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura dell'Umbria IC45, pari nel 2015 a 392.039 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 1,06%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 3,39%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 270.487 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del *Cropland* e *Grassland*, che non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche si può stimare che l'assorbimento di CO₂ nei suoli determini un aumento del valore calcolato da ISPRA nel 2015 del 251% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 274.624 Mg anno.

Tabella 67 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 el07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Misure/ Sub misure/ operazione	Misure/ Sottomisure	SOI	Variazione carichi azoto minerale	Variazione azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C- sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti
					Riduzione emissioni N ₂ O	Riduzione emissioni di CO _{2eq} da N ₂ O	Incremento di SOC	Assorbimento del carbonio nei suoli (C- sink)	CO _{2eq}
		ha	(kg/ha·a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	kg/ha/anno]	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	79.833	7,9	634.325	10.421	3.105	322	94.287	97.392
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	156	25,4	3.949	65	19	2.228	1.272	1.291
10.1.4 ⁽¹⁾	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.149					1.237	5.212	5.212
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	153	63,2				1.651	929	929
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	37.977	5,4	206.698	3.396	1.012	1.212	168.788	169.800
Totale		119.269	7,1	844.972	13.882	4.137	604	270.487	274.624

(1) L'operazione 10.1.4 è stata considerata solo per il C-sink

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio AGEA

Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di ammoniaca (R19) evidenziano una riduzione pari a 184,4 t/anno delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi.

Confrontando tale valore con le emissioni di NH₃ prodotte dall'agricoltura regionale si rileva che queste incidono per il 3,0% (i.7), se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale all'8,3%

Tabella 68 - Riduzione annua delle emissioni di NH₃ del settore agricoltura R19 el07

Parametri	UM	Totali	Concimi azotati				
			Urea	Calcio cianammide	Nitrati	Solfato ammonico	Altri azotati
concimi minerali azotati distribuiti in Umbria	t/anno	30.967	18.133	26	9.426	853	2.529

Parametri	UM	Totali	Concimi azotati				
			Urea	Calcio cianammide	Nitrati	Solfato ammonico	Altri azotati
titolazione dei fertilizzanti	%		46%	20%	25%	18%	32%
azoto distribuito	t/anno	11.666	8.341	5	2.357	154	809
	%	100%	71,50%	0,04%	20,20%	1,32%	6,94%
riduzione totale di Azoto da PSR	t/anno	845	604	0	171	11	59
riduzione di concime minerale azotato totale	t/anno		1.313	2	683	62	183
fattori di emissione da fertilizzanti	%		13%	1%	1%	8%	1%
riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale	t/anno	184,4	170,7	0,0	6,8	4,9	1,8

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017"; ISPRA (2018) Italian Emission Inventory 1990-2016

6.8 FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono le operazioni:

- 8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento
- 8.2.1 Sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali
- 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.4.1 Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali
- 15.1.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali.

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati all'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento

delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da AGEA relativa alle domande di avviaate entro il 31/12/2021 è riportata nella tabella seguente:

Tabella 69 - Stato attuazione misure collegate alla FA 5E

Operazioni	n domande avviate ¹⁸	Contributo erogato
8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento	62	1.027.427
8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	162	15.032.514
8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	175	15.857.283
Totale complessivo	399	31.917.224

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

La sottomisura 8.1.1 prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate. I pagamenti relativi ai premi per il mancato reddito agricolo e ai premi per la manutenzione contabilizzati tra le misure a superficie evidenziano una superficie sotto impegno di 107 ettari. Tale superficie è destinata ad aumentare considerevolmente quando le domande passeranno dalla fase di impianto (misura strutturale) alla fase di manutenzione (misure a superficie).

A valere sulla Misura 8 del PSR 2014-2020 sono stati effettuati anche pagamenti legati ai trascinati del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221 e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli per un totale di 5.285 ha di superficie.

Complessivamente quindi le superfici sotto impegno che concorrono alla conservazione e al sequestro del carbonio sono pari a 5.393 ettari.

Tabella 70 - Superfici sotto impegno

Misura	Superficie (Ha)
8.1	107
Misura 221	99
Reg CE 2080/92	5.187
Totale	5.393

¹⁸ Per "operazione avviata" si intende:

- operazione per la quale il beneficiario, oltre ad avere ricevuto l'anticipo, ha presentato all'AdG/Responsabile di Misura una rendicontazione della spesa sostenuta supportata da idonea documentazione giustificativa (fatture e/o documentazione equipollente);
- operazione per la quale il beneficiario, oltre ad avere ricevuto l'anticipo, ha presentato tramite SIAN/SIAR una domanda di Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
- operazione per la quale, in assenza di una procedura che prevede il pagamento di una SAL, il beneficiario, oltre ad avere ricevuto l'anticipo, ha presentato tramite SIAN/SIAR una domanda di saldo."

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Approccio metodologico

La stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo "assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboscamento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboscamenti realizzati nell'ambito del reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale e realizzati per la valutazione ex post del PSR Umbria 2007-2013. L'indagine ha consentito di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboscamenti

Attraverso le rilevazioni si è stimato un volume ad ettaro medio di 28,5 m³/ha. Il volume ad ettaro diviso per l'età ha permesso di stimare l'incremento medio (annuale) di volume utilizzato nelle formule per la stima dell'accrescimento e dell'assorbimento di carbonio nella biomassa legnosa. L'incremento medio è pari a 1,57 m³/ha/anno

La ripartizione delle superfici boscate per tipologia di imboscamento è stata stimata sulla ripartizione percentuale di tali tipologie rilevata nel periodo 2007-2013.

Calcolo degli indicatori di risultato e impatto

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", sulla base dello stato di attuazione delle Misure si stima che complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,38% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 71 - Quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	Superficie (Ha)
8.1	107
Misura 221	99
Reg CE 2080/92	5.187
Totale	5.393
C29 "foresta e altre superfici boschive"	390.260
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	1,38%

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 14.414 tCO_{2eq}/anno.

Tabella 72 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Turno	Superficie	Im	C-sink annuo
		(anni)	(ha)	(m3·ha-1·a-1)	(tCO _{2eq} ·a-1)
Boschi permanenti	Latifoglie autoctone	80	648	2,56	3.064
Arboricoltura a ciclo medio-lungo	Noce e ciliegio	40	4646	1,38	11.182
Arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	20	100	2,11	168
Totale			5.393		14.414

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,21% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta lo 0,9%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato alla dimensione del denominatore che in Umbria è estremamente elevato in quanto legato all'estensioni delle superfici boscate che ricoprono il 46,15% del territorio regionale.

7 Autovalutazione dei GAL

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL umbri è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si cimentano nel primo tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto degli incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di soggetti, necessita di una professionalità che non sempre un GAL è in grado di garantire. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, ha stimolato la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodologica che rispettasse i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse a disposizione dal GAL.

7.1 Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 30 gennaio 2019, presso la sede della Regione Umbria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene riportata una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque

costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

I risultati del primo incontro sono riportati di seguito. Innanzitutto vengono presentati i temi individuati e nella figura seguente è possibile notare la loro collocazione all'interno della matrice efficacia esterna – efficienza interna.

Tema	Domanda valutativa
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi (Bandi, Criteri di Ammissibilità e/o di Selezione) alle esigenze del territorio?
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)	Siamo in grado di far circolare le informazioni sul piano di azione, sullo stato di avanzamento, sulle criticità incontrate e dunque condividere all'interno del GAL tutti quegli elementi che possono evitare cortocircuiti nelle relazioni verso l'interno e verso l'esterno?
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*	Siamo in grado di comunicare le opportunità di sviluppo previste dal PSL nei confronti dei potenziali beneficiari e di comunicare i risultati delle attività al grande pubblico aumentando la fiducia della comunità rispetto al GAL?
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL	Dalla collaborazione/cooperazione con gli altri soci del GAL sono state create e/o rafforzate le relazioni, consentendo di lavorare congiuntamente per lo sviluppo locale delle nostre comunità di riferimento?
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiarsi esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano di azione?
M. (Camm) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG	I rapporti con l'AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del piano di azione?
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI	Siamo in grado di accompagnare i beneficiari e i potenziali beneficiari nella risoluzione di problematiche che hanno ostacolato/ potranno ostacolare l'attuazione del PSL?

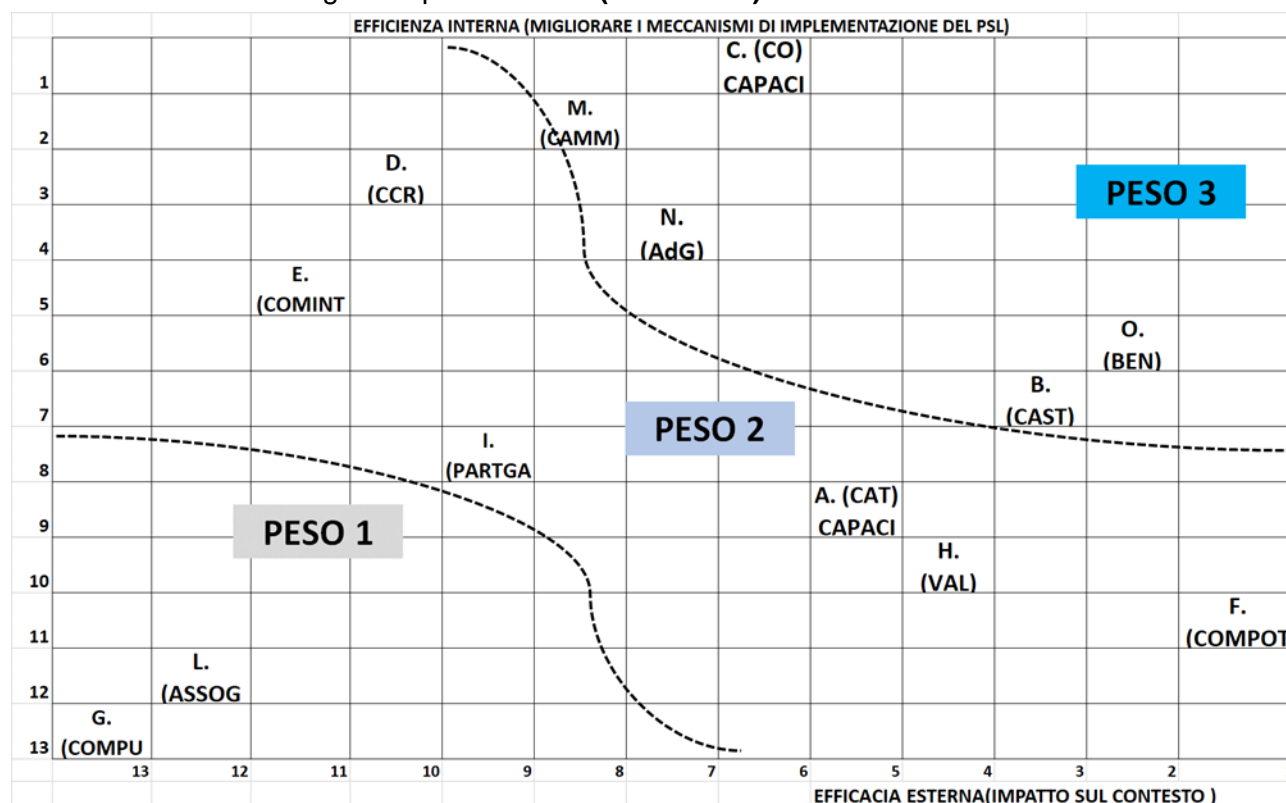
*i temi sono stati raggruppati

Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **C. (CO)** capacità organizzativa, **N. (AdG)** Rapporti con la AdG, **O. (BEN)** Rapporti con i beneficiari, **B. (CAST)** Capacità di adeguare gli strumenti alle esigenze del territorio.

In questa fase gli "oggetti" da valutare ritenuti più strategici si riferiscono ad elementi legati alla sfera attuativa nel breve periodo: i rapporti con l'AdG ed i beneficiari, la pianificazione delle attività e la distribuzione dei compiti, la selezione dei progetti in base ai fabbisogni di intervento.

Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), sono i seguenti sei: **D. (CCR)** Copertura competenze richieste, **E. (COMINT)** Comunicazione interna (soci GAL, altri soggetti), **I. (PARTGAL)** Funzionamento del partenariato del GAL, **A. (CAT)** Capacità di ascolto dei territori, **H. (VAL)** Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER, **F. (COMPOT)** Comunicazione verso i potenziali beneficiari. Si tratta di elementi che sono legati alle competenze delle strutture tecniche, alla comunicazione interna e di quella rivolta ai beneficiari, al funzionamento del partenariato del GAL, con un'attenzione rispetto al valore aggiunto che viene generato sui territori.

Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), sono i seguenti due: **G. (COMPUB)** Comunicazione verso il grande pubblico e **L. (ASSOGAL)** Funzionamento ASSOGAL.



7.2 La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 17 maggio 2022 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L'incontro è avvenuto in modalità "a distanza" ed ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione in una fase ormai avanzata di attuazione delle SSL, in grado quindi di garantire la raccolta di elementi utili all'analisi.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; fase partecipata con test su una scheda di autovalutazione; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

Il Valutatore ha ripercorso i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario (**Allegato 3**) si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.
- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.
- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

Concluso l'evento del 2022, il VI ha condiviso le schede con i GAL per la prima auto somministrazione delle schede autovalutative. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha un ruolo fondamentale nell'implementazione della SSL e nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno, perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento delle performance. Si tratta pertanto di un esercizio che va reiterato periodicamente (possibilmente ogni anno) in modo da restituirne gli esiti

nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le proprie analisi.

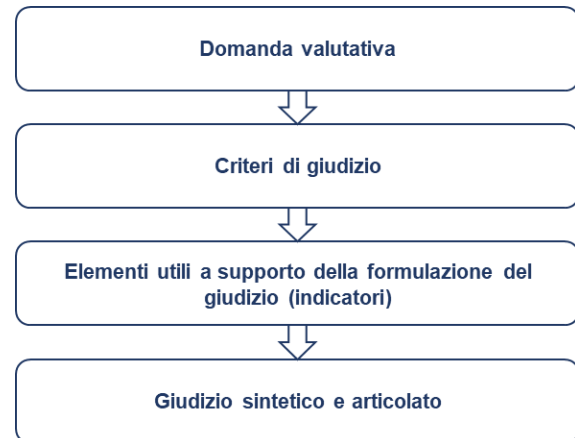
Durante l'evento il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL deve assumere le proprie scelte decidendo di declinare opportunamente le domande di valutazione e/o di concentrarsi anche solo su alcuni specifici temi, sviluppando un'analisi pertinente ed esaustiva delle dinamiche che hanno condizionato i fenomeni oggetto di autovalutazione.

Supporto metodologico

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare in modo appropriato i giudizi espressi. Seguire la struttura logica della metodologia proposta è invece alla base della chiarezza e della fondatezza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI ha selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL, ma sono importanti per seguire il filo logico-metodologico tipico della valutazione. Considerate le esperienze in materia del VI, si è riscontrato che a volte i GAL tendono a formulare delle risposte poco strutturate senza valorizzare le conoscenze, spesso molto approfondite, delle dinamiche del contesto in cui opera.

L'autovalutazione deve rappresentare un momento in cui le questioni vengono esaminate con accuratezza e ponendo attenzione agli elementi oggettivi che consentono di elaborare un giudizio.



Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- **la raccolta e/o utilizzo** di dati sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. È raccomandata ove opportuno la costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato, da far circolare fra i soggetti in grado di restituire elementi conoscitivi utili alla costruzione del giudizio valutativo.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e questo rimane un fattore limitante però una **pianificazione puntuale** delle attività può facilitare il lavoro.
- È **auspicabile che i GAL coinvolgano il territorio** in questa fase delle attività, sia per avere riscontro sulle attività svolte che per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.

- Effettuare uno sforzo per **evitare un approccio informale** e discorsivo e costruire una **risposta valutativa analitica e puntuale**. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera analitica per una maggiore chiarezza e comprensione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza e per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- È importante che l'autovalutazione non sia fine a sé stessa e quindi il GAL dovrebbe pensare a **sviluppare attività complementari** (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno piuttosto che affrontare tutte le schede. Ciò viene suggerito per stimolare il GAL a garantire uno standard di qualità elevato approfondendo maggiormente l'analisi delle schede selezionate e rendendola più chiara e comprensibile possibile. In quest'ottica risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Infine, il VI allega la seguente check list che, seppur apparentemente scontata, può essere uno strumento molto utile ai GAL per assicurarsi di rispettare ciascun passaggio della metodologia e mantenere il rigore necessario per sviluppare l'attività autovalutativa.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

A termine dell'incontro il VI ha deciso di coinvolgere i GAL in una fase partecipata dell'incontro per avviare il processo di eventuale selezione e compilazione delle schede autovalutative. La prima attività si è svolta tramite *mentimeter* e il Valutatore ha chiesto ai GAL di riflettere ed aggiornare la priorità degli elementi valutativi individuati nel primo incontro. Gli elementi prioritari rimangono gli stessi ad eccezione dei rapporti con i beneficiari che scivola in basso rispetto alla votazione del primo incontro. Questa votazione ha innescato un dibattito che in qualche modo riassume esigenze comuni ai GAL a livello nazionale, legate all'auspicio di un poter inserire tipologie di intervento "Leader" che consentano di differenziare la strategia di sviluppo locale da quella del PSR. La strategia del GAL dovrebbe essere dettata dall'ascolto e dalle esigenze del territorio e questo è infatti l'elemento valutativo identificato come prioritario. L'obiettivo sembra essere quello di comprendere se LEADER, come è stato pensato per questa programmazione, può comunque funzionare o se i vincoli decisionali posti dal PSR ne hanno limitato l'efficacia. Per sviluppare progetti più creativi ed innovativi, i GAL hanno a volte attivato iniziative al di là del PSR e della M19.



Durante il dibattito è emerso un ulteriore elemento degno di nota e collegato al ruolo che ricoprono i GAL come supporto delle amministrazioni comunali per la scrittura dei progetti finanziabili con il PNRR. La vicinanza fra la struttura tecnica del GAL ed i Comuni che aderiscono al partenariato è un fattore che può indirettamente creare ulteriori sinergie sul territorio. Il GAL, attraverso il proprio supporto alla stesura dei progetti PNRR, può rafforzare i propri interventi grazie a nuove iniziative sinergiche allo sviluppo del territorio.

La seconda attività partecipata ha previsto una simulazione dell'autovalutazione. Il VI ha lasciato il tempo necessario ai GAL per sviluppare la risposta valutativa ad una scheda a loro scelta per testare e prendere confidenza con la metodologia condivisa. Il risultato è stato piuttosto soddisfacente anche se chiaramente il lavoro definitivo dovrà essere più dettagliato e basarsi su dati secondari e primari, che in questa situazione i rappresentanti dei GAL non hanno potuto utilizzare.

Il GAL Alta Umbria ha selezionato la scheda relativa alla comunicazione verso i potenziali beneficiari e il grande pubblico. Il giudizio è stato sufficiente perché, mentre per imprese e amministrazioni pubbliche il coinvolgimento è stato buono, è risultato difficile coinvolgere i residenti delle aree marginali. L'azione correttiva è stata lasciata inizialmente in bianco perché è un elemento molto delicato considerando che dopo numerosi anni di esperienza rimane ancora difficile capire come penetrare all'interno di questo tipo di zone. L'animazione ricopre un ruolo fondamentale in questo e si dovrà pensare ad attività specifiche.

Il GAL Ternano ha selezionato la scheda B – Capacità di adeguare gli strumenti alle esigenze del territorio. La risposta è sicuramente negativa perché il GAL non ha potuto discostare la propria strategia dagli interventi previsti dal PSR. La possibilità di manovra dei GAL è quindi legata solo ad aspetti secondari come massimali o punteggi dei criteri di selezione, senza poter aggiungerne di nuovi o toglierne qualora ritenuti pertinenti al territorio di riferimento. Il GAL non può attivare pacchetti di misura in un approccio integrato direttamente se non attraverso un'attività di animazione mirata per la quale il GAL contatta i beneficiari sulla possibilità di finanziamenti complementari. Il GAL ha attivato anche risorse SNAI, una strategia caratterizzata diverse modalità di gestione rispetto al PSR, con difficoltà legate soprattutto alla rimodulazione delle risorse fra un intervento e l'altro. Le azioni correttive sono tutte volte ad un miglioramento nella nuova programmazione rispetto a snellimento delle procedure e maggiore indipendenza dei GAL. La maggior capacità decisionale e programmatica del GAL è una richiesta diffusa a livello nazionale.

Altri due GAL hanno scelto la stessa scheda, il Media Valle del Tevere sottolinea soprattutto i limiti imposti dall'adozione del VCM che ha limitato molto l'azione del GAL, svilendo i principi LEADER e limitando molto il potenziale di questo approccio. L'altro GAL ad aver scelto questo tema è il Valle Umbra e Sibillini. La visione in questo caso è simile e, nonostante la performance del GAL sia positiva ed i bandi abbiano tutti, o quasi, avuto un ottimo riscontro sul territorio, rimane il rammarico di non aver potuto adattato al meglio la strategia alle esigenze e ai fabbisogni del territorio di riferimento. Emblematico è l'esempio della M1 che ha ricevuto una scarsa risposta da parte del territorio nonostante fosse stata fortemente voluta dagli stakeholder locali. Il corto circuito è avvenuto perché il territorio richiedeva corsi specifici legati alle opportunità e alle criticità territoriali, ma non è stato possibile adattare le tipologie di corsi previsti a livello regionale, determinando un sostanziale fallimento del bando GAL.

Il GAL Trasimeno Orvietano si è invece concentrato sulle competenze a disposizione del GAL. La risposta è positiva in quanto compiti, attività e scadenze sono sempre state rispettate. Le competenze dello staff, soprattutto quelle *pesanti*, non sono sempre sufficienti ed infatti spesso di includono degli esperti esterni che si occupano di aspetti legali e progettuali specifici. La comunicazione e la formazione sono però state trascurate. La Regione inizialmente ha fornito un supporto poi però a partire dal COVID non c'è stata più la possibilità di partecipare ad incontri

formativi soprattutto per uniformare le competenze a livello regionale su aspetti specifici come ad esempio la cumulabilità degli aiuti. Il lavoro tecnico amministrativo è stato aggravato fortemente dall'introduzione del VCM, soprattutto sui progetti di cooperazione. Ciò ha creato uno squilibrio verso la fase amministrativa a discapito delle attività di animazione e comunicazione che hanno risentito anche della pandemia. Il GAL ha sviluppato delle linee guida interne – per sopperire ad alcune carenze interne - e fissa degli incontri settimanali per aggiornare sempre tutto il personale dello staff. Questi elementi sono identificati come buona pratica e soprattutto le linee guida possono essere estese ed integrate a tutti i GAL per migliorarle e renderle sempre più efficaci.

I primi risultati dell'autovalutazione

Nel seguente paragrafo il VI presenta i risultati della prima autosomministrazione delle schede autovalutative compilate dai GAL. Ad aver rispettato la scadenza concordata per l'invio delle schede in questione sono stati 3 GAL su 6.

Durante l'ultimo incontro tenutosi fra GAL e VI, quest'ultimo ha suggerito di selezionare alcuni dei temi identificati, affrontando quindi solo una parte delle schede per evitare un eccessivo carico di lavoro per i GAL e ottenere una maggiore qualità della risposta valutativa. Com'è possibile vedere dalla tabella che segue, 2 GAL su 3 hanno seguito la guida del VI, mentre uno ha comunque deciso di affrontare tutti i temi.

Tabella 73 - La selezione dei temi da parte dei GAL

Tema	Media Valle del Tevere	Alta Umbria	Ternano
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI		X	X
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	X	X	X
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	X	X	X
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)		X	
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*		X	
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER		X	
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL		X	X
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	X	X	X
M. (CMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	X	X	X
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG		X	X
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI		X	X

*i temi sono stati raggruppati

La seconda raccomandazione proposta dal VI incoraggiava i GAL a coinvolgere, secondo i casi, i propri partner, gli stakeholder del territorio, i beneficiari e la popolazione in modo da raccogliere dati a supporto delle risposte valutative, evitando un'eccessiva autoreferenzialità.

Nessuno dei GAL ha seguito quest'ultimo suggerimento e le risposte alle domande valutative, sebbene presentino spunti interessanti sono spesso il frutto dell'esperienza e della percezione di chi ha compilato le schede.

Due dei GAL che hanno consegnato le schede compilate hanno seguito in maniera puntuale la metodologia fornita dal VI, tenendo in considerazione i criteri di giudizio e gli elementi utili per la formulazione del giudizio. Ciò permette al lettore di ripercorrere la logica che ha portato il GAL ad emettere il relativo giudizio articolato e di conseguenza l'azione correttiva.

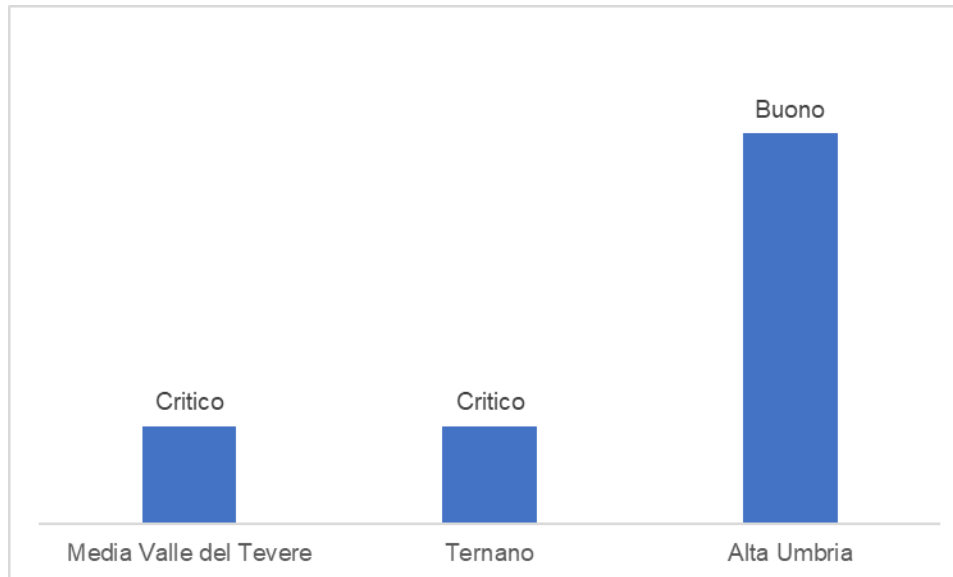
Di seguito si analizzano le schede che hanno affrontato tutti i GAL in modo tale da poter sviluppare un'analisi trasversale e verificare la percezione di diverse realtà sullo stesso tema.

B. (CAST) – Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi alle esigenze del territorio?

Come è possibile notare dal grafico che segue, due GAL identificano questo tema come critico mentre l'Alta Umbria ha una visione più positiva. I GAL non hanno avuto la possibilità di adottare strumenti diversi da quelli predefiniti del PSR ed in particolare un GAL fa presente che, in fase di programmazione, le schede di azione presentate alla Regione a seguito delle proposte del territorio sono state ricondotte a quelle del PSR. In questo modo si è inciso fortemente sulla possibilità di sviluppare interventi specifici LEADER maggiormente aderenti alle esigenze del territorio.

Il Media Valle del Tevere evidenzia anche le difficoltà incontrate nell'applicazione del criterio di demarcazione che ha impedito a diverse realtà del contesto territoriale di partecipare ai bandi di interesse. Questo è stato il caso delle SM6.2/6.4 in cui i GAL hanno dovuto applicare come criterio di demarcazione quello delle micro imprese e ciò ha limitato la possibilità di alcune imprese di partecipare restringendo la cerchia dei potenziali beneficiari. Questi criteri di demarcazione sono standard per i GAL ma alcuni territori possono affrontare molte più difficoltà rispetto ad altri. La possibilità del GAL di differenziarsi rispetto alla Regione è piuttosto limitata e si restringe ai massimali di spesa ed altri aspetti secondari, mentre non è possibile intervenire sulla tipologia di spesa e sui criteri di selezione (solo modifica punteggio).

Grafico 13 - Capacità di adeguare gli strumenti alle esigenze del territorio



Se si osserva la scheda del GAL Alta Umbria nella sua completezza si può affermare che la sua valutazione è in linea con quella degli altri due ed esprime un giudizio positivo perché pone maggiore importanza alla capacità di resilienza del GAL di adattare il proprio operato al contesto normativo cercando sempre e comunque di rispettare la propria natura inclusiva e partecipata.

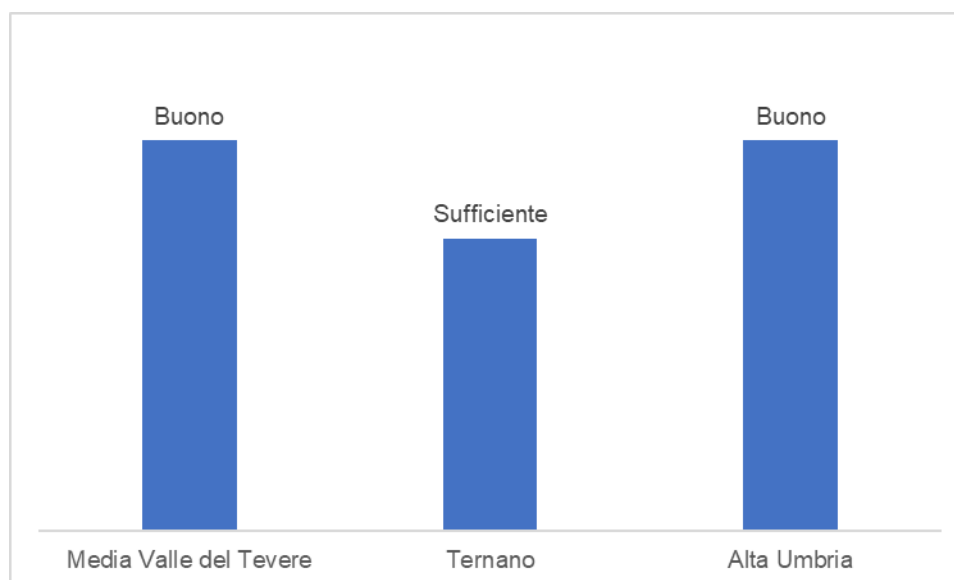
I GAL sostengono che questo contesto normativo ha limitato fortemente la capacità di adeguare la propria strategia alle esigenze del territorio e le azioni correttive sono piuttosto unanimi e sono elencate di seguito:

- porre nuovamente l'approccio bottom up al centro di LEADER;
- prevedere interventi attuabili con progettualità esclusiva GAL;
- introdurre fondi di rotazione/strumenti di garanzia per attivare progetti a regia diretta.

C-D. (CO-CCR) – Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?

In questo caso i GAL esprimono un giudizio piuttosto uniforme e sembrano essere soddisfatti della propria struttura tecnica. Il Media Valle del Tevere sostiene che per far fronte all'elevato carico burocratico ed amministrativo a cui è stato sottoposto le attività di animazione territoriale e di diffusione dei risultati sono state trascurate. Non è un caso infatti che questo esprima la necessità di includere una figura aggiuntiva nel proprio staff per supportare le attività di istruttoria.

Grafico 14 - Capacità organizzativa e copertura competenze richieste



Gli altri due GAL non hanno evidenziato queste criticità ed hanno valorizzato la qualità dello staff interno che nonostante le varie problematiche è riuscito a lavorare in maniera più (Alta Umbria) o meno (Ternano) efficiente in relazione alla numerosità dello staff e agli oneri a cui adempiere. Spesso i GAL, ed anche in questo caso l'Alta Umbria, sottolineano che lo staff riesce a portare avanti il proprio lavoro grazie alle competenze e l'esperienza acquisita negli anni.

Per quanto riguarda le azioni correttive, sia il Media Valle del Tevere che il Ternano propongono di programmare attività di formazione/aggiornamento con una cadenza almeno annuale su temi specifici ma anche su competenze trasversali come pianificazione e organizzazione del lavoro.

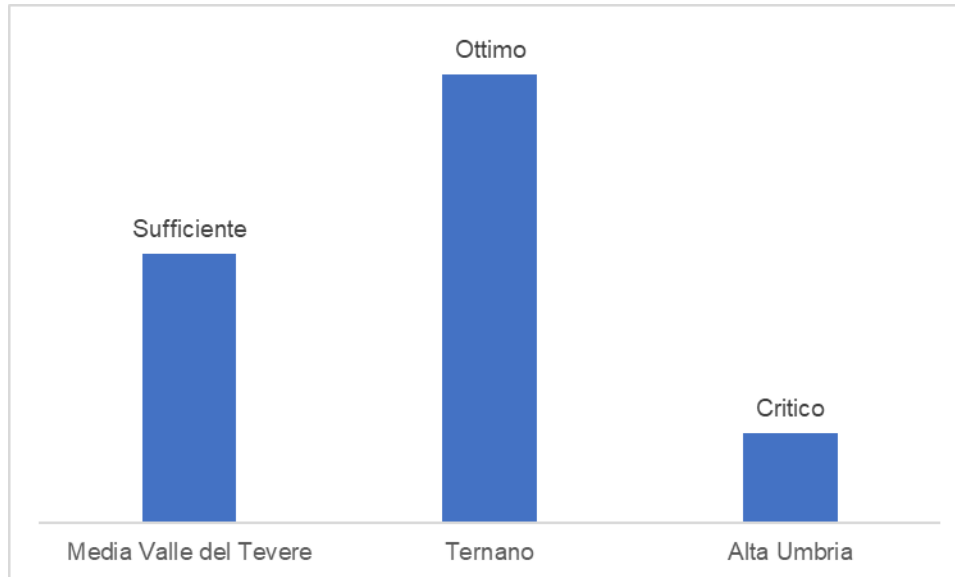
L. (ASSOGAL) – Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiare esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano d'azione?

In questo caso il giudizio sintetico è piuttosto variegato, così come i giudizi articolati. Analizzando i due casi limite si osserva che il Ternano individua ASSOGAL come una struttura efficiente che ha supportato i GAL nel superare criticità attuative-amministrative e che facilita il confronto con l'AdG per la risoluzione di problematiche comuni. Al contrario l'Alta Umbria lamenta che durante gli incontri dell'ASSOGAL, che si tengono con cadenza mensile o bimestrale in base alle esigenze, si discute sempre di questioni specifiche e difficilmente si riesce a trattare temi di più ampio respiro, come la progettazione comune e la possibilità di attivare progetti maggiormente integrati fra i territori. Questi due giudizi pongono l'attenzione sul ruolo di ASSOGAL e degli ambiti da trattare nel corso degli incontri.

Il GAL Ternano è soddisfatto del ruolo che l'ASSOGAL ha ricoperto fino ad ora e infatti raccomanda di continuare ad implementare quanto già attuato, mentre l'Alta Umbria vorrebbe che

questa struttura promuovesse maggiormente una progettualità integrata e che gli incontri non siano solo un momento per risolvere problemi di natura tecnico-amministrativa.

Grafico 15 - Funzionamento ASSOGAL



A mediare fra le posizioni di questi due GAL, è il Media Valle del Tevere che riconosce l'importanza che ha avuto ASSOGAL nel risolvere delle questioni tecniche specifiche, ma si auspica che, una volta archiviate questo tipo di difficoltà, si possa concentrare su altri temi come quello dell'integrazione territoriale e di una progettualità maggiormente condivisa. Il GAL fornisce una visione piuttosto acuta di ASSOGAL e distingue il suo ruolo politico da quello tecnico. I due devono convivere e rappresentano una risorsa utile ai GAL allo stesso modo, dal punto di vista politico ASSOGAL aiuta la conoscenza e il dialogo fra i rappresentanti delle strutture tecniche e fra questi e l'AdG, mentre dal punto di vista tecnico fornisce un supporto per le difficoltà specifiche che tutti i GAL si sono trovati ad affrontare.

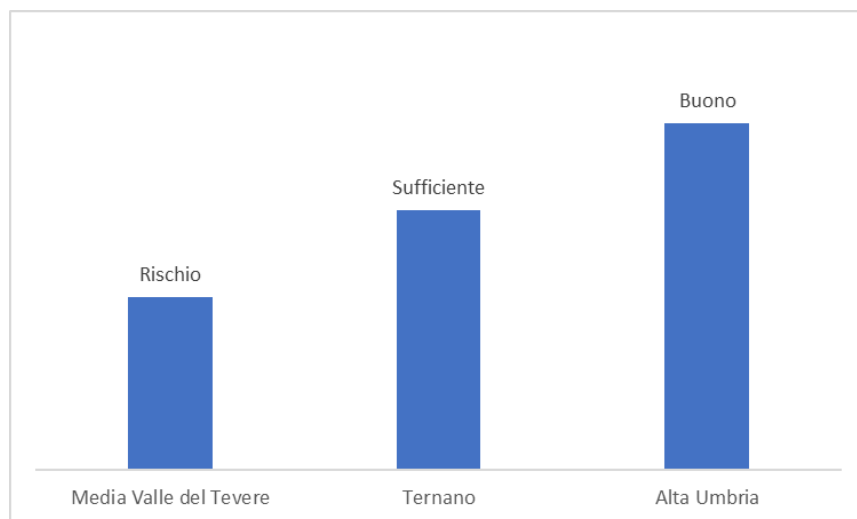
M. (Camm) – Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?

Questo tema è strettamente legato a quello della capacità organizzativa e della copertura delle competenze richieste. Al di là dell'Alta Umbria che esprime un giudizio sintetico e poco argomentato, gli altri due GAL sono piuttosto scettici sul tema. Il Ternano evidenzia le difficoltà incontrate soprattutto nella fase di pubblicazione dei bandi a causa dell'attivazione del VCM e nella rendicontazione delle spese. In quest'ultimo caso il GAL sostiene che le criticità principali sono responsabilità degli enti pubblici che sviluppano i progetti accumulando gravi ritardi sia nella fase di affidamento degli appalti che in fase di chiusura del progetto. Il Media Valle del Tevere ha incontrato difficoltà soprattutto nella fase di rendicontazione delle spese per delle questioni

specifiche che AGEA non riesce a risolvere. Si sono accumulati ritardi soprattutto per lo scarso livello di comunicazione con AGEA con la quale non è possibile avere un rapporto diretto.

L'unica azione correttiva è individuata dal Media Valle del Tevere che sostiene la necessità di includere i GAL nella stesura delle check-list e valutare la possibilità di avviare percorsi condivisi.

Grafico 16 – Capacità amministrativa



Per quanto riguarda le schede compilate dagli altri GAL è utile soffermarsi su un altro dei temi affrontati dall'Alta Umbria. Nella scheda *F-G. Comunicazione verso i potenziali beneficiari e il grande pubblico* il GAL riporta che una delle maggiori difficoltà che ha incontrato è stata quella di coinvolgere i residenti non beneficiari (cittadini, associazioni locali, enti no profit, ecc.) soprattutto delle aree marginali. Questo è un problema che il GAL ha esposto anche durante l'ultimo incontro collegiale ed una prima soluzione, oltre ad intensificare l'azione di animazione in queste aree, poteva essere quella di inviare un questionario proprio a questi soggetti. Chiaramente diffondere una survey al grande pubblico è un'attività piuttosto complessa e dispendiosa, che potrebbe essere gestita più agevolmente identificando i soggetti pubblici e privati cui somministrare un questionario per approfondire la loro conoscenza e consapevolezza di LEADER e dell'operato del GAL. Questo avrebbe avuto un duplice obiettivo: dare maggiore sostanza alla risposta valutativa e interfacciarsi con dei soggetti che si ritengono *esclusi* dall'operato del GAL.

Entrambi i GAL che hanno affrontato il tema del funzionamento del partenariato hanno deciso di non coinvolgere nessun socio per rispondere alla domanda valutativa nonostante il VI avesse suggerito di farlo proprio all'interno della scheda. Inoltre, il VI aveva fornito anche una bozza di questionario da poter utilizzare in modo tale da non aggravare in maniera eccessiva sul GAL. Questa attività non è richiesta né tantomeno obbligatoria però si è cercato, tramite l'ultimo evento collegiale e le linee guida inviate ai GAL, di sottolineare l'importanza di evitare un eccessivo livello di autoreferenzialità. Se si decide di rispondere a delle domande che hanno come soggetto/oggetto figure o strutture esterne al GAL, è consigliato coinvolgerli. Risulta quindi molto utile coinvolgere dei soggetti esterni per ottenere una visione più ampia sul proprio operato.

Per gli step successivi, il VI resta in attesa di ricevere le schede dei rimanenti GAL.

8 Sintesi delle attività valutative condotte nel 2021

Con la seguente sintesi si intende fornire tutti gli elementi utili per la compilazione della RAA dell'anno di riferimento ed in particolare del punto 2 dell'Allegato VII del Reg. (UE) n.808/2014. A tale scopo le singole sezioni riprendono la numerazione della RAA.

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2021 non sono state apportate modifiche al Piano di Valutazione contenuto al capitolo 9 del Programma.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Si riportano di seguito i prodotti valutativi consegnati nel corso dell'anno 2021.

1. L'aggiornamento del **Piano di valutazione** trasmesso in una prima versione a gennaio 2021 e aggiornato a febbraio 2021: è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 "*Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione*" del Capitolato d'onori e contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione. In particolare sono state pianificate nel dettaglio le attività per il 2021.
2. Il **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni**, trasmesso in una prima versione il 31 maggio 2021 e aggiornato nella sua versione definitiva a luglio 2022, al fine di pianificare le attività per il 2021 disponendo delle informazioni attuative al 31.12.2020. Il Piano, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale.
3. Il **Rapporto annuale di valutazione 2021**, la prima versione è stata consegnata il 14 maggio 2021, completata e integrata nella versione definitiva il 20 luglio u.s. Il Documento tratta ambiti di analisi valutativa specifici afferenti all'analisi della partecipazione delle donne al settore agricolo umbro, all'efficacia della strategia di comunicazione; all'autovalutazione dei GAL e alla Sintesi delle attività valutative condotte nel 2020, quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2021. Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un **Allegato** "Questionari utilizzati per le

indagini” e un Allegato “Follow up su conclusioni e raccomandazioni del RAV 2020”, che ha ripercorso le principali conclusioni emerse dall’analisi di ciascun tema esaminato ed è stata prodotta una **Sintesi** divulgativa redatta in lingua italiana e inglese.

4. **Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio 2021**, la prima versione è stata consegnata il 14 maggio 2021, completata e integrata nella versione definitiva il 20 luglio u.s. Il Rapporto analizza l’attuazione del Programma e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell’ambito delle diverse Focus area conseguiti grazie agli interventi finanziati. A tale scopo il Valutatore ha aggiornato le risposte ai primi 18 Quesiti Valutativi Comuni (QVC), già oggetto del Rapporto di valutazione intermedia del 2019. Sotto questo profilo, inoltre, sono state condotte indagini dirette di approfondimento per le TI 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1, le quali, tra le misure strutturali, registravano interventi completati da almeno due anni (quindi al 31/12/2019), quindi capaci di dispiegare pienamente gli effetti positivi connessi ai progetti finanziati e, contestualmente, rappresentano le misure “portanti” del Programma.
5. Il documento ricostruisce primariamente la logica del Programma e l’avanzamento fisico e finanziario delle principali TI attivate al 31/12/2020. Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un **Allegato** “Questionari utilizzati per le indagini” ed è stata prodotta una **Sintesi** divulgativa redatta in lingua italiana e inglese.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

In esito a quanto previsto dall’Accordo di Partenariato (par.2.4) nel 2019, è proseguita l’attività di implementazione del Sistema di monitoraggio per il governo dell’attuazione del Programma, per fornire le informazioni necessarie al Valutatore indipendente e per l’identificazione dei dati rilevanti ai fini della migliore gestione del PSR.

Per le attività di valutazione svolte nell’anno 2021 sono stati utilizzati i dati forniti dall’Organismo Pagatore AGEA. Sono stati, inoltre, utilizzati dati di monitoraggio, codificati o anche non strutturati, forniti dall’AdG, dai Responsabili di Misura e da altri soggetti regionali rilevanti per il PSR.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma:

- il SIAR (Sistema di Monitoraggio Regionale);
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall’Organismo pagatore AGEA.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all’indirizzo di pubblicazione online

Editore /Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del Piano di valutazione 2021 ▪ Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2021 ▪ Rapporto Annuale di Valutazione 2021 ▪ Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio 2021
Sintesi	<p>Aggiornamento del Piano di valutazione 2021</p> <p>L'obiettivo che l'aggiornamento del documento si propone è la pianificazione delle attività di valutazione previste nell'anno per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo e adeguare così le scelte operate su base pluriennale e definite sin dal capitolato di gara e nell'offerta tecnica. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2021 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i tematici valutativi da approfondire durante l'anno.</p> <p>Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2021</p> <p>Il Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica (cfr. Par. B.5), è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale. L'impostazione del presente documento pone alla sua base le attività previste per l'anno 2021 nel Programma di Valutazione (PdV), precisamente al Cap. 7 nel quale è riportata la descrizione e la pianificazione delle attività e dei prodotti previsti. L'obiettivo che il documento si propone è di restituire una descrizione operativa delle attività destinate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle analisi programmate per l'anno in corso.</p> <p>Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2021</p> <p>Sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, si è scelto di orientare il focus della valutazione su ambiti di analisi specifici, afferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Prosecuzione o aggiornamento di indagini avviate precedentemente su obiettivi o strategie di carattere trasversale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi della partecipazione delle donne al settore agricolo umbro; ▪ efficacia della strategia di comunicazione; ▪ autovalutazione dei GAL. ▶ Sintesi delle attività valutative condotte nel 2020.

	<p>Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un Allegato “Questionari utilizzati per le indagini” e un Allegato “Follow up su conclusioni e raccomandazioni del RAV 2020” che ha ripercorso le principali conclusioni emerse dall’analisi di ciascun tema esaminato ed è stata prodotta una Sintesi divulgativa redatta in lingua italiana e inglese.</p> <p>Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio 2021. Il Rapporto aggiorna il percorso di analisi sull’attuazione del Programma e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell’ambito delle diverse Focus area e conseguiti grazie agli interventi finanziati. Sotto questo profilo, sono state condotte indagini dirette di approfondimento per le TI 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1. Il documento ricostruisce primariamente la logica del Programma e l’avanzamento fisico e finanziario delle principali TI attivate al 31/12/2020. Ci si sofferma quindi sulla risposta ai Quesiti Valutativi Comuni (da 1 a 18) che fanno riferimento ai risultati per Focus Area. Unitamente al Rapporto è stato trasmesso un Allegato “Questionari utilizzati per le indagini” ed è stata prodotta una Sintesi divulgativa redatta in lingua italiana e inglese.</p>
URL	https://www.regione.umbria.it/documents/18/18613777/PSR+Umbria+2014_2021+RAV+2021.pdf/87be9f47-ed07-4d5e-ad25-b4e2785bfaa4

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

In merito al **Rapporto Annuale di Valutazione**, per l’annualità 2021, il valutatore ha incentrato la propria attività di analisi soprattutto su tematiche di natura trasversale e sull’aggiornamento dell’attuazione del Programma e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell’ambito delle diverse FA e conseguiti grazie agli interventi finanziati, soffermandosi sulla risposta ai QVC (da 1 a 18), quindi non sempre direttamente riconducibili agli obiettivi della PAC.

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni condotte nel 2021 che, in misura diretta o indiretta, concorrono al raggiungimento delle finalità della PAC.

- ▶ **Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura**
- ▶ **Obiettivo 3 - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro**

L’aggiornamento e l’analisi degli elementi attuativi relativi alle misure che concorrono all’**obiettivo delle Pari opportunità e, in particolare, alla promozione dell’imprenditoria femminile in agricoltura**, approfondiscono tematiche che sono trasversali al PSR umbro, ma che in qualche misura possono essere ricondotte ai due obiettivi della PAC sopra richiamati.

La finalità di questa indagine è stata quella di approfondire il livello di coinvolgimento, di partecipazione delle donne nel tessuto imprenditoriale agricolo umbro. Di seguito si riportano le **principali conclusioni emerse**:

- In Umbria la componente femminile in agricoltura è discretamente rappresentata e presente sia in termini di numerosità assoluta di conduttrici donne che in termini di superfici condotte. L’analisi del contesto mostra tuttavia un significativo calo dell’occupazione

femminile nel comparto agricolo regionale registrato nel periodo ricompreso tra il 2014 e il 2020 (-27%).

- Le imprenditrici agricole umbre fanno riferimento agli organi associativi per ricevere informazioni, aggiornamento e supporto circa le opportunità da cogliere per l'imprenditoria agricola.
- Il tema delle pari opportunità, della conciliazione dei ritmi di "vita- lavoro" aprono sfide molto più grandi e complesse di ciò che può essere affrontato dal raggio di azione di un PSR.

► **Priorità orizzontale - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione**

Nel 2021 sono stati elaborati e restituiti i risultati emersi dalle analisi delle **attività di valutazione della comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria**. Di seguito una sintesi degli stessi:

- Come attività di follow-up, l'AdG ha sostenuto l'idea del VI di realizzare le indagini di campo utili a rilevare il feedback da parte dei beneficiari diretti e del Grande Pubblico circa la qualità complessiva della Strategia di comunicazione del PSR Umbria 2014- 2020.
- I Siti istituzionali – PSR Umbria e Umbria Agricoltura- vengono scelti unitamente alle organizzazioni di Categoria per ricevere informazioni sul PSR.
- Un ruolo positivo lo hanno giocato gli incontri/ convegni/ seminari organizzati sul territorio anche se, come noto, la pandemia da COVID- 19 li ha sospesi nell'ultimo anno.
- Discreta la performance dei servizi di AT nel fornire informazioni chiare e puntuali agli utenti richiedenti.

► **Obiettivo 3 - Raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato**

Nell'ambito del PSR Umbria, la Strategia di Sviluppo Locale è, quindi, lo strumento messo a punto dai GAL per realizzare uno concreto sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro. Ed è proprio in tale contesto che si colloca **l'attività di valutazione dell'attuazione delle SSL**, di cui agli artt. 33, comma 1, lett. f) e 34, comma 3, lett. g) del Reg. (UE) 1303/2013.

Nel 2021 il Valutatore indipendente ha proseguito l'attività di supporto metodologico affinando la metodologia per supportare i GAL nell'autovalutazione, pervenendo alla strutturazione di schede di autovalutazione per ciascun tema identificato dai GAL con la declinazione del percorso logico-metodologico da seguire.

In riferimento all'**Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio 2021**, il documento analizza l'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Umbria al 31/12/2020, soffermandosi sulla risposta ai Quesiti Valutativi Comuni (da 1 a 18) che fanno riferimento ai risultati per Focus Area.

► **Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura**

► **Obiettivo 2 - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima**

► **Obiettivo 3 - Raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato**

► **Priorità orizzontale - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione**

Di seguito si riportano i risultati emersi dalle analisi delle risposte alle domande del Questionario Valutativo Comune, suddivise per Focus Area.

➤ **FA1A**

- Il concetto di un'innovazione, intesa in maniera trasversale, si colloca all'interno di un approccio che vede l'innovazione come trasmissione di conoscenza e spinge in particolare

modo verso la necessità di creare un ponte tra impresa e ricerca. Si punta quindi a una formazione impegnata nel trasferimento di know how e conoscenze sempre più mirate alla risoluzione dei problemi delle imprese agricole e dei territori rurali.

➤ **FA1B**

- Si rileva un impatto positivo che sarà possibile valutare a valle dell'istituzione di collaborazioni a lungo termine, una volta che saranno conclusi i progetti implementati nell'ambito della Misura 16. Il contributo della misura sedici all'irrobustimento dei nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura è rilevante ed è nella direzione di aiutare in senso positivo l'approccio con le tematiche ambientali.
- In generale la misura 16 appare sufficientemente implementata, ma con ritardo ed è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.

➤ **FA1C**

- Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2020, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla formazione. Sono 8.516 le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali.

➤ **FA2A**

- Gli investimenti finanziati sono coerenti con gli obiettivi di ammodernamento del settore agricolo e in generale con la tendenza all'aumento delle dimensioni economiche aziendali e della produttività, più consistente nella regione rispetto alla media nazionale.
- Nella tipologia degli investimenti, è rilevante la quota destinata alla sostenibilità ambientale e all'energia da fonti rinnovabili.
- Gli investimenti favoriscono l'aumento della produttività del lavoro, attraverso l'aumento del valore della produzione senza ridurre, anzi in molti casi aumentando, i livelli d'impiego delle unità di lavoro.

➤ **FA2B**

- I Piani Aziendali si concentrano sulla categoria di intervento "Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili" (il 29% degli interventi), mentre il 20% è indirizzato all'acquisto delle dotazioni aziendali.
- L'analisi condotta ha evidenziato una buona propensione dei giovani neo insediati ad adottare il Piano Integrato Aziendale (il 79% degli insediamenti), ricorrendo in particolare alla tipologia di intervento 4.1.1 per sostenere gli investimenti aziendali

➤ **FA3A**

- Al 2020 sono stati avviati 174 progetti per altrettante aziende beneficiarie della TI 3.1.1.
- L'attuazione finanziaria procede molto bene, registrando il pieno utilizzo delle risorse con una quota residuale dei trascinamenti.
- La misura 14 relativa al benessere animale che vede la partecipazione di 524 allevatori (+132 rispetto al 2019) per 120.285,3 UBA (con doppi conteggi) e 26.507,51 UBA (senza doppi conteggi), fonte OPDB AGEA.

➤ **FA3B**

- La misura 5.1 è stata attivata, ma ancora non si registrano progetti conclusi.

Gli indicatori di risultato e i valori target riportati in RAA presentano una base informativa che non consente una geolocalizzazione degli interventi, dal momento che il dato di superficie oggetto di

impegno pagata fornito da AGEA a livello aziendale tramite l'Operation Data Base (OPDB), non è georiferibile in quanto mancante dell'informazione particellare.

Tale base informativa non consente di effettuare un'analisi territoriale degli effetti ambientali necessaria alla quantificazione degli impatti del PSR. Al fine di procedere a tale valutazione di impatto, è stato quindi necessario utilizzare una base informativa differente (sempre fornita dall'OP AGEA) che contiene l'informazione relativa alla superficie geolocalizzata richiesta a finanziamento delle domande ammesse.

Si fa presente dunque, che il dato utilizzato ai fini del calcolo degli impatti non coincide con quanto riportato in sede di RAA.

➤ **FA4A**

- La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 185.343 ettari, il 46% della Superficie Agricola regionale. Importante risulta la quota parte relativa alla Misura di agricoltura integrata (45,5% del totale) che riducendo i livelli di tossicità esplica un effetto importante sulla biodiversità in particolare sull'avifauna.
- L'indice FBI al 2020 risulta in diminuzione del 5,1 % rispetto al 2000. si ritiene appropriato confermare i risultati delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessanti e aree non interessate dalle azioni agroambientali, evidenziando tuttavia una correlazione maggiore tra andamento e superfici ad alta concentrazione di adesione all'agricoltura biologica.
- Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 60.442 ha cioè il 47% della SAU regionale.

➤ **FA4B**

- La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 130.857 ettari pari al 32,8%% della Superficie Agricola regionale.
- Dalla distribuzione della SOI emerge una maggior concentrazione nelle ZVN rispetto all'intero territorio regionale, mostrando quindi una buona efficacia delle misure
- Complessivamente a livello regionale si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus di azoto rispettivamente pari a 5,1 kg/ha e 2,3 kg/ha

➤ **FA4C**

- La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 134.567 ettari pari al 34% della Superficie Agricola regionale.
- Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una minor concentrazione (29%) rispetto all'intero territorio regionale (33,7%), mostrando quindi una moderata efficacia delle misure.
- Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili.

➤ **FA5A**

Tale FA non è stata attivata nel PSR Umbria, ma la sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, e l'impegno ad adottare il piano irrigazione su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale previsto dalla sottomisura 10.1.1, possono determinare una riduzione dei consumi idrici, quantomeno indirettamente.

- L'investimento attivato dagli interventi dell'operazione 4.1.1 dedicati al risparmio idrico rappresenta solo il 3% del totale del volume di investimento complessivamente attivato dalla Misura, nonostante sia presente un criterio di premialità specifico per tali interventi
- Buona copertura territoriale dell'impegno agroambientale relativo all'adozione di un piano irriguo (23,6% del totale della superficie irrigata regionale) e elevata incidenza sulla riduzione dell'estrazione di acqua in agricoltura (-11%)
- Capacità degli impegni relativi all'adozione di un piano irriguo di essere appetibili per le aziende tabacchicole che incidono in maniera rilevante sui consumi idrici regionali
 - **FA5C**
- L'investimento complessivo degli interventi delle sottomisure 4.1 e 4.2 dedicati al risparmio energetico rappresentano solo il 4% del totale del volume di investimento attivato dalle due sottomisure, nonostante siano previsti a riguardo criteri di premialità specifici
- La spesa per impianti a biomasse rappresenta quasi il 40% del totale, ma si riferisce ad un unico grande impianto sovvenzionato dalla sottomisura 4.2, mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia (biogas) di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanse, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti
- Modesta incidenza (0,25%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili finanziata con il PSR rispetto alla produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale
 - **FA5D**
- Complessivamente le azioni del PSR Umbria che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 950 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 4.652 tCO₂eq/anno pari ad una riduzione dell'1,9%
- Gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO₂eq pari a 298.000 MgCO₂eq.
- Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 207 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi
 - **FA5E**
- Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio sono pari a 5.332 ettari che rappresentano l'1,37% del totale della superficie forestale regionale
- Si stima che gli interventi del PSR potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 14.252 tCO₂eq/anno lo 0,20% sulle emissioni totali regionali
 - **FA6A**
- Le graduatorie definitive delle TI 6.2.1 e 6.4.1 sono state pubblicate durante i primi mesi del 2021, dopo un periodo istruttorio piuttosto lungo.
 - **FA6B**
- La M7 occupa un ruolo di fondamentale importanza nel PSR della Regione Umbria a livello di risorse impegnate. La misura dispone di risorse considerevoli, ma ad oggi la sua capacità di spesa risulta ancora piuttosto limitata, attestandosi al di sotto del 30%.
- L'avanzamento attuativo della SM 19.2 appare disomogeneo fra i diversi GAL che mostrano una capacità di spesa (15%) piuttosto limitata, mentre un buon livello di avanzamento contraddistingue la M7 per tutti i GAL. Questa impegna sempre la maggior parte delle risorse dei PAL.

- I GAL hanno tutti aderito a progetti di cooperazione. Si hanno alcuni casi in cui il GAL partecipa a diversi progetti anche transnazionali, mostrando un discreto livello di integrazione progettuale con i GAL di altri paesi. Due sono i progetti di cooperazione interregionali che coinvolgono tutti, o la maggior parte, dei GAL.
➤ **FA6C**
- L'avanzamento della TI 7.3.1 è positivo, ma ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi posti per la fine della Programmazione.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	22/04/2021
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza tenutosi in modalità videoconferenza il 22/04/2021, nel corso del quale si è discusso sulle Modifiche/integrazioni del PSR Umbria 2014/2020 - Estensione per gli anni 2021-2022.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Umbria. Giunta Regionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS) – Modalità videoconferenza
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri del Comitato di Sorveglianza
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/autorita-e-comitato-di-sorveglianza-2014-2020
Data/Periodo	18/11/2021
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza tenutosi in modalità videoconferenza il 18/11/2021, nel corso del quale è stato dato spazio alla presentazione dello stato di attuazione del PSR Umbria 2014-2020; delle relative modifiche e integrazioni introdotte e dei criteri di selezione del PSR Umbria 2014-2020.

Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Umbria. Giunta Regionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS) – Modalità videoconferenza
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri del Comitato di Sorveglianza
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/autorita-e-comitato-di-sorveglianza-2014-2020
Data/Periodo	27/05/2021
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente all' Incontro annuale 2020. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria , tenutosi in modalità videoconferenza il 27 maggio 2021, nel corso del quale, con il supporto di slide in PPT, è stato dato spazio alla presentazione dei principali risultati emersi dalle attività valutative svolte nel 2020/2021.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione F. Programmi di sviluppo rurale II
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	Membri dell'AdG del PSR
URL	

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	<p>Per rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha elaborato una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate.</p> <p>L'AdG ha preso in considerazione e ha esaminato tutte le raccomandazioni del VI, comprese quelle più generali relative ad una rapida accelerazione dell'attuazione e rendicontazione delle misure della Priorità 1 (Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio 2021).</p>
Follow-up realizzato	<p>La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha già provveduto a dare seguito alle indicazioni pervenute dal VI, relative all'attuazione delle misure della Priorità 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parallelamente alla conclusione delle attività del primo Bando relativo alla sottomisura 2.1, che ha visto entro il 31/12/2021 la presentazione di tutte le domande di saldo, è stato pubblicato un secondo bando, con concessione dell'aiuto con DD n. 3178 del 30/03/2022, alle domande presentate. -relativamente ai progetti di innovazione attuati tramite le tipologie di intervento 16.1.e 16.2, l'Amministrazione Regionale ha inteso accogliere le richieste di proroga da parte dei beneficiari per consentire il completamento delle attività progettuali ai fini dell'efficacia della spesa, con la conseguente successiva accelerazione della rendicontazione a partire dal 2021.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di Gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	<p>Con riferimento alla Misura 1 in tema di formazione, nell'aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedio 2021 il VI ha evidenziato la necessità di aggiornare con una ricognizione presso gli interessati, le principali esigenze formative e prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento che completino e differenzino l'offerta di strumenti volti a rafforzare le competenze.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Follow-up realizzato	La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha già provveduto a dare seguito all'indicazione: per la pubblicazione del nuovo Bando relativo alla tipologia di attività 1.1.1, per finanziare le attività del periodo 2021-2022 (per il quale si è avuta la concessione degli aiuti alle domande di sostegno presentate, con DD n. 8175 del 16/08/2021, per complessivi Euro 2.495.424), l'AdG ha preliminarmente provveduto ad acquisire dagli Enti di Formazione attivi nel precedente Bando delle proposte sui fabbisogni formativi, trasferendole nell'elenco dei corsi finanziabili con il nuovo Bando.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di Gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Per rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha elaborato una serie di raccomandazioni più specifiche emerse dall' Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedio 2021 come quelle relative alle FA 5A e 5D, in cui ha evidenziato la necessità di incrementare l'efficacia del criterio di premialità specifico aumentando l'incidenza del punteggio per interventi volti al risparmio idrico sul totale del punteggio massimo previsto e ha raccomandato di prevedere interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che hanno un impatto importante sulla riduzione del metano e potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas.
Follow-up realizzato	La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è stata realizzata. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che l'AdG ha già provveduto a dare seguito all'indicazione, introducendo nell'ultima versione del PSR 10.2 una nuova Tipologia d'intervento 4.1.3 EURI che prevede il miglioramento impianti irrigui esistenti. Il tipo di intervento 4.1.3 è infatti stato introdotto nel PSR della Regione Umbria per dare una risposta alle sfide che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19 e promuovere una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo (COM (2019) 640).

	L'avviso pubblico per la Tipologia intervento 4.1.3 euri prevede come interventi ammissibili anche vasche di stoccaggio e impianti di trattamento reflui.
Autorità responsabile follow-up del	Autorità di Gestione

9 Conclusioni e raccomandazioni

Relativamente all'aggiornamento della quantificazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto delle Focus Area 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D e 5E, i dati relativi all'attuazione del Programma al 31 dicembre 2021 non hanno subito variazioni sostanziali rispetto alla precedente annualità 2020, per tale motivo si rimanda alle conclusioni e raccomandazioni già formulate dal Valutatore nell'ambito dell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021 (RVI 2021)¹⁹, a molte delle quali peraltro l'Amministrazione regionale ha dato seguito.

Tema	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
FA 2A	<p>Si confermano alcune caratteristiche degli investimenti cofinanziati già evidenziati nella precedente RAV 2021: la loro coerenza con gli obiettivi di ammodernamento del settore agricolo e in generale con la tendenza all'aumento delle dimensioni economiche aziendali e della produttività (più consistente nella regione rispetto alla media nazionale); la quota di investimenti destinata alla sostenibilità ambientale e all'energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Le indagini campionarie svolte fino al 2022 presso le aziende beneficiarie dell'intervento 4.1.1 confermano una valutazione complessivamente favorevole in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese, se valutati attraverso l'Indicatore comune R2 (produttività del lavoro) che si stima in aumento del 6,6% tra situazione aziendale ante (2016) e post investimento (2019 o il 2020)</p> <p>Tale valore medio è a fronte di una ampia variabilità nel campione espressione dei differenziati "percorsi di sviluppo" che le aziende hanno intrapreso pur individuandosi elementi comuni. Tra questi, la costatazione che gli investimenti hanno favorito, nella maggioranza dei casi indagati, l'aumento della produttività del lavoro non attraverso la riduzione della sua intensità (ULT medie per azienda) – che anzi spesso aumenta</p>	<p>Si ripropone il suggerimento di rafforzare la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare l'aumento della dimensione economica in atto sia per rispondere ai nuovi fabbisogni relativi ai prodotti e ai canali di commercializzazione emersi anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19.</p> <p>I risultati delle analisi relativi all'Indicatore comune R2 (produttività del lavoro) suggeriscono di prestare particolare attenzione alle azioni di sostegno alle imprese di medie-piccole dimensioni, volte soprattutto ad aumentarne la PLV aziendale (eventualmente anche con interventi di diversificazione produttiva ed economica) in grado di accrescere i livelli di produttività delle unità di lavoro presenti e incrementabili, in larga parte di origine familiare, quindi caratterizzate da relativa stabilità, anzi suscettibile di aumento nei livelli di impiego.</p>

¹⁹ Lattanzio KIBS "Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021"
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/18613777/Aggiornamento+del+Rapporto+di+Valutazione+Intermedio+2021.pdf/6af1d42d-0efe-4e5e-9f8a-375cb967b70e>

Tema	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>– bensì grazie ad un aumento della capacità produttiva dell'azienda e del valore economico da essa ottenuto (PLV).</p> <p>Si evidenzia un maggiore incremento percentuale di produttività nelle aziende ad OTE di tipo misto rispetto alle specializzate; tra queste ultime i migliori risultati si hanno se con combinazioni di più colture permanenti.</p> <p>Le prime analisi controfattuali applicate agli interventi completati nel 2018, con situazione “post” investimento 2019 – resa possibile dalla disponibilità dei dati RICA per tale anno – confermano l'incremento di produttività e lo accentuano (+ 20% il valore medio) per effetto di un andamento all'opposto negativo rilevato nelle aziende di controllo. Tale risultato medio è l'effetto di un aumento del valore della produzione (+40%) maggiore dell'incremento dei livelli di impiego delle unità di lavoro totali disponibili (+20%), andamento che si conferma nelle aziende beneficiarie medio-grandi. Nelle aziende medio-piccole, invece, si verifica, un incremento dei livelli di impiego della manodopera maggiore dell'aumento del valore della produzione, con conseguente decremento della produttività. Con differenze tuttavia meno intense di quanto verificabile nelle aziende di controllo. Ciò porta in tali aziende ad una sostanziale stazionarietà nella produttività del lavoro al “netto” delle dinamiche presenti nella situazione controfattuale.</p>	

Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini

► Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2

<i>Ricavi aziendali</i>	<i>ante investimento</i>	<i>post investimento</i>
RICAVI (€)		

<i>MANODOPERA AZIENDALE</i>		<i>ante investimento</i>	<i>post investimento</i>
Tipologia di manodopera		Giornate di lavoro prestate (n.)	Giornate di lavoro prestate (n.)
a	Manodopera familiare (imprenditore e familiari)		
b	Manodopera salariata fissa		
c	Manodopera salariata avventizia		
d	Manodopera stipendiata		
e	Altro		
f	TOTALE GIORNATE DI LAVORO (a+b+c+d+e)		

Allegato 2 – Estrazione da Banca dati RICA

Campione costante delle aziende non beneficiarie della misura 4.1.1 del PSR 2014-2020

Il CREA (Centro di ricerca politiche e bio-economia – sede di Perugia) ha effettuato, su richiesta del VI²⁰, l'estrazione dalla Banca Dati Rica di alcune variabili appartenenti alle aziende del campione *RICA Umbria* presenti negli anni contabili 2015, 2016 e 2019.

Per gli anni contabili oggetto dell'estrazione il numero di osservazioni presenti in banca dati per la regione Umbria risulta così composto: n°426 per gli anni 2015 e 2016, n°448 per il 2019, per un totale di 1300 osservazioni.

Dalle osservazioni totali sono state escluse le aziende beneficiarie della misura 4.1.1 e le aziende non presenti in tutti gli anni contabili, ottenendo così un sub-campione composto da 609 osservazioni (corrispondenti a 203 aziende) per le quali si è proceduto all'estrazione dei dati tecnici ed economici richiesti dal Valutatore secondo lo schema di seguito riportato.

Campi selezionati:

Nome campo	Descrizione	Note
PROV	Provincia	Perugia, Terni
OTE	Orientamento Tecnico Economico	Codice a 4 posizioni (OTE particolare)
SAU	Superficie Agricola	In ettari

²⁰ Estrazione da banca dati RICA del 26 aprile 2022.

Nome campo	Descrizione	Note
	Utilizzata	
SAT	Superficie Agricola Totale	In ettari
CLASSE SAU	SAU espressa in ettari, suddivisa nelle classi richieste dal Valutatore	0 – 1,99 Ha 2 – 4,99 Ha 5 – 19,99 Ha 20 – 49,99 Ha 50 – 99,99 Ha Oltre 100 Ha
PS	Produzione standard	Produzione standard totale dell'azienda espressa in euro
CLASSE PS	Le aziende con dimensione economica inferiore a 8.000 euro non fanno parte del campo di osservazione dell'indagine RICA	Piccole: PS da 8.000 a meno di 25.000 Medio-piccola: PS da 25.000 a meno di 50.000 Media: PS da 50.000 a meno di 100.000 Medio-grande: PS da 100.000 a meno di 500.000 Grande: PS pari od oltre 500.000
UL	Unità di lavoro totali, comprende lo scambio di manodopera tra aziende. Non comprende il contoterzismo	1 UL familiare = 2.200 ore 1 UL dipendente = 1.800 ore
ULF	Unità di lavoro familiare	
Classi ULT Totali	Calcolate sul campo UL, l'ampiezza delle classi è quella richiesta dal Valutatore	Fino a 0,99 Da 1 a 4,99 Da 5 a 9,99 10 e oltre
PLV	Produzione lorda vendibile	Somma di: vendita dei prodotti, variazione scorte, aiuti EU*, autoconsumi regalie e salari in natura, incremento Immobilizzazioni *aiuti pubblici in conto esercizio politiche OCM UE (primo pilastro)
VEN PROD	Vendita di prodotti	Ricavi da vendita di prodotti aziendali e servizi
VA	Valore aggiunto	RTA (Ricavi Totali Aziendali) -Costi Correnti
AMMORT.	Ammortamenti	
ACCANTONAM.	Accantonamenti	
RTA	Ricavi Totali Aziendali	PLV + ricavi attività complementari
RO	Reddito Operativo, reddito della gestione caratteristica	PNA (Prodotto Netto Aziendale) - Redditi distribuiti
RN	Reddito Netto	RO +/- tutte le voci della gestione extra caratteristica

Allegato 3 - Servizio di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale

NOME INDICATORE	A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI				
DOMANDA VALUTATIVA	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il GAL è stato capace di cogliere ed intercettare i fabbisogni e le criticità del territorio?</p> <p>La strategia del GAL corrisponde alle esigenze del territorio, quale è stata la risposta del territorio?</p> <p>In che modo il GAL mantiene un ascolto continuo del territorio?</p> <p>In che modo l'attività di animazione assicura (o meno) l'ascolto del territorio?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>I vari bandi del GAL hanno avuto il riscontro previsto.</p> <p>Il GAL ha operato le eventuali riprogrammazioni rese necessarie per tenere conto di mutamenti nel contesto di riferimento.</p> <p>Attività e/o incontri effettuati con i soci e gli attori locali per confermare l'efficacia e la pertinenza della strategia.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi (Bandi, Criteri di Ammissibilità e/o di Selezione) alle esigenze del territorio?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Abbiamo avuto la possibilità di scegliere le operazioni più idonee per soddisfare i fabbisogni del nostro territorio?</p> <p>Abbiamo la possibilità di adattare le condizioni di ammissibilità, le tipologie di spese, i massimali, i criteri di selezione al nostro contesto?</p> <p>Abbiamo la possibilità di utilizzare pacchetti di misure e/o approcci integrati come modalità attuative?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Numero Bandi per i quali siamo riusciti ad adattare le condizioni di ammissibilità al contesto.</p> <p>Numero Bandi per i quali abbiamo adattato i criteri di selezione agli obiettivi del PSL.</p> <p>Tipologie di intervento non attivate che avrebbero potuto essere utili al raggiungimento degli obiettivi del PSL.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					

	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Lo staff è sufficientemente dimensionato per assolvere alle varie funzioni previste?</p> <p>Possediamo tutte le competenze “pesanti” (tecnico-professionali) e “leggere” (organizzative-relazionali) per assolvere a tutti i compiti richiesti? Se no, perché non si possiedono e come procedere?</p> <p>L'utilizzo di consulenti esterni (legale, parte appalti e istruttore) è adeguato ad assolvere a tutti i compiti o è necessario internalizzare queste competenze?</p> <p>Vi sono attività, ed eventualmente quali, più trascurate a causa di un eccessivo carico di lavoro in rapporto alla numerosità del personale?</p> <p>Come vengono divisi i compiti all'interno dello staff e quali criteri vengono seguiti?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Peso delle varie attività (tecnico-amministrative, coordinamento tecnico e animazione) sul totale.</p> <p>Eventuale squilibrio delle attività su una delle tre componenti.</p> <p>Numero di ore di formazione specialistica acquisita.</p> <p>Presenza/assenza figure professionali specializzate.</p> <p>Buone prassi di natura tecnico amministrativa.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

*Gli elementi individuati C e D sono stati aggregati.

NOME INDICATORE	E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)
------------------------	---------------------------------------------------------------------

DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di far circolare le informazioni sul piano di azione, sullo stato di avanzamento, sulle criticità incontrate e dunque condividere all'interno del GAL tutti quegli elementi che possono evitare cortocircuiti nelle relazioni verso l'interno e verso l'esterno?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Come è organizzato il GAL per favorire la comunicazione interna (es. figure dedicate, pianificazione attività)?</p> <p>Il partenariato (o una parte dello stesso) è coinvolto costantemente nel periodo di attuazione della strategia? Se sì, in che modo viene garantita questa partecipazione?</p> <p>Quali categorie di soggetti contribuiscono maggiormente al processo decisionale, ad es. scelte attuative e/o revisioni della strategia discendenti da mutati fabbisogni ed esigenze?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Presenza e numero di comunicazioni periodiche interne indirizzate ai soci.</p> <p>Presenza e numero di incontri con i soci prima della pubblicazione dei bandi.</p> <p>Coinvolgimento del partenariato attraverso riunioni dedicate allo stato di avanzamento, agli aggiornamenti del Piano.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di comunicare le opportunità di sviluppo previste dal PSL nei confronti dei potenziali beneficiari e di comunicare i risultati delle attività al grande pubblico aumentando la fiducia della comunità rispetto al GAL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Che tipo di attività di animazione sono previste per la promozione dei bandi? Quali più efficaci? Quali più innovativi?</p> <p>Gli stakeholder del territorio riconoscono la funzione del GAL?</p> <p>Il GAL organizza incontri territoriali periodici per coinvolgere sempre nuovi potenziali beneficiari e consolidare la propria immagine e ruolo sul territorio?</p> <p>Se presente, come ridurre la discrepanza di informazione fra potenziali beneficiari pubblici e privati?</p> <p>Quali strumenti sono stati/ saranno impiegati dal GAL per dare conto delle attività e divulgare i risultati raggiunti al grande pubblico?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO	Livello di partecipazione ai bandi.				

DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>I canali social del GAL sono aggiornati quando vengono pubblicizzati incontri e bandi.</p> <p>I canali social del GAL sono in crescita come numero di visitatori.</p> <p>Soluzioni ideate per migliorare la partecipazione ai bandi e la qualità progettuale</p> <p>Pianificazione e implementazione di strumenti di diffusione dei risultati.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

*Gli elementi individuati F e G sono stati aggregati.

NOME INDICATORE	H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal “centro”? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER?</p> <p>Il valore aggiunto generato attraverso i progetti e i processi è quello atteso in fase di programmazione?</p> <p>Il GAL è riuscito a ragionare in un’ottica di sistema favorendo l’integrazione progettuale?</p> <p>L’azione del GAL ha favorito la creazione di reti e collaborazioni?</p> <p>Siamo in grado di quantificare il valore aggiunto generato dall’approccio Leader?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali <i>in autonomia</i> (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito “innovazione”; numero progetti identificabili come buone pratiche).</p> <p>Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali <i>di concerto con l’amministrazione</i>.</p> <p>Reti, accordi e collaborazioni formalizzate.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL (N.B. le informazioni devono essere raccolte possibilmente anche presso soci e/o membri del partenariato del GAL, magari attraverso questionario)				
DOMANDA VALUTATIVA	Dalla collaborazione/cooperazione con gli altri soci del GAL sono state create e/o rafforzate le relazioni, consentendo di lavorare congiuntamente per lo sviluppo locale delle nostre comunità di riferimento?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il partenariato è bilanciato e favorisce una corretta conoscenza del PSL e dell'azione del GAL sul territorio?</p> <p>Il partenariato del GAL riesce ad esprimere una visione convergente e condivisa di sviluppo del territorio in un'ottica di lungo periodo?</p> <p>Nel partenariato ci sono figure chiave che si fanno carico di portare avanti una visione di lungo periodo?</p> <p>Le priorità di azione tra struttura del GAL e partenariato coincidono?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Partecipazione alle assemblee dei soci Partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione Qualità del contributo dei diversi soggetti al processo decisionale</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>Possibile traccia per il questionario da somministrare ai soci del partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Livello di partecipazione alle assemblee del CdA del GAL (percentuale). ■ Essere socio del GAL vuol dire (opzioni): <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipare attivamente e fornire il mio contributo per migliorare l'efficacia del PSL; ○ Essere a conoscenza delle opportunità di finanziamento previste; ○ Fare in modo che vi sia una buona risposta alle opportunità offerte dai bandi dei GAL. ■ Aver svolto attività di divulgazione e informazione per il GAL al fine di coinvolgere i potenziali beneficiari. ■ Collaborare con altri operatori territoriali sulle tematiche dello sviluppo locale. ■ Giudizio sulla qualità delle attività svolte dal CdA (item: Lavoro stimolante e collaborativo, Lavoro esclusivamente amministrativo, esiste troppa conflittualità). ■ Adeguatezza del livello di conoscenza del metodo LEADER e/o dei temi legati allo sviluppo locale. ■ Opinione rispetto alla necessità di una formazione specifica sulla parte amministrativa legata ai finanziamenti PSR/LEADER. </div>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL <i>(somministrare al presidente e al direttore del GAL)</i>				
DOMANDA VALUTATIVA	Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiarcı esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano di azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>La cooperazione tra GAL ha consentito di superare elementi critici dal punto di vista attuativo (buone prassi amministrative, procedure rendicontazioni, advocacy con Regione)?</p> <p>La cooperazione tra GAL ha consentito di sviluppare progetti comuni tra territori?</p> <p>Il rapporto fra GAL ha più una connotazione informale o prevede anche dei momenti formali ed istituzionalizzati?</p> <p>Il ruolo dell'ASSOGAL può velocizzare e facilitare la risoluzione di criticità procedurali e amministrative, anche attraverso una più agevole interlocuzione con le istituzioni di riferimento, in primis con l'Amministrazione regionale?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Numerosità media annua di incontri fra GAL (distinguere formali da informali). Criticità risolte grazie a condivisione con altri GAL e/o all'azione di ASSOGAL. Risoluzione di problematiche tecnico-amministrative grazie allo scambio di esperienza e alla diffusione di buone pratiche con altri GAL.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il GAL ha fatto fronte agilmente alla complessità tecnico amministrativa dettata dalle procedure collegate alla redazione e pubblicazione dei bandi?</p> <p>Il GAL ha introdotto soluzioni attuative e/ gestionali per la semplificazione e/o accelerazione delle procedure?</p> <p>Vi sono state eventuali difficoltà di tipo tecnico-amministrativo che hanno influito sui tempi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ pubblicazione dei bandi, ■ approvazione dei progetti, ■ rendicontazione delle spese? 				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Valutazione della capacità di impegno (% di impegni/programmato).</p> <p>Valutazione della capacità (% pagamenti/ programmato; % pagamenti/ impegni) e velocità della spesa.</p> <p>Eventuali problematiche specifiche di natura tecnico amministrativa.</p> <p>Creazione di gruppi di lavoro ad hoc per l'interlocuzione con la Regione, con RRN o con altri GAL per la condivisione di problematiche comuni.</p> <p>Eventuali criticità specifiche di natura tecnico amministrativa che non dipendono dal GAL che hanno/stanno influenzando negativamente l'implementazione del PSL.</p> <p>Identificazione di soluzioni e buone prassi di natura tecnico amministrativa messe in atto dal GAL che hanno/stanno influenzando positivamente l'implementazione del PSL.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	N. (AdG) RAPPORTI CON LA ADG				
DOMANDA VALUTATIVA	I rapporti con l'AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del piano di azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Sono stati introdotti processi più o meno formali che hanno contribuito a migliorare il rapporto/dialogo con la AdG o altri enti per agevolare l'attuazione dei PSL (es. procedure di redazione dei bandi e di selezione delle domande di sostegno)?</p> <p>Il supporto regionale dedicato a Leader è adeguato?</p> <p>Il ruolo di ASSOGAL favorisce un'interlocuzione efficace con l'AdG?</p> <p>Con l'AdG c'è un clima di collaborazione e una visione comune rispetto alla missione del GAL?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con l'AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall'AdG in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi e gestionali in capo ai GAL).</p> <p>Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con RdM/ AT al PSR.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di accompagnare i beneficiari e i potenziali beneficiari nella risoluzione di problematiche che hanno ostacolato/ potranno ostacolare l'attuazione del PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>L'attività di supporto ai beneficiari è di tipo standard (in occasione dei bandi, non diversificata rispetto agli interlocutori)?</p> <p>L'attività di supporto ai beneficiari è di tipo non standard (accompagnamento alla creazione e sviluppo di progettualità)?</p> <p>Il GAL ha constatato esigenze specifiche da parte dei beneficiari privati o pubblici (ad es. nelle fasi di progettazione/esecuzione e, nel caso di enti pubblici, in fase di istruttoria e/o specifici fabbisogni formativi)?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Presenza di elementi risolti e irrisolti che riguardano i rapporti con i beneficiari e potenziali beneficiari che possono ostacolare l'attuazione/ridurre gli effetti del PSL.</p> <p>Possibile questionario ai beneficiari per misurare la soddisfazione dell'assistenza fornita.</p> <p>Attività di supporto mirate per fornire assistenza ai beneficiari e potenziali beneficiari.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					

	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

Supporto metodologico all'autovalutazione dei GAL: Presentazione questionario – slide incontro 17.05.2022

Supporto metodologico all'autovalutazione Indice

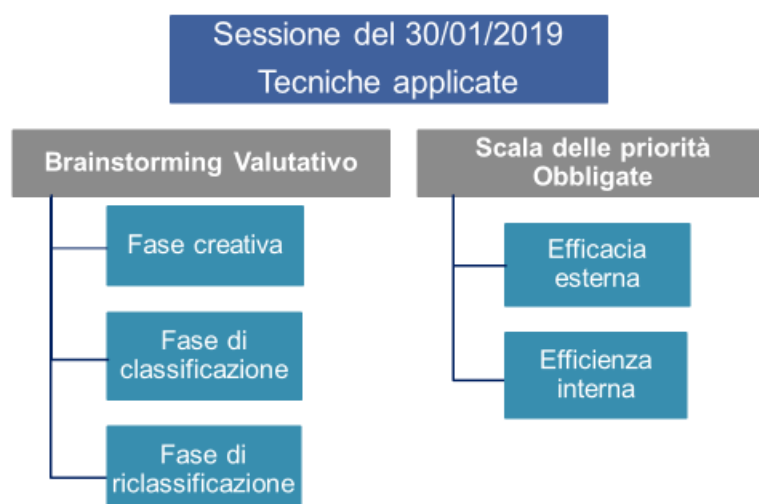
1. *Premessa*
2. *Gli “oggetti” da valutare nel processo di autovalutazione*
 - 2.1 *Gli oggetti della valutazione identificati*
 - 2.2 *L'ordinamento degli oggetti rispetto all'efficacia e all'efficienza*
3. *Il processo di autovalutazione*
 - 3.1 *Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione*
 - 3.2 *La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione*
4. *Fase partecipata – test scheda di autovalutazione*

1. Premessa

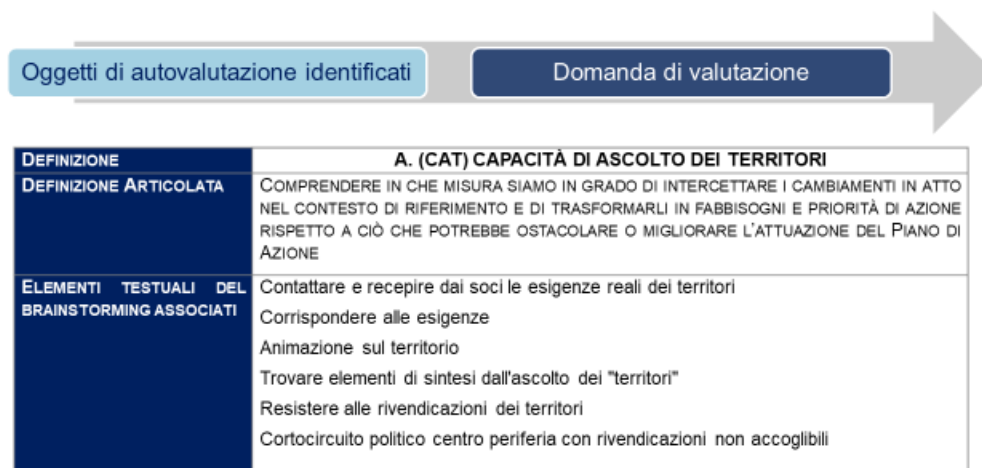
Proposta di lavoro del Valutatore indipendente per avviare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale: alcuni punti che caratterizzano il metodo

- ❖ Una **costruzione condivisa e partecipata** di cosa si valuta e di come si valuta.
- ❖ L'identificazione di un **set minimo di dati**, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti differenti dell'autovalutazione; le implicazioni di natura **organizzativa** (per il GAL) nella loro raccolta.
- ❖ la consapevolezza che il processo di autovalutazione funziona se non censura, se riesce ad esprimere anche ciò che non va; la autovalutazione serve se e solo se migliora il vostro operato (**utilità** dello strumento).
- ❖ Devono necessariamente essere informati e coinvolti tutti i **soggetti che gravitano intorno al GAL**: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholder non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano con voi).
- ❖ La **connessione del processo di autovalutazione** (vostro) **con il processo di valutazione indipendente** (il Valutatore del PSR).

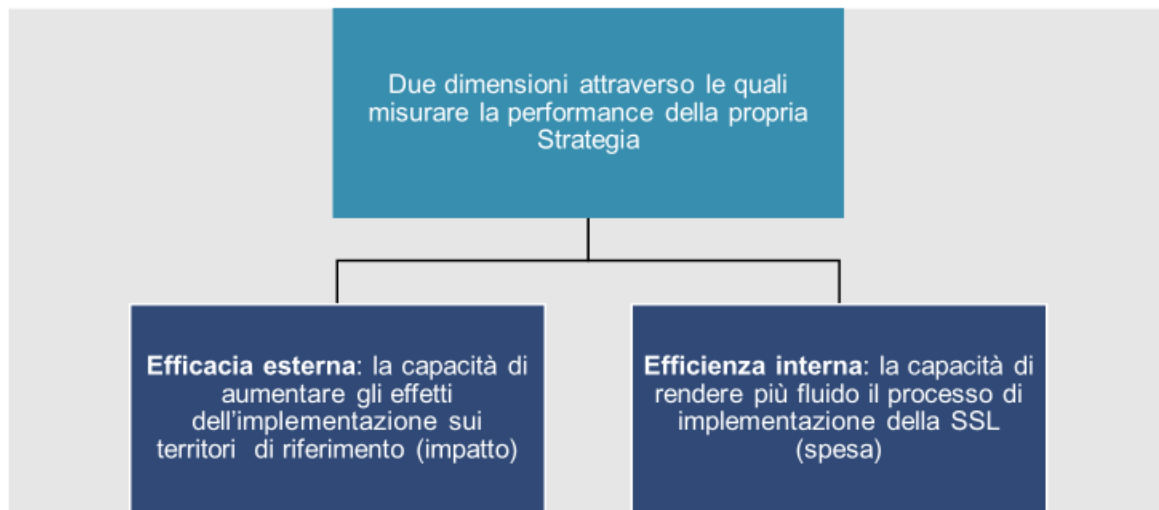
2. Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione



2.1 Gli oggetti della valutazione identificati

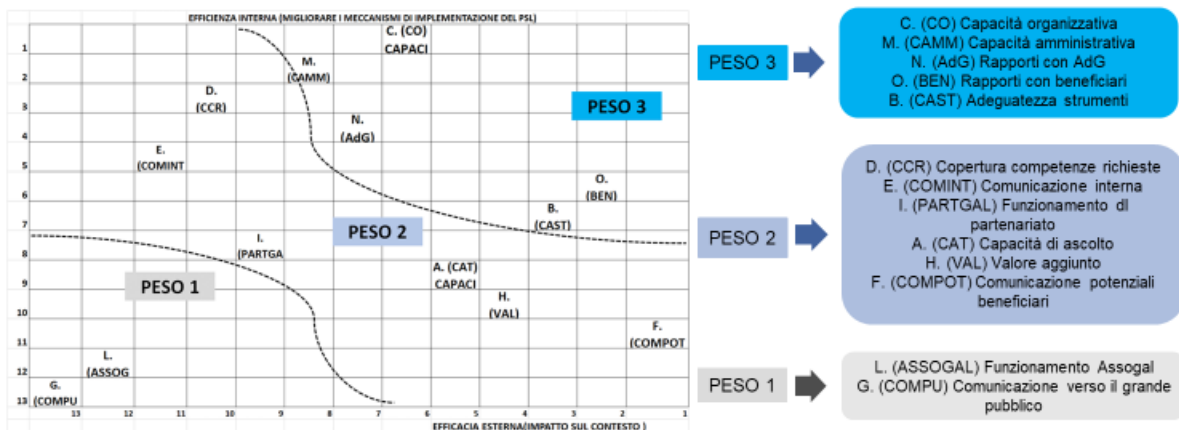


2.2 L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

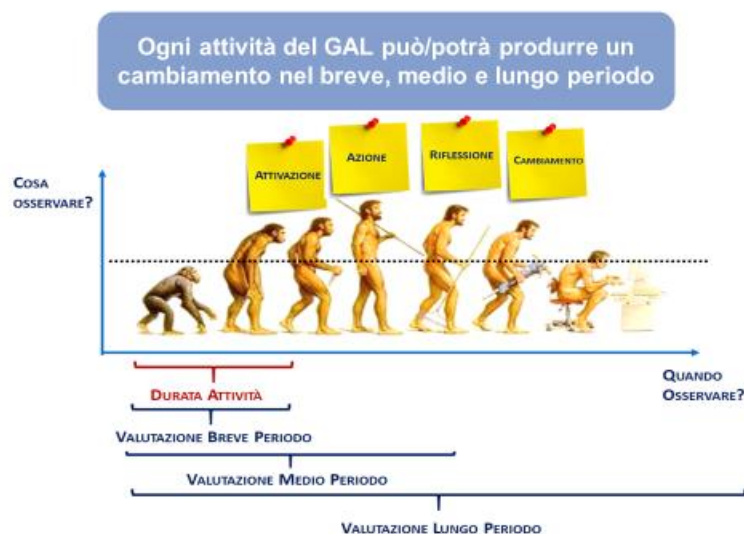


2.2 L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

Rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza



3. Il processo di autovalutazione



3.1 Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione



3.1 Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

STRUTTURAZIONE DELLE SCHEDE STANDARD

- Per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda con gli **ELEMENTI / CRITERI** che si ritiene necessari ad esprimere un giudizio.
- Si dovrà giungere ad esprimere, su una scala da 1 a 5, un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografi la situazione presente per oggi oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance) e una eventuale **RACCOMANDAZIONE / AZIONE CORRETTIVA** che dovrà essere **UTILE E FATTIBILE** (identificando anche chi dovrà metterla in atto).
- Successivamente vi viene richiesto di esprimere un **GIUDIZIO DESCRITTIVO**.
- A completamento del processo si potrà giungere alla c.d. **LEZIONE APPRESA** da comunicare all'esterno (i risultati del processo di autovalutazione), con attenzione a:
 - a) cosa potrebbe essere fatto in futuro (non necessariamente in questa programmazione) per migliorare;
 - b) quali sono i risultati/impatti delle attività;
 - c) quali sono elementi importanti che il territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche osservate in qualità di GAL.

Per il dettaglio delle schede standard i veda il paragrafo precedente

3.2 La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione – Schede standard

NOME INDICATORE	A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI				
DOMANDA VALUTATIVA	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il GAL è stato capace di cogliere ed intercettare i fabbisogni e le criticità del territorio?</p> <p>La strategia del GAL corrisponde alle esigenze del territorio, quale è stata la risposta del territorio?</p> <p>In che modo il GAL mantiene un ascolto continuo del territorio?</p> <p>In che modo l'attività di animazione assicura (o meno) l'ascolto del territorio?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>I vari bandi del GAL hanno avuto il riscontro previsto.</p> <p>Il GAL ha operato le eventuali riprogrammazioni rese necessarie per tenere conto di mutamenti nel contesto di riferimento.</p> <p>Attività e/o incontri effettuati con i soci e gli attori locali per confermare l'efficacia e la pertinenza della strategia.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

3.2 La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Aggiornamento dei temi prioritari e selezione delle schede per effettuare una valutazione di qualità

- Considerando le **risorse disponibili** da dedicare all'autovalutazione può essere utile **concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno**. Ad esempio, rispondere alla domanda su Valore Aggiunto se il GAL presenta un buon avanzamento attuativo ed evitare di **soffermarsi su aspetti su cui non si può incidere**.
- Per **migliorare la qualità delle risposte valutative** si suggerisce di selezionare solo alcuni temi per concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio.
- Per la selezione dei temi ci si può concentrare su **aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI**.

Collegarsi a [menti.com](https://www.menti.com) con codice
12455365

LESS IS MORE

4. Giro di tavolo per test schede di autovalutazione

- Ciascun GAL seleziona un tema e la relativa scheda per effettuare un test.
- 15 minuti per l'impostazione del lavoro da sviluppare per rispondere in maniera chiara, comprensibile e complete alla domanda valutativa.
- 5 minuti ciascuno per esporre come si intende portare avanti il lavoro.

Ho compilato tutti i campi?

Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?

Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?

Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?

La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

